DEL LUNEDÌ

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 22

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 5 Giugno 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Lignano
Rissa in spiaggia sedicenne accoltellato due identificati
A pagina III

Gusto
Un'estate di cene in vigna: cibi e panorami dei Colli Euganei
Cozza a pagina 13

Calcio
Verona sconfitto dal Milan: spareggio con lo Spezia per restare in A
Alle pagine 16 e 17

Cortina 2026, ecco tutte le opere e i costi dei Giochi

▶In Veneto interventi per un miliardo: manca il decreto per le gare

Le Olimpiadi del 2026 porteranno in Veneto opere per un miliardo di euro. Anzi, di più se si considera la Variante di Cortina. Adesso è nero su bianco e, soprattutto, ha il timbro del Bur: nell'ultimo numero del Bollettino ufficiale della Regione del Veneto, infatti, è stato pubblicato il Piano complessivo delle opere dei Giochi del 2026. Un elenco che riporta non solo l'ammontare dell'investimento, ma anche la ripartizione del costo tra Stato, Regione, Comune di Cortina, Provincia di Belluno e, in un caso, i privati. Pagati dalla sola Regione sono la ristrutturazione del trampolino del 1956 e il braciere (10 milioni) e la sistemazione della pista olimpica della Tofana con l'adeguamento alle competizioni paralimpiche (1.380.000 euro). Ora il Piano dovrà ora essere recepito con un Dpcm. L'auspicio è che il decreto arrivi entro metà giugno "per poter dare avvio alle procedure di gara nel rispetto dei cronoprogrammi già condivisi".

Vanzan a pagina 8

IL TABELLONE I voli cancellati

Viaggiatori a terra
Venezia, sciopero in aeroporto un centinaio di voli annullati

Centinaia di voli annullati ieri in tutta Italia a causa dello sciopero del trasporto aereo. A farne le spese soprattutto gli scali di Milano, Roma e Venezia (48 partenze e 47 arrivi). All'aeroporto Marco Polo oltre un terzo dei voli che dovevano decollare è stato cancellato, con buona pace di quanti dovevano partire, per affari o per vacanza. L'astensione dal lavoro riguardava le società che si occupano dei servizi a terra.

A.Francesconi e Fullin a pagina 8

L'analisi
Sanità, Lea: il Veneto giù dal podio «Effetto Covid»

La classifica è teorica, considerato «il carattere non valutativo del monitoraggio». Com'era accaduto per il 2020, infatti, anche per il 2021 il ministero della Salute registra l'effetto del Covid sull'erogazione delle prestazioni sanitarie complessive. Tuttavia è un dato di fatto: per il secondo anno di fila, il Veneto scende dal podio "virtuale" dei Livelli essenziali di assistenza, superato da Lombardia, Trentino, Toscana ed Emilia Romagna. Il Nordest, quindi anche il Friuli Venezia Giulia, risulta comunque ampiamente sufficiente.

Pederiva a pagina 7

Pnrr, governo verso la fiducia

▶Oggi l'accelerazione sui controlli della Corte dei conti. Migranti, asse con la Germania e missione a Tunisi

Il commento
2 Giugno, una festa che riguarda le nostre radici

Alessandro Campi

Passata la festa (della Repubblica) lo santo che rischia di venire gabbato è lo Stato nazional-repubblicano medesimo. Nel senso che partiti e leader per un giorno si fanno belli con gli italiani promettendo loro unità e concordia, invocando un bene politico comune al quale tutti dicono d'aspirare nei pensieri e nelle azioni, salvo dimenticarsi di questi buoni propositi già il giorno dopo e tornare a dividersi (...)

Continua a pagina 23

«Velocemente ma senza fretta». L'esecutivo, come hanno spiegato sia la premier Giorgia Meloni che il ministro degli Affari Ue Raffaele Fitto, farà tutto il necessario per non perdere un euro per i progetti del Pnrr e lo farà nei tempi prestabiliti. Ovvero entro agosto. Anche a costo di procedere a tappe forzate. Oggi a Montecitorio verrà posta la questione di fiducia sul decreto Pa. Ovvero sul testo emendato per limitare i poteri di controllo concomitante della Corte dei Conti sul Piano e prorogare lo scudo erariale. Opposizioni mobilitate. Il voto si terrà invece domani.

Non solo il fronte interno. Missione Europa per la premier che, dopo il disgelo con la Francia, cerca l'intesa con la Germania su migranti e patto di stabilità. E sul fronte degli sbarchi è in programma anche una visita in Tunisia.

Bassi e Malfetano alle pagine 2 e 3

Jesolo. La tenuta passa dai Monti all'industriale emiliano Vacchi

Valle Grassabò venduta per 13 milioni

IN LAGUNA Una veduta di Valle Grassabò

P.Calia a pagina 9

Bankitalia
Reddito di cittadinanza: sugli stranieri il 60% dei tagli

Bankitalia fa i conti della stretta al Reddito di cittadinanza. La contrazione decisa dal Governo vale un risparmio di quasi due miliardi. La stima è contenuta nella relazione annuale, in cui si sottolinea che l'irrigidimento dei requisiti per ottenere il sussidio comporterà per le famiglie di stranieri una riduzione della platea dei potenziali beneficiari dell'aiuto di due terzi, quindi pari circa al 60%. Fra i nuclei italiani i destinatari del sostegno potrebbero invece diminuire del 40%. Il nuovo assegno di inclusione impiegherà 7 miliardi anziché 8,8.

Orsini a pagina 5

Giustina Destro: «Io, 7 sorelle e quelle volte da prima donna»

Edoardo Pittalis

Per portare in vacanza la sua numerosa famiglia, il commendator Piero Mistrello, editore di testi sacri, noleggiava due Seicento Multiple sulle quali partivano da Padova lui, la moglie, la domestica, le otto figlie e tutti i bagagli. I due taxi verdi e neri salivano verso le Dolomiti e, per le soste, si aprivano le portiere che allora non erano controvento e scendevano le otto ragazze. Capitava che i clienti seduti ai tavolini dei bar (...)

Continua a pagina 12

Passioni e solitudini
Lo sport e il dolore femminile: segnali da cogliere

Alessandra Graziottin

Quando e perché alcuni sport possono avere risvolti negativi per la salute genitale della donna, e in particolare (...)

Continua a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✚ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma I, VE ✚ "Ritratti Veneziani vol. 6" € 8,80 (solo x Venezia) ✚ "Alpini. Le Grandi Battaglie" • € 6,90

I nodi del Recovery

Pnrr, limiti ai controlli: verso la fiducia in aula Vertice con le Regioni

▸Oggi lo sprint del governo Pd e M5S: daremo battaglia

▸Dopo lo scontro con Bruxelles prosegue il lavoro di revisione

LA GIORNATA

ROMA «Velocemente ma senza fretta». È il mantra che da mesi viene ripetuto dai tecnici del governo a chiunque chieda conforto sullo stato d'attuazione del Pnrr. L'esecutivo, come hanno spiegato sia la premier Giorgia Meloni che il ministro degli Affari Ue Raffaele Fitto, farà tutto il necessario per non perdere un euro e lo farà nei tempi prestabiliti. Ovvero entro agosto. Anche a costo di procedere a tappe forzate.

Un'impostazione che oggi trasparirà chiaramente a Montecitorio quando verrà posta la questione di fiducia sul decreto Pa. Ovvero sul testo emendato per limitare i poteri di controllo concomitante della Corte dei Conti sul Piano e prorogare lo scudo erariale. Il voto si terrà invece domani, ponendo la parola fine ad una vicenda che per giorni ha tenuto banco tanto a Roma quanto - con dietrofront annesso da parte della Commissione - a Bruxelles.

E se c'è curiosità su come l'Europa reagirà all'approvazione della norma, intanto procedono i lavori per le attese modifiche al Piano. Tant'è che domani Fitto proseguirà i suoi incontri con i presidenti di Regione (sono attesi a Palazzo Chigi nel pomeriggio quelli di Umbria, Marche, Puglia, Val d'Aosta, Molise, Sardegna, Provincia autonoma di Bolzano e Veneto) per ricevere quegli input locali considerati fondamentali per emendare il Pnrr.

L'APPUNTAMENTO CON I GOVERNATORI

Il ministro per gli Affari Ue Raffaele Fitto riceverà domani a Palazzo Chigi alcuni governatori per incamerare le loro ultime richieste sulla revisione del Piano

RILEVATI ELEMENTI DI DIFFICOLTÀ PER 120 MISURE: DAGLI OSPEDALI DI COMUNITÀ ALLA ROMA-PESCARA

La revisione del resto è iniziata da tempo. La fase nella quale il governo è attualmente impegnato è quella di "monitoraggio rafforzato". Ci sono 120 misure per le quali sono stati rilevati «elementi di difficoltà». Quelle che hanno il maggior grado di "debolezza" sono il 10 per cento del totale. Nell'elenco ci sono gli ospedali di comunità, i progetti di riqualificazione urbana, alcuni lotti delle tratte ferroviarie, come la Salerno-Reggio Calabria e la Roma-Pescara. Il monitoraggio ora sta per concludersi. E gli interventi che dopo i controlli, ha spiegato il governo nella sua bozza di relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del Pnrr, mostreranno elementi di criticità insuperabili, saranno classificati in due categorie. La prima sono gli «interventi strategici di interesse nazionale», per i quali lo Stato assicurerà un supporto strategico per portarli a termine. Poi ci saranno gli altri interventi, quelli che in assenza di azioni tempestive da parte dei soggetti attuatori sarà difficile che possano essere conclusi in tempo. Per questi progetti si «proporrà la riprogrammazione delle risorse verso impieghi più efficienti».

Cosa significa esattamente? Che i progetti saranno definanziati e i soldi saranno usati per altri scopi. Innanzitutto per rimpinguare le casse dei progetti «strategici» che hanno subito un aumento dei costi. Ma anche per "riempire" il nuovo capitolo del Pnrr, il Repower Eu, che si occuperà soprattutto di reti e sicurezza energetica. E infine, anche per finanziare incentivi alle imprese e prestiti garantiti, per affrontare la transizione ecologica e digitale. I fondi del Pnrr, insomma, verrebbero utilizzati in chiave "anti Ira", l'inflaction reduction act americano che fornisce miliardi di incentivi a chi investe negli States e che rischia di desertificare la manifattura europea. Il dialogo con le Regioni serve anche a questo scopo.

I FONDI DI COESIONE

I progetti che perderanno i fondi del Pnrr, potranno avere accesso a quelli della coesione europea per la programmazione 2021-2027. Ci sono però da superare le obiezioni delle Regioni meridionali, che temono di perdere risorse. Al Pnrr è applicata una "riserva" del 40 per cento dei fondi riservata al Mezzogiorno. I fondi di coesione vanno destinati per l'80 per cento al Sud.

Il travaso dal Pnrr a questi ultimi è tutt'altro che semplice, soprattutto se si vuol rispettare alla lettera la regola del 40 per cento, anche perché nel caso degli incentivi alle imprese automatici, per esempio, la quota che finisce al Mezzogiorno è mediamente attorno al 20 per cento. Una delle carte che il governo vorrebbe mettere sul tavolo, è l'impatto che alcune misure "nazionali" avrebbero sulle Regioni meridionali. Finanziare l'Adriatic Line, il tubo del gas che sale da Sud verso Nord, con le risorse del Pnrr, avrebbe un impatto positivo sull'economia meridionale.

Andrea Bassi
Francesco Malfetano

DIVISI IN DUE GLI INTERVENTI: QUELLI STRATEGICI AVRANNO IL SUPPORTO DELLO STATO, IL RESTO È DA RIPROGRAMMARE

«I mini-progetti frenano il Piano» Faro su musei, presepi e telescopi

IL CASO

ROMA A Castelpizzuto, 131 anime tra i monti molisani, con i soldi del Pnrr si proverà a costruire un osservatorio astronomico. In val di Susa, sempre grazie ai fondi Ue, i 242 abitanti di Exiles sperano di godersi il "Museo della Grappa". Sulla Sila invece, a Panettieri, i 316 cittadini rimasti sperano in una nuova edizione del presepe vivente. La relazione tra stelle, alcolici, rappresentazioni sacre e lotta allo spopolamento è ignota. Non lo è invece quella che intercorre tra le 46mila opere medio-piccole ri-finanziate attraverso il Piano nazionale di ripresa e resilienza dopo anni di rinvii, e i ritardi paventati dal governo che rischiano di far perdere all'Italia una grossa fetta dei fondi stanziati da Bruxelles. A metterlo nero su bianco sono i tecnici del ministero degli Affari europei guidato da Raffaele Fitto. A scorrere le 163 pagine della bozza della relazione che il ministro presenterà in Parlamento infatti, al paragrafo 7.4 - sotto la voce "Profili di attenzione del Piano" - trova infatti spazio una forte critica alla frammentazione degli interventi. «I progetti di importo inferiore o uguale alla soglia di un milione di euro sono pari a circa l'87% del totale» si legge. Fattore che rappresenta un «punto di debolezza dell'attuale formulazione del Piano» perché contribuisce «alla dispersione delle risorse, monetarie e non». In particolare la frammentazione innesca l'insorgere «di problematiche derivanti dalle carenze nella capacità dei Soggetti Attuatori di realizzare gli investimenti programmati (già illustrate in precedenza) e la capacità delle Amministrazioni titolari della Misura di governare i processi mirati a soddisfare gli impegni assunti».

LE RISORSE VENGONO DISPERSE IN MILLE RIVOLI: GLI INTERVENTI DA 75MILA EURO SONO 39MILA

PICCOLI COMUNI

In pratica oggi una miriade di singoli comuni o altri enti locali, spesso piccoli e mal equipaggiati, si ritrovano a gestire bandi e richieste di autorizzazione a ritmi che non riescono a sostenere per progetti che - a volte - appaiono quantomeno stravaganti. Basti pensare che nel solo comparto relativo a «resilienza, valorizzazione del territorio e efficienza energetica dei comuni» del Pnrr di cui è titolare il Ministero dell'Interno, un finanziamento da 6 miliardi di euro è ripartito in circa 39 mila "piccoli interventi" (dalla dimensione media di 75 mila euro) e circa 7 mila "medie opere", (fino a 450 mila euro). Tra questi tantissimi musei (da quello del giocattolo medievale di Ficarra, nel messinese, a quello degli Illustri di Montalbano Jonico, ovviamente nello stesso paesino lucano), molti bocciodromi, un campo da softball (a Orgosolo, in provincia di Nuovo) e, com'è ovvio, una migliaia di interventi di riqualificazione di vecchie strutture pubbliche (soprattutto sostituzione dei serramenti) e il sacrosanto efficientamento energetico dell'illuminazione su strada. Tutto fattibilissimo se non fosse che per effetto della frammentazione «il singolo Comune o ente locale è interessato da un elevato numero di progetti differenti» si legge ancora nella relazione, «il che ne amplifica i costi incidendo negativamente sulla possibilità di concentrare le risorse amministrative sulla gestione e realizzazione dei progetti caratterizzati da importi maggiori che, tra l'altro, possono generare impatti più significativi sulla crescita del territorio». Da qui la necessità, più volte ribadita da Fitto, di aggiornare il Piano concentrando le risorse sui progetti a più alto moltiplicatore del Pil e quelli che hanno più chance di essere completati entro giugno 2026 come richiede l'Europa. Stelle e grappa permettendo.

Francesco Malfetano

87%

Secondo la bozza della relazione semestrale sul Pnrr elaborata dall'esecutivo, la stragrande maggioranza dei progetti finanziati con i fondi Ue è costituita da opere che richiedono importi inferiori o uguali alla soglia di un milione di euro

46mila

Sono i progetti per opere medio-piccole presenti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Per loro sono stati stanziati circa 6 miliardi di euro su 235, con una frammentazione che secondo il governo è dannosa perché contribuisce «alla dispersione delle risorse»

LA REALIZZAZIONE DI PICCOLE OPERE, SPESSO STRAVAGANTI, È CONSIDERATA «UN PUNTO DI DEBOLEZZA»

Verso il Consiglio Ue

Asse sui migranti e Mes Meloni tratta con Scholz

▶Giovedì il cancelliere tedesco sarà a Roma per un incontro bilaterale

▶A giorni la premier volerà in Tunisia per sostenere la stabilizzazione del Paese

IL RETROSCENA

ROMA Il tiepido disgelo con Emmanuel Macron non inganna Palazzo Chigi. Perché il Consiglio europeo del 29 e 30 giugno non termini con delle conclusioni dal sapore amaro, oggi a Roma serve la sponda di Berlino. Chiudere la partita del patto di stabilità e sostenersi reciprocamente sul fronte dei migranti del resto - sono convinti attorno a Giorgia Meloni - è interesse di entrambi. E quindi quando Olaf Scholz arriverà nella Capitale per ricambiare la visita di febbraio scorso della premier in Germania e inevitabilmente spingere ancora perché l'Italia ratifichi il Mes, sono questi i due principali dossier che troverà sul tavolo.

SETTIMANA DECISIVA

Anche perché, parlando di migranti, per Meloni questa è una settimana decisiva. La premier infatti è attesa da una visita a Tunisi (la data sarà decisa oggi ma con buona probabilità si terrà mercoledì) in cui tornerà a indossare i panni del mediatore tra il presidente Kaïs Saïed e il Fondo monetario internazionale. Dopo gli alert lanciati al consiglio Ue di marzo sull'onda migratoria che potrebbe generarsi dal Paese nordafricano e a seguito del faccia a faccia con la presidente del Fondo Kristalina Georgieva al G7 di Hiroshima, Meloni ora proverà a strappare qualche passo in avanti sulle riforme ad un Saïed ancora convinto che ciò «destabilizzerebbe la pace sociale». Senza maggiori garanzie sui diritti però (e sul non avvicinamento a Russia e Cina) è impossibile che gli Stati Uniti permettano lo sblocco del prestito da 2 miliardi di dollari che è fondamentale per evitare il default al Paese.

LA MISSIONE

Una missione complessa per cui la premier si sta spendendo anima e corpo nella convinzione che mettere in sicurezza l'area rappresenti un beneficio non solo per il controllo dei flussi migratori (gli sbarchi in ogni caso sono in calo), quanto per le nostre infrastrutture strategiche. Dinanzi alle coste tunisine e per quasi 400 chilometri passa infatti il gasdotto che collega l'Algeria alla Sicilia. Un aspetto particolarmente interessante anche per Scholz, primo leader europeo a mostrare entusiasmo per quel "Piano Mattei" italiano che, in futuro, potrebbe garantire a Berlino di affrancarsi in maniera definitiva dal Nord Stream 2 proveniente da Mosca. Un'affinità che in questo momento pare estendersi in toto al dossier migranti.

DOPO LA SINTONIA NELL'AFFARE LUFTHANSA SUL TAVOLO ANCHE IL PATTO DI STABILITÀ

UN LEADER IN DIFFICOLTÀ

Il leader tedesco del resto è oggi in difficoltà sul fronte interno, con i suoi socialisti di Spd che stanno subendo la rimonta dell'estrema destra Alternative für Deutschland anche a causa, secondo i sondaggisti, dei troppi ingressi clandestini nei Land consentiti dal governo centrale. Tant'è che da Berlino come da Palazzo Chigi si guarda con interesse alle trattative europee per la riforma delle politiche di redistribuzione dei migranti e per le procedure di asilo. Un'intesa che la presidenza di turno dell'Ue guidata dalla Svezia spera già di raggiungere giovedì al Consiglio Affari interni che si terrà in Lussemburgo. Anche qui però i nodi da sciogliere sono tanti, dall'istituzione di una formula per definire la capacità di accoglienza di ogni paese alla creazione di un tetto annuale massimo fino all'ipotesi non ufficiale sulla quale è al lavoro la Commissione europea di introdurre una sanzione pecuniaria di 22mila euro per ogni migrante non ricollocato (fermo restando che la relocation non sarebbe obbligatoria). Un'idea che però al momento trova la netta contrarietà dei Paesi di Visegrad, con la Polonia e Repubblica ceca a fare da capofila.

I CONTI UE

I dossier su cui Meloni e il cancelliere possono lavorare in buona sintonia sono diversi e non riguardano solo il sostegno offerto a Kiev o il comune interesse sui Balcani. Alle buone relazioni economiche già benedette dall'accordo Ita-Lufthansa (di cui si parlerà «senza dubbio»), fa da contraltare la necessità, per Roma, di cercare la sponda tedesca affinché nel nuovo Patto di stabilità in arrivo entro fine anno vi sia una buona flessibilità. Punto su cui l'Italia ritiene di vantare un certo credito nei confronti di Scholz, avendo avallato il sostegno agli aiuti di Stato chiesto con forza proprio da Berlino all'ultimo Consiglio Ue. Situazione peraltro simile a quella verificatasi sulle normative per i motori termici. Un credito che ai vertici dell'esecutivo italiano sono sicuri smorzerà da parte tedesca le richieste di ratificare il Meccanismo europeo di stabilità. L'istituzione del fondo salva-banche, si ragiona tra chi consiglia la premier, «non è una priorità» per la Germania.

Francesco Malfetano

LA MISSIONE A TUNISI ANCHE PER "DIFENDERE" IL GASDOTTO CHE DA ALGERI ARRIVA IN SICILIA PASSANDO PER IL PAESE

Da domani la visita a Parigi

Mattarella sigla la "pace" con la Francia

«Fiducia e amicizia tra i due presidenti, legami eccezionali tra Italia e Francia»: la nota con cui l'Eliseo ha annunciato la visita di Sergio Mattarella a Parigi lascia trapelare l'entusiasmo (poco protocollare) di Emmanuel Macron. Dopo le recenti scintille tra i governi questa volta è la mostra Capodimonte al Louvre a far ritrovare la pace tra Italia e Francia. Mattarella arriva domani per una visita di due giorni (nella foto il presidente francese nella visita a Roma).

Il sostegno pubblico

Reddito, il 60% dei tagli riguarderà gli stranieri

▶Bankitalia: la stretta è legata ai requisiti più stringenti su figli e anziani a carico

▶La riforma varata consente di ridurre i costi per lo Stato di quasi 2 miliardi

IL FOCUS

ROMA La stretta varata dal governo sul Reddito di cittadinanza vale un risparmio di quasi due miliardi. La stima è contenuta nella relazione annuale della Banca d'Italia, dove si sottolinea inoltre che l'irrigidimento dei requisiti per ottenere il sussidio comporterà per le famiglie di stranieri una riduzione della platea dei potenziali beneficiari dell'aiuto di due terzi. Per i nuclei italiani i destinatari del sostegno potrebbero invece diminuire del 40%.

IL DECRETO

Come promesso in campagna elettorale, con un decreto legge varato all'inizio di maggio, l'esecutivo ha ridisegnato le misure di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale introducendo una misura ribattezzata "Assegno di inclusione" (Adi) che dal 2024 sostituirà il Reddito varato nel 2019 dal governo Lega-5 stelle guidato da Giuseppe Conte. Il nuovo sussidio arriverà fino alla soglia di 6.000 euro annui per i nuclei formati da una sola persona, un valore che verrà poi aumentato in base alla dimensione e alla composizione della famiglia. Rispetto al Reddito, i coefficienti stabiliti per il nuovo sussidio saranno più alti per i disabili, ma più bassi per gli adulti tra 18 e 59 anni senza carichi di cura e per i minori. L'Adi però sarà pienamente cumulabile con l'assegno unico, mentre attualmente la parte del sussidio relativa ai figli che hanno diritto all'aiuto viene decurtata. I nuclei che vivono in affitto continueranno a ricevere anche un contributo per l'affitto fino a 3.360 euro l'anno. L'Adi sarà erogato per 18 mesi e, dopo uno di sospensione, potrà essere rinnovato.

Con la nuova misura l'obiettivo del governo è ridurre la platea dei beneficiari del sussidio. L'Adi sarà infatti destinato solo alle famiglie che rispettano alcune condizioni anagrafiche o di disabilità: quelle con almeno un componente minorenne o di età superiore a 59 anni oppure disabile. Potranno però ottenere il beneficio i nuclei che risiedono in Italia da almeno 5 anni, invece dei 10 previsti dal Reddito. L'accesso alla misura rimarrà poi condizionato a un Isee inferiore a 9.360 euro. La soglia non è stata modificata ma, nota la Banca d'Italia, «altri requisiti saranno più restrittivi: per quanto riguarda il patrimonio immobiliare verrà introdotto un vincolo sul valore ai fini dell'Imu dell'abitazione di proprietà; per le famiglie che vivono in affitto la soglia del reddito familiare per ricevere l'Adi non sarà più incrementata di oltre la metà, come invece avviene attualmente per tenere in considerazione i costi connessi con la locazione».

Per gli adulti che non avranno più accesso al Reddito, il governo ha poi introdotto il Supporto per la formazione e il lavoro (Sfl), che sarà erogato dal prossimo settembre. Il sostegno prevede, nel caso di partecipazione a programmi formativi o a progetti utili per la collettività, l'erogazione di un'indennità fissa di 350 euro al mese per un massimo di 12 mesi non rinnovabile. L'accesso a questo aiuto sarà riservato a chi ha un Isee non superiore a 6.000 euro.

Veniamo ai risparmi. Già lo scorso anno la ripresa dell'economia aveva ridotto il numero dei nuclei percettori del Reddito a quasi 1,7 milioni, il 4,6% in meno rispetto all'anno precedente e il calo, aggiunge la Banca d'Italia, «è proseguito nei primi mesi del 2023». «Nel prossimo biennio, secondo le stime ufficiali del governo, le nuove misure impiegherebbero risorse per 7 miliardi all'anno», osserva ancora l'istituto. Il Reddito invece, senza le modifiche previste dall'ultima legge di bilancio, «avrebbe comportato una spesa annua di circa 8,8 miliardi». Dunque 1,8 miliardi di uscite in meno l'anno.

LA PLATEA

L'istituto di via Nazionale stima poi che, per le famiglie di nazionalità italiana, l'introduzione dei requisiti anagrafici «riduca la platea dei nuclei potenzialmente beneficiari dell'Adi di quasi il 30 per cento rispetto a quella dell'Rdc e che la variazione dei requisiti economici comporti un'ulteriore diminuzione di circa il 10 per cento». Per le famiglie di stranieri, invece, il numero di quelle beneficiarie si ridurrebbe di due terzi» rispetto al Reddito.

Jacopo Orsini

Energia La decisione dell'Opec+: i tagli estesi fino al 2024

Petrolio, intesa per diminuire la produzione

L'Opec+, l'associazione che riunisce i paesi esportatori di petrolio, ha raggiunto un accordo per estendere i tagli alla produzione di greggio al 2024 per sostenere le quotazioni. Una mossa per certi versi attesa. «L'estensione dei tagli da parte dell'Opec assicura la stabilità del mercato», ha detto Alexander Novak, vice primo ministro russo.

Assoutenti

Prezzi, contro i rincari arriva il "semaforo"

ROMA Contro il caro-prezzi arriva il "semaforo". Grazie ai classici colori rosso, giallo e verde, il sistema orienterà i consumatori negli acquisti di beni e servizi. A lanciarlo è Assoutenti che, sulla base degli ultimi dati Istat sull'inflazione, ha pubblicato sul proprio sito internet e sui canali social un lungo elenco di prodotti con i relativi aumenti dei prezzi. «I dati sull'inflazione di maggio dimostrano come l'emergenza prezzi è tutt'altro che risolta in Italia, con i listini al dettaglio che per alcuni comparti, come alimentari e carrello della spesa, rimangono a livelli elevati», spiega il presidente Furio Truzzi. Tra i maggiori rincari figurano lo zucchero (+52,6% su anno), i voli nazionali (+43,2%), il riso (+37,1%), i voli internazionali (+36,6%), il latte conservato (+28,7%), l'olio di oliva (+24,6%), le patate (+22,2%) e i gelati (+22%).

IL RETROSCENA

Il restyling di Forza Italia: guida a Fascina e Tajani Il Cav: no attacchi a Renzi

▶Nella riorganizzazione del partito tre super-coordinatori: Nord, Centro e Sud

▶Il "soft power" di Marta e la centralità del vicepremier. Il rientro di Gianni Letta

ROMA Lo chiamano il Marta Power. O meglio: il Fascina Soft Power. Perché il comando della quasi consorte di Berlusconi (lui la chiama «mia moglie») in Forza Italia, ormai acclarato e quasi condiviso, non è di tipo monocratico. Anzi, l'assetto del partito azzurro dopo la "resurrezione" post-ospedaliera del Cavaliere prevede, oltre al leader principale, un quadrumvirato: Marta, Marina, Tajani e Gianni Letta, tornato in gran splendore come Eminenza Azzurrina e regista. A gestire il cambiamento promesso e promosso da Berlusconi è comunque Marta. E a lei potrebbe riuscire quella riorganizzazione del partito per grandi aree e tre macro-regioni - Nord, Centro e Sud - che Silvio sogna da più di dieci anni. Il Soft Fascina Power prevede, oltre a un ricambio dei coordinatori regionali (saranno sostituiti, anche perché hanno altri incarichi: Giuseppe Mangialavori in Calabria, Ugo Cappellacci in Sardegna, Nazario Pagano in Abruzzo), la tripartizione del potere interno per cui al Nord gli azzurri saranno guidati da Alessandro Sorte (super tendenza Marta), al Centro da Alessandro Battilocchio (tajaneo doc) e al Sud da Tullio Ferrante, il più caro amico ed ex compagno di scuola di Marta, sottosegretario alle Infrastrutture e ormai di casa ad Arcore.

Se questo tipo di riorganizzazione andrà in porto, Forza Italia avrà un'architettura più piramidale e con un gruppo di vero comando molto ben definito. Nel quale - ecco il nuovo corso del berlusconismo - rientrano insieme ai nomi di cui sopra anche altri: dal capogruppo dei deputati Barelli, vicinissimo a Tajani, all'eurodeputato Fulvio Martusciello uomo macchina e suggeritore di strategie, da Anna Maria Bernini ministra ma anche vice-coordinatrice nazionale a Gasparri e soprattutto Schifani che è il punto di riferimento dei presidenti regionali azzurri, ma stanno emergendo anche altre figure di peso: come la deputata Cristina Rossello, segretaria cittadina di Milano e avvocata di Marina Berlusconi. Per non dire di Stefano Benigni, altro fedelissimo di Marta, deputato e coordinatore nazionale del movimento giovanile, di cui Silvio non fa che dire un gran bene.

AL SENATO, OCCHIUTO AL POSTO DI RONZULLI COME CAPOGRUPPO AVANZA CRISTINA ROSSELLO, DEPUTATA E AVVOCATO DI MARINA

A sinistra Marta Fascina, nata a Melito di Porto Salvo il 9 gennaio 1990, con Silvio Berlusconi. Qui sopra, invece, il ministro degli Esteri e vicepremier Antonio Tajani

Il Cav e Marta stanno facendo le cose in grande. «Un vero rilancio», lo chiama Berlusconi, il quale al riscatto forzista accompagna anche - nelle sue giornate di lavoro - l'impegno politico e aziendale su Mediaset. Dove ha trattenuto i suoi top player della politica: Porro non va in Rai e gli altri sono super in campo, da Del Debbio a Giordano, da Capezzone a Veronica Gentili e in più Andrea Giambruno ovvero il compagno di Giorgia Meloni che ora ha la sua striscia informativa e dall'autunno potrebbe dirigere un talk show.

Il Fascina Soft Power (quanto conta in questo concentrato di potere, il padre di Marta, il campano don Orazio amatissimo da Silvio?) si concentra comunque sul partito. E la nuova Forza Italia ha deciso di tornare all'antico, ripristinando le feste azzurre.

GLI EVENTI

La Festa Azzurra dei giovani sarà a Gaeta, dall'8 settembre. Alla fine dello stesso mese - a Telese, storica terra mastellata, nel beneventano - si svolgerà la Festa Azzurra nazionale. E lì - medici e famiglia permettendo - Silvio vorrà esserci in presenza. Nel ricambio di tutto, come si sa, c'è anche stato il turn over alla guida delle comunicazione del Cavaliere, e dopo Paolo Emilio Russo, ecco Danila Subranni. C'è poi da sostituire, forse, il capogruppo in Senato. E se non sarà più Licia Ronzulli, toccherà a Mario Occhiuto o, meno probabilmente, a Roberto Rosso. Quel che è certo è che Berlusconi mira al 15 per cento alle Europee e «perciò dobbiamo ben attrezzarci». Non ha nessuna voglia di insidiare Meloni - anzi i rapporti tra Giorgia e Marta sono più che cordiali - ma il vero autore dell'operazione primo presidente della Commissione Ue targato Ppe più destra vuole essere Silvio.

Una raccomandazione va facendo Berlusconi ai suoi: «Non attaccate Matteo Renzi. Se rinsavisce e molla la sinistra, le nostre porte per lui sono sempre aperte». Ma questo è un discorso futuribile. Al momento, c'è da rilanciare un logo (non è vero che Marta vuole comprarsi il simbolo forzista), un partito e una leadership. «Io non ho mai avuto paura di morire e non ho mai smesso di lavorare», assicura il re di Arcore. Che al suo fianco ha anche una regina o una delfina - ma c'è anche chi paragona Marta a Evita - la quale è soffice come un pugno di ferro in un guanto di velluto.

Mario Ajello

E RIECCO LE FESTE AZZURRE: QUELLA DEI GIOVANI A GAETA E POI QUELLA A TELESE, "A CASA" DI CLEMENTE MASTELLA

IL CASO

A Saxa Rubra torna la Balena Bianca: l'esercito di ex Dc guidato da Sergio

ROMA Gustose le scene a Saxa Rubra, e in altre sedi Rai, in cui si vede il tipico sinistrese da tivvù pubblica modello Usigrai che si lagna: «È arrivata l'onda nera e io come mi salvo?». C'è chi chiede protezioni a destra e a manca e perfino all'aldilà, per cui giorni fa è capitato che qualcuno si sia rivolto così a Padre Georg (senza calcolare che anche lui è in grosse difficoltà in Vaticano) dicendogli: «Oddio, sono arrivati i fascisti alla Rai...». E lui: «Fascisti? Esistono ancora i fascisti?». Semmai sembrano tornati, ma non se ne sono mai andati, i democristi. Sguazza la Balena Bianca nel mare magnum lo della Rai, se si pensa che il capo azienda è uno che più democristiano non si può immaginare: Roberto Sergio, simbolo di continuità, personaggio che - come i veri Dc - è amico di tutti e trasversalmente stimato.

Non veniva certo trattato da epuratore, infatti, l'ad di Viale Mazzini, l'altra sera alla festa del 2 giugno nei giardini al Quirinale, da divi e comparse Rai che anzi motteggiavano con lui e - vedi Sigfrido Ranucci, di Report che continuerà ad esserci come sempre, magari non il lunedì ma la domenica sera come da antica tradizione - non parevano affatto spaventati dal personaggio. Ben conosciuto da tutti. Così come gli altri non sono marziani (e neppure marxisti) ma democristi. La lista, da Balena Bianca, dei nuovi potenti della tivvù, che appunto vengono da lontano (in certi casi anche dalla vecchia fiamma tricolore, ma questo è un altro discorso), sembra tratta dall'album di famiglia dell'eterna Italia scudocrociata. L'odore che trasuda è quello, odor di biancofiore, e perciò - a dispetto di tanti clamori - non c'è affatto il fuggi fuggi di quelli di sinistra dalla Rai che cambia ma chissà se davvero e quanto.

NELLE POSIZIONI CHIAVE DELLA TIVÙ DI STATO MOLTI NOMI CHE VENGONO DALLA TRADIZIONE DEMOCRISTIANA

I CENTRISTI DELLA RAI

Roberto Sergio
Il neo ad è stato sempre definito un centrista

Francesco Pionati
Nominato direttore dei Gr, già parlamentare dell'Udc

Antonio Preziosi
Direttore del Tg2 in quota Fi ma di estrazione centrista

Fabrizio Ferragni
Romano, ex notista politica, è alla guida di Rai Italia

Francesco Giorgino
A lui l'approfondimento del lunedì sera

Marco Frittella
Da marzo alla guida di Rai libri: è stato confermato

LE ORIGINI

Sane origini democristiane del Sud quelle di Francesco Giorgino, al quale andrà probabilmente l'approfondimento del lunedì in seconda serata, spazio prestigioso originariamente destinato a Monica Maggioni data ormai quasi certamente al posto di Lucia Annunziata la domenica all'ora di pranzo su Rai3. E che cosa dire di Francesco Pionati? Centrista doc, democristiano e demitiano, ex senatore dell'Udc: a guidare il Gr è lui e Piazza del Gesù, se ancora ci fosse il quartier generale scudocrociato sarebbe in festa, anzi una Festa dell'Amicizia - il contraltare storico delle feste dell'Unità - verrebbe da resuscitare in onore di Pionati issato sul microfono radiofonico più importante che ci sia in Italia. Basta così? Ma figuriamoci. La Balena Bianca si espande a macchia d'olio (santo).

Infatti il responsabile di Rai Vaticano chi è? E' Stefano Ziantoni, che era vice in questa casella cruciale, ed è stato legatissimo a Gianni Pasquarelli, mitico e indimenticato direttore generale forlaniano della Rai d'antan.

Claudio Lippi (che sta per avere una trasmissione sua), Giancarlo Magalli (prezzemolino della Rai), Mara Venier (inamovibile e super apprezzata dai nuovi di Viale Mazzini), al di là delle loro intime e personalissime simpatie politiche, rappresentano quel moderatismo da Italia centrista e nazional-popolare a cui oggi non si vuole minimamente rinunciare. Ma eccoci ad Antonio Preziosi, neo direttore del Tg2, di cui si dice: quota Forza Italia, berlusconiano, molto stimato da Gianni Letta. Verissimo. Ma prima di tutto questo, naturaliter democristiano. Nomi meno altisonanti ma rilevanti. Quello di Marco Zela. È il direttore delle Relazioni esterne Rai, all'interno della Comunicazione che ha in Nicola Rao (notoriamente non un Dc) il suo massimo vertice. E ancora: chi non conosce Fabrizio Ferragni? È l'incarnazione di quella sapiente mitezza Dc che molto ha fatto la tivvù e l'Italia. Ed è direttore di Rai Italia, quella che si rivolge ai nostri connazionali sparsi nel mondo. Marco Frittella, volto storico del giornalismo televisivo da 40 anni, è da marzo direttore di Rai Libri e lì ottimamente resterà. Mentre Andrea Covotta, ex demitiano come Pionati e come tanti altri, dirige Rai Quirinale.

La storia passa, ma la Balena Bianca resta. Forse perché il piccolo schermo l'ha inventato lei.

M.A.

DA PIONATI A GIORGINO, DALLA CONFERMA DI FRITTELLA A QUELLA DI FERRAGNI È LA PRIMA LINEA CENTRISTA DEL NEO AD

Sanità, Veneto giù dal podio «Lea, si sente l'effetto Covid»

▶I dati del ministero della Salute sul 2021 In testa Emilia Romagna, Toscana, Trento

▶Il Nordest è però ben sopra la sufficienza in area prevenzione, distretto e ospedale

L'ANALISI

VENEZIA Per il secondo anno di fila, il Veneto scende dal podio "virtuale" dei Livelli essenziali di assistenza. La classifica è teorica, considerato «il carattere non valutativo del monitoraggio», che com'era accaduto per il 2020, anche per il 2021 registra l'effetto del Covid sull'erogazione delle prestazioni sanitarie complessive. Tuttavia è un fatto che, rispetto alla narrazione pre-pandemica della Regione-benchmark (e cioè un riferimento assoluto per tutte le altre), i parametri presi in esame risultano tutti ben sopra la sufficienza ma al di sotto di quelli rilevati in Emilia Romagna, Toscana, Trentino e Lombardia.

GLI INDICATORI

L'analisi condotta dal ministero della Salute si basa sul "Nuovo sistema di garanzia", vale a dire sull'aggiornamento dello strumento in base al quale lo Stato assicura (o dovrebbe assicurare) a tutti i cittadini italiani che la somministrazione dei Lea «avvenga in condizioni di qualità, appropriatezza ed uniformità». Al suo interno è stato individuato un sottoinsieme di 22 indicatori, utilizzato per misurare sinteticamente il livello delle prestazioni nei vari territori, raggruppati in tre macro-aree: prevenzione collettiva e sanità pubblica; assistenza distrettuale; assistenza ospedaliera. Per dare un'idea di ciascuna, vengono calcolati dati come la percentuale di copertura vaccinale di base nei bambini a 24 mesi d'età, la quota di pazienti trattati in assistenza domiciliare integrata e il tasso di ultra 65enni con la frattura del femore che vengono operati entro due giorni in regime ordinario. Ebbene la lettura dei risultati in tutta Italia evidenzia «ancora diverse criticità attribuibili, in parte, all'evento pandemico».

I risultati dei Lea

Regione	2021 Area Prevenzione	2021 Area Distrettuale	2021 Area Ospedaliera	2020 Area Prevenzione	2020 Area Distrettuale	2020 Area Ospedaliera
Piemonte	86,05	84,47	81,36	76,08	91,26	75,05
Valle d'Aosta	45,31	49,31	52,59	74,06	56,58	59,71
Lombardia	86,84	93,09	85,33	62,02	95,02	75,59
P.A. Bolzano	51,97	68,05	80,75	51,90	57,43	66,89
P.A. Trento	92,55	79,33	96,52	88,42	78,07	93,07
VENETO	84,63	95,60	84,65	80,74	98,37	79,67
FRIULI V.G.	85,32	79,42	78,22	75,63	80,35	74,08
Liguria	73,05	85,92	73,60	50,85	83,12	65,50
Emilia Romagna	90,73	95,96	94,50	89,08	95,16	89,52
Toscana	91,37	95,02	88,07	88,13	92,94	80,00
Umbria	91,97	73,64	82,31	89,64	68,55	71,61
Marche	82,62	89,38	85,90	79,01	91,68	75,05
Lazio	80,78	77,61	77,12	74,46	80,19	71,76
Abruzzo	77,74	68,46	69,25	54,03	76,94	63,47
Molise	82,99	65,40	48,55	64,21	67,12	41,94
Campania	78,37	57,52	62,68	61,53	57,14	59,08
Puglia	67,85	61,66	79,83	66,83	68,13	71,73
Basilicata	79,63	64,22	63,69	57,07	62,85	51,90
Calabria	52,96	48,51	58,52	32,73	48,18	48,44
Sicilia	45,53	62,19	75,29	43,44	62,06	69,26
Sardegna	61,63	49,34	58,71	70,79	48,95	59,26

Fonte: ministero della Salute — In rosso i valori inferiori a 60 punti (soglia di sufficienza), in verde i valori uguali o superiori — WitHub

L'UNICA CRITICITÀ SEGNALATA RIGUARDA L'ANAGRAFE ANIMALE PUNTEGGIO MASSIMO INVECE NELLO SCREENING CONTRO I TUMORI

LA QUOTA 60

Ad esempio nell'area Prevenzione le coperture vaccinali in età pediatrica nel 2021 non raggiungono, a livello nazionale, il valore soglia fissato dall'Organizzazione mondiale della sanità pari al 95%. Nell'area Distrettuale la quantità di prestazioni in classe B garantite entro i tempi, cioè entro i dieci giorni previsti per la priorità "breve", diminuisce in 11 regioni rispetto all'anno precedente. Nell'area ospedaliera viene riscontrato un aumento del tasso di ospedalizzazione in confronto al 2020, ma non vengono ancora raggiunti i livelli pre-Covid. Ad ogni modo il Veneto è una delle 14 realtà, insieme al Friuli Venezia Giulia, che complessivamente ottengono un punteggio superiore a 60 (e quindi alla sufficienza) in tutte e tre le macro-aree; le altre sono Piemonte, Lombardia, Trento, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Puglia e Basilicata. Per contro, la Valle d'Aosta e la Calabria sono completamente insufficienti.

L'ADEMPIENZA

Per quanto riguarda il Nordest, il Veneto riscuote 84,63 punti nell'area Prevenzione; 95,60 nell'area Distrettuale; 84,85 nell'area Ospedaliera. Rispetto all'anno precedente, migliorano la prima (era 80,74) e la terza (era 79,67), mentre peggiora la seconda (era 98,37). Il risultato dell'assistenza a livello di distretto, tuttavia, resta il più alto dei tre, «ampiamente sopra la soglia di adempienza» come rimarcano gli analisti. L'unica criticità segnalata riguarda il fronte della sanità pubblica, in merito alla copertura delle attività riferite al controllo delle anagrafi animali e della loro alimentazione: questo indicatore viene infatti misurato pari a 31,86, quando invece raggiunge 100 il parametro relativo allo screening contro il tumore della cervice uterina, della mammella e del colon retto. Volendo fare una media puramente teorica dei tre macro-punteggi, il Veneto avrebbe 88,29 e verrebbe così superato dalla Lombardia (88,42), dal Trentino (89,46), dalla Toscana (91,48) e dall'Emilia Romagna (93,73). Più distanziato il Friuli Venezia Giulia con 80,98 (85,32 nell'area Prevenzione; 79,42 nella Distrettuale; 78,22 nell'Ospedaliera). Rispetto al 2020, nel 2021 il Nordest risulta in ripresa, ma non ancora sui numeri del 2018-2019, quando il Veneto era abituato a stazionare sul podio.

Angela Pederiva

«Una Sacher a 45 euro? Se non li hai, guardi...»

LA POLEMICA

TRIESTE «Se hai i soldi vai, se no guardi...». È la risposta che il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, ha dato al sito locale *TriesteCafè*, che gli chiedeva un commento sugli alti prezzi del prestigioso Caffè Sacher, aperto in città il 1° giugno dopo una lunga attesa. Per niente turbato dalle polemiche che innesca, il primo cittadino parlando con l'*Ansa* ha addirittura rincarato la dose: «Vorresti una Ferrari? Ma non puoi permettertela, e allora se passa sei lì a guardarla, dunque...».

LA TORTA

Una torta Sacher, venduta a Trieste a 45 euro, non ha lo stesso valore di un bolide di Maranello. Ma il sindaco Dipiazza tiene a confermare il principio: se non hai una determinata disponibilità finanziaria, alcune cose non puoi permettertele. Piuttosto, taglia corto, «è un grande orgoglio che sia stata scelta Trieste per aprire il Caffè Sacher e nessuno pensa alla cifra enorme che è stata investita per aprire il locale». Viennese per antonomasia, il Caffè Sacher di via Dante è il primo punto vendita fuori dall'Austria. Dipiazza era lì il primo giorno di apertura, «orgoglioso anche dell'amicizia con il proprietario: voleva offrimi una fetta ma io ho voluto pagarla». Sul tariffario troppo alto, il forzista ha tagliato corto: «Vai a cena nei ristoranti e ti chiedono cifre mai viste, davvero non riesco a capire questa polemica».

«UN ORGOGLIO LA SCELTA DI TRIESTE PER IL CAFFÈ VIENNESE»
Roberto Dipiazza

Salutato da una fila di avventori sin dal primo giorno, il locale di proprietà degli architetti Dizzi Alfons e Erich Bernard è tra i pochi al mondo a potersi fregiare della storica insegna e a poter servire la tradizionale Sachertorte. A dispetto del successo di pubblico, qualche polemica c'è stata: il prezzo della fetta è più o meno lo stesso che a Vienna, praticamente 10 euro (8,90); alti anche i costi di altri prodotti. Tuttavia ieri il pubblico esercizio è rimasto chiuso. Ma non per le proteste contro il caro-prezzi, bensì perché è terminata la scorta di torte, dopo l'enorme afflusso di clienti. Per la riapertura bisognerà attendere domani, quando arriveranno i rifornimenti.

Minori, la stretta sui social copiando il modello francese «Il divieto fino ai 13 anni»

L'INIZIATIVA

ROMA In Francia l'età "digitale" per potersi iscrivere ai social network presto sarà fissata a 15 anni. La proposta di legge il 2 marzo è stata approvata quasi all'unanimità (82 voti contro 2) in prima lettura dall'Assemblea Nazionale.
L'idea è ora di ricalcare il modello parigino e fissare dei paletti anche in Italia. Il piano è stato annunciato per la settimana prossima dal leader di Azione Carlo Calenda. L'obiettivo in questo caso è introdurre un divieto per chi ha meno di 13 anni e di permettere a chi ancora non ha raggiunto i 15 anni l'utilizzo di un account solo dietro il consenso dei genitori. E così i social network saranno tenuti a verificare l'età dei loro utenti per la registrazione dei minori.

Fonte: BlackLemon, ricerca "Social media & digital trends 2022" — Withub

I CONTROLLI

La legge prevede infatti controlli e sanzioni in caso di inadempienza per le piattaforme che non verificheranno l'esattezza dei dati anagrafici. «Ci dovrà essere anche un riconoscimento dell'identità», ha spiegato l'ex ministro dello Sviluppo economico ospite della trasmissione Mezz'Ora in Più su Rai 3. La proposta di legge è in fase di costruzione. Il progetto – spiegano fonti parlamentari di Azione – è quello di prevedere un utilizzo maggiormente consapevole dei social network. «È una questione di responsabilità – il ragionamento –. I minori non sentono più la necessità di incontrarsi ma soprattutto rischiano di essere assuefatti dagli smartphone. Non si può lasciare il compito di educarli solo alla scuola e alle famiglie, occorre una regolamentazione». Il tema è sentito anche da chi è genitore. Il 6 e il 7 febbraio scorsi, durante il Safer Internet Day, un evento annuale promosso dalla Commissione europea per promuovere un uso consapevole di Internet, Telefono Azzurro presentò un suo progetto nell'aula dei gruppi parlamentari della Camera per innalzare, da 14 anni a 16 anni, l'età minima per l'uso dei social network. «Il primo scopo è quello di preservare la salute mentale dei minori, evitando un'esposizione ai social network in età troppo giovane».
E il secondo «è quello di ridurre i fenomeni di cyberbullismo», ha spiegato a *Le Monde* Laurent Marcangeli, ex sindaco di Ajaccio e deputato del gruppo Horizons che si è fatto promotore della legge all'assemblea nazionale transalpina. Calenda sta sentendo gli esperti del settore per replicare il modello. La soglia in Francia era già stata inserita nel 2018 ma non è stata realmente applicata e non ha avuto alcun impatto: è stato accertato che sui social network la prima registrazione avviene in media a circa otto anni e mezzo di età, e sono presenti più della metà dei ragazzi tra i 10 e i 14 anni. Ma anche in Italia sono tantissimi gli 11-12enni che hanno un profilo su TikTok, Instagram oppure Snapchat. La percentuale sale al 90% per i soli 12enni e cala al 78% per gli undicenni. Inoltre secondo un sondaggio condotto a novembre dal dipartimento di Scienze umane dell'Università di Cassino 4 ragazzi su 10 hanno dichiarato di avere un profilo pubblico, cioè aperto e accessibile a chiunque.

IL CASO IRLANDESE

Ma non ci sono solo la Francia, o l'Italia. Anche in altri Paesi il dibattito sull'uso dei social e in generale degli smartphone da parte dei giovanissimi sta prendendo piede. E, ad esempio, i genitori della città irlandese di Greystones si sono uniti per dire, tutti insieme, ai loro figli che non possono avere uno smartphone fino alla scuola secondaria. Nelle otto scuole elementari della zona, le rispettive associazioni dei genitori hanno adottato un codice per evitare l'uso degli smartphone ai propri figli non ancora adolescenti: «Se lo facciamo tutti insieme – ha riferito al *Guardian* una mamma – non ti senti come se fossi strano. Più a lungo riusciremo a preservare la loro innocenza, meglio sarà».

Emilio Pucci

PROPOSTA DI CALENDA: «L'IDENTITÀ DEV'ESSERE RICONOSCIUTA» AGLI UNDER 15 SERVIRÀ L'OK DEI GENITORI PER APRIRE L'ACCOUNT

Olimpiadi, approvato il piano per Cortina Ecco le opere e i costi

▶Quasi un miliardo di euro in Veneto esclusa la variante del centro ampezzano

▶Ma serve il decreto del premier Meloni per poter partire con le gare d'appalto

GLI INTERVENTI

VENEZIA Le Olimpiadi del 2026 porteranno in Veneto opere per un miliardo di euro. Anzi, di più se si considera la Variante di Cortina. Adesso è nero su bianco e, soprattutto, ha il timbro del Bur. Nell'ultimo numero del Bollettino ufficiale della Regione del Veneto, infatti, è stato pubblicato il Piano complessivo delle opere dei Giochi olimpici e paralimpici Milano Cortina 2026. Si tratta della delibera con cui la giunta di Palazzo Balbi ha espresso l'intesa con il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con la Regione Lombardia e le Province Autonome di Bolzano e di Trento in merito agli interventi da realizzare.

Nella delibera, presentata dalla vicepresidente Elisa De Berti, è puntualizzato che il nuovo piano presentato dalla Società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 (Simico) tiene conto delle richieste poste dalle amministrazioni coinvolte nell'intesa. Quelle del Veneto - esplicitate in una delibera precedente, la 569 del 9 maggio 2023 e ora tutte accolte - erano quattro, tra cui quella inerente la "Proposta di partenariato pubblico privato per un nuovo sistema integrato di mobilità intermodale del Comune di Cortina d'Ampezzo" con la decisione che i maggiori costi previsti per 30 milioni di euro vengano coperti con fondi non a carico del bilancio regionale, mentre per la Variante di Longarone si è posta la condizione per una "entrata in esercizio prima dell'evento olimpico". Il Piano delle opere dovrà ora essere recepito con un decreto del presidente del Consiglio dei ministri, un Dpcm "da perfezionare auspicabilmente entro la prima metà del mese di giugno, per poter dare avvio alle procedure di gara nel rispetto dei cronoprogrammi già condivisi".

SPORT E ASFALTO

Nella tabella pubblicata a lato ci sono tutti gli interventi "sia sportivi che stradali" da realizzare entro il febbraio 2026. Si tratta di opere per 892.248.684 euro. La cifra non tiene conto della Variante di Cortina, che però non sarà completata in tempo per i Giochi: si faranno infatti il lotto zero e il lotto 1°, mentre per quanto riguarda il 2° lotto (e cioè le canne stradali delle gallerie e l'opera di difesa della statale 51 a nord del centro ampezzano) del valore di 483.207.800 euro, devono ancora essere reperiti 259.861.738,55 euro. Da finanziare c'è anche la Variante alla statale 12 da Buttapietra a Verona.

I FONDI

Interamente con risorse statali sono finanziati: l'allestimento temporaneo del Villaggio Olimpico di Cortina per quasi 40 milioni e la riqualificazione di immobili residenziali pubblici, dell'ex panificio e della piazza ex Mercato di Cortina. E ancora la Variante di Longarone e quella di Cortina.

Pagati dalla Regione Veneto sono: la ristrutturazione del trampolino del 1956 e il braciere (10 milioni); la sistemazione della pista olimpica della Tofana con l'adeguamento alle competizioni paralimpiche (1.380.000 euro)

Cofinanziati l'Olympic Stadium a Cortina con l'ampliamento e l'adeguamento degli spogliatoi per atleti paralimpici (6 milioni dalla Regione, 14.415.500 dallo Stato); gli interventi all'Arena di Verona con la riqualificazione dei servizi igienici (1.005.000 euro dalla Regione e 619mila euro dallo Stato), mentre gli interventi per il miglioramento dell'accessibilità saranno pagati tutti con fondi statali (18.969.800 euro). Poi ci sono la stazione di Longarone, il Prg di Ponte delle Alpi, il rinnovo delle stazioni e la costruzione di parcheggi a Belluno e Feltre. Ci sono anche i privati: il progetto per un nuovo sistema integrato di mobilità intermodale a Cortina, valore di quasi 127 milioni e mezzo, vede coinvolti Regione, ministero delle Infrastrutture e un proponente privato che metterebbe quasi 96 milioni.

BOB

La riqualificazione della pista da bob è stata suddivisa in tre lotti, di cui l'ultimo prevede la realizzazione del Memoriale Eugenio Monti con il recupero degli edifici e dei manufatti della storica pista olimpica e l'allestimento degli spazi museali. In tutto sono 124.770.100 euro. Il Comune di Cortina partecipa con tre contributi di 15mila euro, 470mila euro, 15mila euro; idem la Provincia di Belluno. Il resto lo mette lo Stato.

Alda Vanzan

LA RIQUALIFICAZIONE DELLA PISTA E IL MEMORIALE "EUGENIO MONTI" COSTERANNO QUASI 125 MILIONI

Olimpiadi, le opere in Veneto (dati in euro) — TOTALE **892.248.684 euro**

Opera	Euro
Servizio di allestimento temporaneo del Villaggio Olimpico di Cortina	39.084.700
Ristrutturazione trampolino 1956 e braciere a Cortina	10.000.000
Cortina Olympic Stadium	20.415.500
Cortina Sliding Centre Pista Eugenio Monti 1° lotto	3.812.700
Cortina Sliding Centre Pista Eugenio Monti 2° lotto	118.424.000
Cortina Sliding Centre Pista Eugenio Monti 3° lotto	2.533.400
Aggiornamento per competizioni paralimpiche	1.380.000
Arena di Verona servizi igienici	1.624.000
Arena di Verona riqualificazione accessi	18.969.800
Cortina Tofane nuovo sistema di mobilità intermodale	127.484.200
Cortina riqualificazione immobili residenziali pubblici	500.000
Cortina riqualificazione ex panificio	7.000.000
Cortina riqualificazione piazza ex Mercato	7.500.000
Cortina Stazione ferroviaria di Longarone	13.201.400
Variante di Longarone	395.928.984
Variante di Cortina lotto 0	29.138.100
Variante di Cortina lotto 1°	51.861.900
Linea ferroviaria Venezia-Calalzo Prg di Ponte delle Alpi	17.341.900
Parcheggi Stazione di Belluno	23.045.100
Parcheggi Stazione di Feltre	3.273.000

WITHUB

Traffico in tilt Pendolari incolonnati

Jesolo, tutti in coda verso il mare

Traffico in tilt verso il mare con code chilometriche fin dalla mattina presto di ieri. E poi, stesso copione per il ritorno. In attesa dell'autostrada del mare, Jesolo accelera sul piano anti code, con la realizzazione di bretelle e rotatorie.

Sciopero del personale dei servizi aeroportuali Centinaia i voli annullati

95

I voli in partenza e in arrivo cancellati ieri all'aeroporto Marco Polo di Venezia. Davanti all'ingresso dello scalo un corteo dei lavoratori in sciopero

CIELI PROIBITI

MESTRE Centinaia di voli annullati in tutta Italia a causa dello sciopero del trasporto aereo di ieri. A farne le spese soprattutto gli scali di Milano (circa cento voli, ma senza particolari disagi), Roma (una cinquantina di voli) e Venezia (48 partenze e 47 arrivi). Anche se l'agitazione era stata annunciata da tempo e le compagnie aeree per lo più avevano cancellato direttamente i voli interessati dall'arco orario dello sciopero, c'erano comunque migliaia di passeggeri, per lo più stranieri, spiazzati dalla situazione e che comunque non avevano alternative a quella di attendere in aeroporto.

IN ATTESA

Al Marco Polo di Venezia molte le persone accampate, ma senza particolari problemi né tantomeno disordini. Alle 16 l'agitazione gradualmente rientrava e i primi voli cominciavano ad essere aperti al check-in verso le 18.30.

«Per il momento - il commento ufficiale della società quando a metà pomeriggio si era appena concluso lo sciopero - non si registrano criticità operative o file di passeggeri ai banchi d'informazione per via della comunicazione preventiva delle compagnie aeree sugli scioperi, che ha dato modo alle compagnie di riprogrammare dei voli ed attivarsi per riproteggere i passeggeri sui primi collegamenti utili».

Al pianterreno la sala arrivi era desolatamente vuota a metà pomeriggio. Nessuno si aspettava che a breve arrivasse un volo, anche perché i tabelloni parlavano chiaro, con quella sfilza di "cancelled" che non lasciava adito a dubbi. Ai check-in sportelli vuoti e tanta gente seduta che approfittava per schiacciare un pisolino oppure in piedi a guardare il tabellone in attesa di un segnale di vitalità.

«Siamo di Amsterdam - raccontano lui, lei e tre figli piccoli - siamo arrivati qui alle 13 e ancora non si capisce se e quanto partiremo. Purtroppo con gli scioperi serve una buona dose di fortuna».

Più in là una famiglia spagnola in attesa dell'apertura del check-in: «Siamo qui da quattro ore e non sappiamo assolutamente niente. Proprio non ci voleva». Più speranzoso un gruppo di giovani polacchi. Il loro volo per Varsavia alle 17 era ancora calendarizzato: «Speriamo bene, perché per prenderci in anticipo siamo arrivati abbastanza prima. Ci auguriamo di prendere l'aereo in ogni caso di partire senza dover dormire qui».

In definitiva, oltre un terzo dei voli che dovevano decollare è stato cancellato, con buona pace di quanti dovevano partire, per affari o per vacanza.

LE MOTIVAZIONI

Ma perché uno sciopero così pesante (a Venezia di quattro ore - dalle 12 alle 16) ancor prima dell'inizio dell'estate? L'astensione dal lavoro riguardava le società di handling, ovvero i servizi aeroportuali che si occupano dei servizi a terra, dai banchi del check-in alle pulizie al delicato comparto della sicurezza. Una moltitudine di lavoratori, quasi diecimila secondo la Flai, sindacato autonomo che con le sigle confederali e l'Ugl, ha promosso l'agitazione a livello nazionale.

«Il contratto nazionale è scaduto da otto anni - spiega Mina Parisotto della Flai - e il massimo che la controparte è disposta a concedere è un aumento di 140 euro lordi spalmato su tre anni: vale a dire 28 centesimi all'ora». Una cifra risibile per una categoria che, sempre secondo i sindacati, lamenta carenze di organico (almeno una sessantina di addetti nel solo comparto del personale della sicurezza), mancati riposi e ferie rinviate per garantire i turni di lavoro al Marco Polo. A dar voce alla protesta, in mattinata, è stato un corteo di lavoratori davanti all'ingresso dell'aeroporto e nelle strade adiacenti.

«Questo sciopero - prosegue Federica Vedova a nome di Filt-Cgil - è il primo, dopo gli anni difficilissimi, a causa della pandemia, per tutto il settore del trasporto aereo, e si colloca in una stagione che ha raggiunto e superato i numeri del 2019».

Me le rivendicazioni contrattuali non sono l'unico problema lamentato dai lavoratori. C'è anche il tema delle aggressioni al personale aeroportuale da parte dei passeggeri «riconducibili - prosegue Vedova - al mancato imbarco, ai ritardi e alle cancellazioni, di disservizi e a una aggressività senza motivo che negli ultimi anni si è amplificata, anche come conseguenza delle limitazioni legate alla pandemia».

Alberto Francesconi
Michele Fullin

I SINDACATI: «IL CONTRATTO È SCADUTO DA 8 ANNI E CI PROPONGONO UN AUMENTO DI 28 CENTESIMI ALL'ORA»

GRANDI DIMENSIONI Una veduta della magnifica tenuta Grassabò, passata di proprietà

Valle Grassabò dai Monti a Bernardo Vacchi: passa di mano per 13 milioni

▶Incastonata in laguna tra Venezia e Jesolo 963 ettari, vero paradiso per caccia e pesca

▶La famiglia della storica tessitura trevigiana cede all'imprenditore emiliano

L'AFFARE

TREVISO È una delle perle della laguna, incastonata tra Venezia e Jesolo, più precisamente tra valle Dragojesolo e la valle Dogà. Si tratta della Valle Grassabò, con relativa omonima tenuta, appena stata ceduta dalla famiglia Monti, nome di spicco dell'industria trevigiana, alla famiglia Vacchi, altro pezzo da Novanta dell'imprenditoria con radici saldissime a Bologna e in Emilia Romagna, per un valore di circa 13 milioni di euro.

I PROTAGONISTI

Le notizie che filtrano sono pochissime. Ma pare che a firmare il contratto d'acquisto sia stato Bernardo Vacchi, fratello del più noto Gianluca, influencer miliardario con più di 30 milioni di follower sparsi tra tutti i social e famoso per la bella vita che conduce negli angoli più glamur del mondo. Bernardo è invece l'esatto opposto: estremamente riservato, anche lui coinvolto nell'azienda di famiglia, che controlla la Ima spa leader nella produzione di componenti plastiche con un fatturato superiore al miliardo di euro, e dedito esclusivamente alla sua attività di manager. La cessione di Valle Grassabò sarebbe stata affidata alla Venice Sotheby's International Realty, agenzia che opera a livello mondiale e tratta le dimore più belle e lussuose di Venezia a dintorni trattando con una clientela selezionatissima. Nemmeno da dire che la tenuta Grassabò è una delle perle più preziose del catalogo. E non a caso ha attirato l'interesse dei più bei nomi dell'industria e dell'imprenditoria nazionale e internazionale. A quanto risulta la proposta di Vacchi sarebbe risultata la più concreta. I Monti arrivano a questa cessione in uno momento complicato. Da mesi sono impegnati nella cessione della storica tessitura di Maserada sul Piave, attività su cui hanno costruito la loro fortuna. È sul mercato, qualche trattativa c'è stata ma nulla di concreto. La cessione della tenuta lagunare sarebbe stata invece più celere.

LA VENDITA DELLA TENUTA AVEVA ATTIRATO PEZZI GROSSI DA ITALIA ED ESTERO. L'ACQUIRENTE È IL FRATELLO DEL NOTO INFLUENCER GIANLUCA

DEDALO Un'altra immagine dall'alto della valle

I FRATELLI DIVERSI: UNO MANAGER L'ALTRO RE DEI SOCIAL

Nelle foto qui sopra a sinistra Bernardo Vacchi, che ha comprato la tenuta Grassabò, e a destra l'influencer dei "balletti" Gianluca

LA STORIA

Valle Grassabò è un tesoro tanto prezioso quanto misterioso. Il sito dedicato ne illustra bellezza e storia ma, in realtà, sono in pochi ad averla visitata. Occupa un'area di 963 ettari e rappresenta l'essenza della cultura veneta. È una "valle", ovvero una porzione di laguna confinata all'interno di argini in grado di resistere alle maree. Un reticolato di canali, tratti erbosi, campi coltivati e macchie verdi diventate dimora di varie specie, il tutto circondato dalle acque alimentate dal Sile e dal canale Caligo. Al suo interno, fin dal 1700, c'è la tenuta, che nel 1948 è stata acquistata dalla famiglia Monti dopo una trattativa col milanese Giacomo Feltrinelli. Da allora la famiglia trevigiana se n'è sempre occupata, fino alla cessione di questi giorni.

LE ATTIVITÀ

Nel compendio ci sono due edifici: la casa di caccia e la casa di pesca, entrambi realizzati agli inizi del Novecento e da sempre ammirati per la loro essenziale bellezza e per la posizione che consente di spaziare su panorami mozzafiato. Negli anni hanno ospitato personaggi illustri e la loro posizione ha incantato turisti e appassionati di natura, ma anche cacciatori: la tenuta è infatti anche abilitata all'attività venatoria di carattere privato. Nell'azienda agricola viene invece praticata un'intensa attività di acquacoltura. Oggi sono allevati intensivamente vari pesci tipici della laguna: anguille, orate, branzini, cefali. Nel 1700 la presenza di vasti campi consentiva anche l'allevamento di bovini, attività poi messa da parte. Grande appassionato della tenuta è stato Ramiro Monti, il fondatore della tessitura, che amava rifugiarsi in questo angolo di natura ogni volta che poteva. E la bellezza del posto non poteva passare inosservata. L'attenzione della stampa è sempre stata molto vivace. Anche un magazine come Sports Illustrated, nel 1956, ha voluto dedicare un ampio servizio incentrato sulla tradizione della caccia in una laguna come sempre magica.

Paolo Calia

Il Papa mette in guardia: «Non sono tutte vere le apparizioni di Maria»

IL CASO

CITTÀ DEL VATICANO «I tempi in questi casi non sono mai brevi, ma io spero che prima della fine dell'estate arrivi il risultato della commissione di indagine sulla Madonna di Trevignano». Il vescovo Marco Salvi anticipa la tempistica dell'inchiesta in corso. Il compito di passare al setaccio ogni minimo aspetto relativo alle presunte visioni della veggente lo ha affidato ad un pool di esperti. Nel frattempo monsignor Salvi mantiene totale riserbo e invita i fedeli e le persone coinvolte ad avere prudenza, a «fare un passo indietro, per favorire un buon clima». Le parole di buon senso del prelato – da mesi alle prese con questa grana scoppiata sul suo territorio – si vanno ad associare a quelle pronunciate da Papa Francesco in televisione. Nello studio della Rai a Saxa Rubra, dove era andato la scorsa settimana per prendere parte al programma coordinato dalla Cei "A sua immagine", ha affrontato di petto l'argomento dei fenomeni celesti mettendo in guardia i fedeli e ricordando loro che le manifestazioni della Vergine che nella storia sono effettivamente avvenute si contano sulle punte di una mano.

«VISIONI DELLA PERSONA»

Quindi occorre agire con precauzione. «Le apparizioni mariane? Non bisogna cercare sempre lì, perché quello è uno strumento della devozione mariana che non sempre è vero. A volte sono immagini o visioni della persona. Naturalmente ci sono immagini della Madonna che sono vere, ma mai la Madonna ha attirato a sé». Poi volgendo lo sguardo al cielo: «A me la Madonna piace vederla così, col dito verso l'alto, che indica Gesù. A volte ci sono state apparizioni vere ma sempre con la Madonna che ha segnalato Gesù. Come nelle Nozze di Cana. Ma quando la devozione è incentrata troppo sulla sua figura non va bene».

Francesco non parlava esplicitamente del caso di Trevignano ma in generale dei fenomeni attualmente sotto osservazione da parte del Vaticano, anche riguardanti altre parti d'Italia. Nel frattempo a Trevignano, nella casa di Gisella Cardia, la presunta veggente, le parole di Papa Bergoglio generavano chiusure. «Ho già parlato abbastanza, non è servito a nulla» ha affermato contattata dall'Adnkronos.

LE INCHIESTE

La Chiesa davanti a questi fenomeni procede con grande cautela anche per verificare eventuali truffe. Il caso più eclatante è stato certamente quello di Sveva Cardinale, nato uomo con il nome di Paolo Catanzaro, che diceva di vedere la Madonna in una chiesa sconsacrata nelle campagne del brindisino. Anche in quel caso la voce si era sparsa veloce e attirava fiumi di gente e di donazioni, al punto da insospettire la Procura di Brindisi. Alla fine si scoprì che la veggente aveva racimolato un patrimonio di quattro milioni di euro e venne condannata per truffa nel 2018. Il Vaticano ha di recente istituito un Osservatorio per le apparizioni e i fenomeni mistici legati alla figura della Vergine Maria nel mondo. L'idea era venuta fuori dopo un convegno sulle mariofanie e alla direzione è stata collocata suor Daniela del Gaudio, docente di Ecclesiologia e Mariologia in vari Atenei Pontifici.

Forse l'inchiesta più eclatante è stata quello su Medjugorie. Il Vaticano aveva avocato a sé ogni decisione affidando la guida della Commissione al cardinale Camillo Ruini. Nel gennaio 2014 aveva consegnato il rapporto in cui si certificavano le prime sette apparizioni, vale a dire il nucleo fondativo. Le uniche ad essere risultate credibili e dunque vere. Per tutte le altre (che continuano ancora oggi), invece, la scia di perplessità e dubbi resta intatta. Lo stesso Papa Francesco era sembrato scettico sul fatto che la Madonna di Medjugorje mandasse messaggi a getto continuo e a orari prestabiliti, come una sorta di palinsesto. «La Madonna è madre non una postina».

Franca Giansoldati

BERGOGLIO SENZA CITARE ESPLICITAMENTE IL CASO DELLA VEGGENTE DI TREVIGNANO HA VOLUTO INVITARE ALLA CAUTELA I FEDELI

NELLO STUDIO RAI Papa Francesco alla trasmissione "A sua immagine"

L'OMICIDIO

L'altra donna del killer: «Io e Giulia nella rete ho avuto paura di lui»

▸Il racconto dell'ex amante: «Ho raccolto le prove: volevo incastrare Alessandro»

▸«Dopo l'incontro la invitai a stare da me L'aveva uccisa e mi rispose fingendosi lei»

MILANO Alle due e mezza di pomeriggio di sabato 27 maggio, il giorno dell'omicidio, l'amante di Alessandro Impagnatiello telefona a Giulia Tramontano. «Mi sono presentata, ma lei sapeva già chi fossi», mette a verbale la ragazza. Si accordano per incontrarsi all'Armani Bamboo, tema di discussione il fidanzato in comune che proprio in quel momento stava preparando drink dietro al bancone. Ma tutto avviene con tranquillità, con un sentimento di comunanza: «Perché eravamo entrambe vittime di un bugiardo. Tant'è che appena ci siamo viste ci siamo abbracciate per solidarietà femminile».

SPAZZOLINO

Giulia Tramontano, 29 anni, uccisa a coltellate da Impagnatiello con il bambino che sarebbe nato tra due mesi, stava con il compagno da quattro anni e mezzo. A giugno 2022 lui conosce l'altra ragazza, cominciano a frequentarsi: «Io all'inizio sapevo che aveva una fidanzata, ma poi lui mi disse che si erano lasciati verso dicembre e gennaio, nel periodo in cui avevo scoperto di essere incinta». Quando Giulia era via, Alessandro ospitava l'amante nella casa di Senago. «Vedevo le sue cose in bagno e le foto di lei in salotto sopra i mobili. In bagno notavo i trucchi, il doppio accappatoio, lo spazzolino. Ovviamente non era un segreto che lei vivesse lì». Quando lui le annuncia che si sono separati, i segni della presenza della fidanzata vengono fatti sparire. «Delle volte notavo alcuni dettagli, tipo la piastra dei capelli in bagno, ma Alessandro mi diceva che alcune volte Giulia tornava per prendersi le sue cose. Mi ha spiegato che non sapeva se si fosse trasferita a Milano o a Napoli». Menzogne che poco alla volta la ragazza smaschera: la vacanza a Ibiza della coppia, il finto test del Dna con il quale lui vuole dimostrarle di non essere in padre di Thiago. «Ho temporeggiato per raccogliere prove e metterlo alle strette, avevo anche iniziato da un po' a registrare le conversazioni tra me e lui. Quindi ho aspettato il mio compleanno poiché avrei dovuto dormire da Alessandro. Ovviamente la mattina del 19 maggio mi ha chiamata dicendomi che era scoppiato un tubo a casa del fratello. Io sapevo che era una scusa, che in realtà a casa sua c'era Giulia». Anche lei sa dell'esistenza dell'altra: a gennaio Impagnatiello le ha confessato la relazione parallela, e confida alla sorella che non vuole tenere più il bambino ma è troppo tardi per abortire, a maggio trova un rossetto sull'auto di lui. Giulia Tramontano è furibonda, vuole lasciarlo, quando l'amante la contatta è quasi un sollievo. Si scambiamo messaggi per due ore, poi si incontrano al bar per un confronto nel quale intendevano coinvolgere anche Impagnatiello. «Ma Alessandro nel frattempo ha lasciato il posto di lavoro, dicendo al suo manager che aveva un problema con la madre che non stava bene».

> *Quando scoprii di essere incinta mi disse di aver chiuso con Giulia ma a casa c'erano sempre le sue cose*
>
> LA RELAZIONE
> Dicembre 2022

> *Sapevamo entrambe di essere vittime di un bugiardo Ci siamo abbracciate per solidarietà*
>
> L'INCONTRO
> 27 maggio 2023

Giulia Tramontano è stata uccisa dal suo compagno Alessandro Impagnatiello

IL BAMBINO

Giulia se ne va dall'Armani ancora più salda nella sua determinazione di rompere con il compagno. «Mi ha detto che Alessandro non avrebbe mai visto il figlio, che a lei interessava solo il bimbo e la sua salute. Non sapeva ancora se fosse andata a Napoli dai suoi genitori, sicuramente non voleva più vedere Alessandro. Sarebbe comunque tornata a Senago per parlargli e lasciarlo. Mi disse di non preoccuparmi e mi ringraziò». La ragazza invece è in ansia per la giovane, si offre di ospitarla, la sera le scrive ma a risponderle con freddezza - «Lasciami stare» - è Impagnatiello, che l'ha già uccisa. Alle 23,29 parlano per nove minuti, lei chiede di Giulia e lui dice che è a dormire da un'amica, Alessandro vuole vedere l'amante. «Le sue richieste erano talmente pressanti che a casa dal lavoro mi ha riaccompagnato un collega», racconta. L'aspetta alla fermata del tram, lei entra nell'appartamento di nascosto e gli parla dalla grata del ballatoio. «Lui insisteva perché lo facessi entrare, ma io non ho voluto perché avevo paura». Secondo il gip Angela Minerva rischiava di essere l'altra vittima: dopo avere ucciso Giulia, Impagnatiello sperava di proseguire la relazione, lei però «lo aveva allontanato frustrando (nuovamente) le sue aspettative».

Claudia Guasco

L'omelia del parroco

«È troppo presto adesso per parlare di perdono»

Una preghiera per Giulia Tramontano e per il suo piccolo Thiago. Ieri la giovane, uccisa dal compagno Alessandro Impagnatiello, è stata ricordata durante tutte le messe della domenica che si sono celebrate sia a Senago, la cittadina del Milanese dove la coppia viveva, sia a Sant'Antimo, nel Napoletano, paese di origine della donna. «Cercavi amore e hai trovato violenza e morte», la frase ripetuta tra le navate della chiesa di Santa Maria Nascente a Senago, dove il bimbo che Giulia aspettava sarebbe stato battezzato. Durante l'omelia il parroco, Don Saverio Grimoldi, ha sottolineato che Impagnatiello dovrà affrontare un lungo percorso di pentimento prima di pensare di poter essere perdonato: «Parlare di perdono è troppo prematuro in questo momento. Vedremo quale cammino lui farà in carcere, il perdono è anche frutto di un cammino lungo, di conversione, tutto questo richiede tempo, quindi penso che di perdono se ne parlerà molto in avanti».

L'OMICIDIO

Colpi fatali al compagno con l'abat jour La sorella gemella assassinò la madre

FABRIANO I litigi erano così frequenti e burrascosi che le urla arrivavano fino alle finestre del palazzo di fronte. «Bisticciavano sempre, in continuazione» è il ritornello dei residenti di via Romualdo Castelli, una stradina alle porte del centro di Fabriano.

L'ultima, fatale, lite c'è stata nella tarda mattina di sabato. È in camera da letto che s'è consumato l'omicidio di Fausto Baldoni, 60enne operaio della Gls, azienda di logistica con sede ad Ancona. Fatali sono stati dei colpi inferti alla testa con un oggetto contundente, probabilmente una abat jour. Per la procura, a scagliare i fendenti è stata la compagna, la 50enne Alessandra Galea, madre di due figli (avuti da una precedente relazione) e con un passato da stilista di moda. Nonché sorella gemella di Consuelo, arrestata nel luglio del 2014 (e poi dichiarata non imputabile per vizio totale di mente) per aver massacrato con il calcio di un mitragliatore da soft air la mamma 76enne, Maria Bruna Brutti, nella villetta di via Broganelli, sempre a Fabriano.

L'ACCUSA

Nove anni dopo e, a solo un chilometro di distanza, si è consumata un'altra tragedia, per cui Alessandra è finita nel carcere di Villa Fastiggi di Pesaro alle prime luci dell'alba di ieri, con l'accusa di omicidio volontario. Nei confronti della donna è scattato il fermo dopo l'interrogatorio reso sabato notte nella caserma dei carabinieri di Fabriano, che coordinano le indagini con i colleghi del Nucleo Investigativo di Ancona. Era da una trentina d'anni che la coppia si frequentava, tra altri e bassi. La convivenza è diventata stabile un paio di anni fa. Lei ha vissuto per un periodo in provincia di Perugia, poi a Fabriano, dividendo casa per un breve lasso di tempo con la sorella Consuelo, dichiarata incapace di intendere e di volere per l'omicidio della madre.

Sabato mattina è successo l'irreparabile. Stando a una prima ricostruzione, il 60enne doveva uscire per pranzo. Era atteso in una casetta in campagna dai familiari, tra cui la sorella Rita. All'appuntamento non si è mai presentato. A fermarlo è stata la violenza esplosa in camera da letto e riconducibile, stando all'ipotesi accusatoria, alla compagna. È stata la sorella della vittima a chiamare i soccorsi, preoccupata che il fratello - sempre puntualissimo - non si era fatto vedere a pranzo, non rispondeva al telefono e al citofono. La Galea, che è stata vista uscire dal palazzo nel primo pomeriggio con un borsone, è tornata in via Castelli verso le 20, quando ormai sotto casa dell'operaio, al civico 56, c'erano carabinieri, 118 e vigili del fuoco. Avrebbe fatto finta di non aver alcun legame con Fausto. «Ma davvero è morto il signor Baldoni?» avrebbe chiesto ad alcuni vicini. Un atteggiamento che ha insospettito gli investigatori, tanto da portare la donna in caserma per un primo interrogatorio.

IL SEQUESTRO

L'appartamento è stato sequestrato. Sulla salma del 60enne verrà eseguita l'autopsia. «Litigavano sempre, si sentivano le urla» dicevano ieri i vicini di casa. «Se non ti sta bene, vattene via» le parole che sentivano dire da Fausto durante i litigi, spesso innescati da motivi economici. L'operaio avrebbe avuto così paura per la sua incolumità da far sparire in casa tutti i coltelli e barricarsi a volte in camera. Avrebbe sofferto la personalità prorompente della compagna, disoccupata e con alle spalle due Tso, trattamenti risalenti a poco dopo il delitto della mamma. «Ha agito per difesa, non aveva intenzione di ferire o di uccidere» ha detto l'avvocato della Galea, Franco Libori. Nelle prossime ore, la donna sarà dal gip per la convalida del fermo.

Federica Serfilippi

FABRIANO, L'AVVOCATO: «SI È SOLO DIFESA» I VICINI DI CASA: «LITIGAVANO SEMPRE PER MOTIVI ECONOMICI SENTIVAMO LE URLA»

Campania Strage sfiorata sull'A16 Napoli-Canosa

Flixbus nella scarpata, una vittima e 15 feriti

AVELLINO **A salvarli forse sono state le piante, che hanno frenato la corsa del bus: quello che è certo è che potevano essere tragiche le conseguenze per i 38 passeggeri e i due autisti del Flixbus partito da Lecce e diretto a Roma finito all'alba in una scarpata, sull'A16 Napoli-Canosa. «Poteva essere una strage», dice un soccorritore. L'unica vittima è al momento un cittadino nordafricano, che non è stato ancora identificato e che era alla guida di un'auto rimasta coinvolta, con altre tre vetture, in un tamponamento a catena: quando è sopraggiunto il bus, l'autista ha cercato di evitare le auto incidentate e nella manovra ha sfondato il guardrail, finendo sul terrapieno di una scarpata. Una quindicina i feriti.**

LA GIORNATA

La guerra arriva in Russia fuga dalle città di confine «Putin non ha il controllo»

▸I partigiani russi colpiscono le forze regolari: «Fatti anche dei prigionieri» ▸Nel mirino Belgorod e Shebekino, il governatore ai cittadini: «Andate via»

ROMA La Russia è immensa, ma dopo sedici mesi di invasione dell'Ucraina non è più inviolabile e Putin non ha più il controllo totale del territorio. Piovono razzi sulle cittadine di confine, c'è caos, distruzione e i residenti fuggono a migliaia. I «corpi volontari russi» inquadrati nella Legione internazionale ucraina e la «Legione per la libertà russa» anti-Putin, anche ieri hanno dato l'assalto ai villaggi oltre confine rispetto alla provincia ucraina di Kharkiv. Nel mirino di lanciarazzi e granate la provincia di Belgorod, in particolare Shebekino, cittadina di 45mila abitanti.

LA FUGA

A migliaia rispondono all'appello del governatore della regione, Vyacheslav Gladkov, che invita a «lasciare temporaneamente le case per salvaguardare ciò che è più importante: la vostra vita e quella dei vostri cari». I miliziani pro-Kiev si fanno riprendere in un ospedale da campo davanti a un prigioniero russo ferito su un lettino, e un altro poco distante in barella. Due ostaggi, in realtà, che il capo del gruppo «Legione libertà» promette di rilasciare in cambio di pochi minuti di faccia a faccia col governatore «per discutere del destino della Russia e dell'inutile guerra sanguinosa condotta da un anno e mezzo, che ora si sta svolgendo sul territorio della sua regione». Gladkov, pur dicendosi scettico sul fatto che i due prigionieri siano ancora vivi, ha accettato «lo scambio».

SOTTO ATTACCO

Ma intanto si moltiplicano le notizie di combattimenti e attacchi. Non solo a Shebekino, dove le granate hanno colpito tre diversi settori tra «mercato, granai, zone residenziali e due donne sono morte», informa il governatore. Stando ad analisti militari interpellati dall'Associated Press, le incursioni a Belgorod servono agli ucraini per distrarre le forze russe dalle direttrici dell'imminente controffensiva. Si registrano crescenti attacchi nell'area di Zaporizhzhia, vicino alla centrale nucleare, e la conquista di terreno da parte ucraina perfino a Bakhmut, per ammissione dello stesso capo dei mercenari Wagner, Prigozhin, che si dice anche pronto a intervenire contro i «partigiani russi» di Belgorod.

Il ministero della Difesa di Kiev mostra video con soldati in mimetica e tenuta da combattimento che si mettono il dito sulla bocca e sotto c'è scritto: «I piani amano il silenzio, non ci sarà alcun annuncio dell'inizio». Per alcuni blogger militari russi citati dall'Isw (Institute for the study of war), la tecnica delle incursioni oltreconfine chiaramente suggerita dagli Stati Uniti, risponderebbe alla dottrina degli assalti su piccola scala in territorio ostile per raccogliere informazioni, degradare le risorse nemiche e distruggere installazioni.

LE ACCUSE

Il Cremlino, per bocca del portavoce Peskov, accusa inoltre Francia e Germania di trattare con Kiev la richiesta di missili con gittata di 500 chilometri. La Russia si sente minacciata e il consigliere di Zelensky, Podolyak, commentando gli eventi di Shebekino dice che dovrebbero essere visti come uno specchio del «futuro della Russia». Una piccola città sotto attacco mostra «la fine dell'era della stabilità di Putin». La Russia sarebbe un Paese allo sbando, ridotto a colpire le palazzine.

LA REAZIONE

La notizia positiva di ieri è che tutti i droni e missili lanciati ancora una volta contro Kiev sarebbero stati intercettati e neutralizzati. Ma i russi fanno sapere che hanno centrato in tutta l'Ucraina infrastrutture militari, in particolare basi aeree. I russi avrebbero anche respinto un tentativo degli incursori ucraini di sbarcare sulla sponda sotto controllo russo del Dnipro con barchini d'assalto per prendere il controllo di alcune isolette vicino Kherson. Tutti movimenti preparatori di quella che si annuncia come la grande battaglia di riconquista. A quanto pare, agli ucraini mancano ancora parecchie munizioni, come rivela il consigliere presidenziale Ihor Zhovkva al «Sunday Times». È tutto pronto, ma servono più missili, razzi, granate e pallottole.

Marco Ventura

Vetri in frantumi e un ordigno non esploso nel terreno: è Shebekino, piccolo centro nella regione di Belgorod

SECONDO GLI ANALISTI AGLI UCRAINI MANCANO ANCORA MOLTE MUNIZIONI PER IL CONTRATTACCO

PER GLI ESPERTI GLI ASSALTI SERVIREBBERO A DISTRUGGERE INSTALLAZIONI E A RACCOGLIERE INFORMAZIONI

Strage degli innocenti Il grido di Zelensky: «In sedici mesi uccisi 500 bambini»

IL DRAMMA

KIEV Giorno di guerra numero 466. Mentre gli attacchi russi con droni e missili non si fermano e le bombe continuano a devastare la capitale Kiev, il presidente ucraino Volodymyr Zelensky comunica al mondo il bilancio più tragico del conflitto scatenato dalla Russia: «Sono stati uccisi 500 bambini ucraini». Secondo quanto riporta il quotidiano britannico "The Guardian" Zelensky ha fornito il numero ore dopo che i soccorritori ucraini hanno trovato il corpo di una bambina di due anni morta nell'ultimo raid russo a Dnipro.

Piccole vittime del conflitto

NELL'ULTIMO RAID A DNIPRO MORTA UNA BIMBA DI DUE ANNI E FERITI ALTRI 3

IL BILANCIO

«Molti di loro sarebbero potuti diventare famosi studiosi, artisti, campioni sportivi, contribuendo alla storia dell'Ucraina» ha dichiarato il presidente ucraino precisando però quanto sia ancora impossibile stabilire il numero esatto di bambini vittime della guerra a causa delle ostilità in corso e perché alcune aree sono sotto l'occupazione russa. Al sedicesimo mese di guerra le atrocità non si contano più ed è proprio l'ultimo raid russo a Dnipro, di ieri, a far esplodere la rabbia per le vittime innocenti. «Tre dei cinque bambini rimasti feriti a seguito dell'attacco missilistico della Russia alla periferia della città sono in condizioni critiche» ha fatto sapere il capo dell'amministrazione militare regionale di Dnipropetrovsk Serhii Lysak. «Ventidue persone sono rimaste ferite nell'attacco, tra cui cinque bambini. Uno è morto mentre di loro sono in condizioni critiche - ha precisato Lysak - I nostri medici stanno facendo tutto il possibile». Il raid di Mosca ha distrutto completamente sei appartamenti.

Mirco Paganelli

Il giallo delle armi date a Kiev: «Usate per attaccare Mosca»

IL CASO

ROMA In quali mani finiscono le armi che gli Stati Uniti e gli altri Paesi della Nato forniscono all'Ucraina? La domanda se la pongono i governi occidentali dopo la pubblicazione di foto e video di miliziani dei Corpi volontari russi anti-Putin, inquadrati nei ranghi dell'esercito ucraino, o nella legione internazionale pro-Kiev, in cui appaiono almeno 4 veicoli tattici (americani e polacchi) impiegati in incursioni al di là del confine con la Federazione russa, due dei quali fra l'altro catturati dai russi.

I DUBBI

Gli americani sono stati chiarissimi sul fatto che le armi fornite dagli Usa non devono essere usate che per difendersi dagli invasori, non per attaccare il territorio della Federazione russa, tanto meno ceduti a gruppi che hanno finalità di politica interna russa. L'interrogativo è sollevato dal Washington Post, e sostenuto da fonti anonime dell'amministrazione Biden. A quanto pare, gli stessi americani vogliono avvertire gli ucraini che sanno che certi pezzi di artiglieria finiscono in mani sbagliate, o non previste. I contratti per la cessione da parte americana (e non solo) prevedono espressamente che le armi non vengano brandite contro la Russia, ma usate nei confini dell'Ucraina.

Il presidente Usa, Joe Biden

L'ARTIGLIERIA FORNITA DAI PAESI DELLA NATO, DA CONTRATTO, POTREBBE ESSERE UTILIZZATA SOLO PER LA DIFESA

LE PROVE

In particolare, i "volontari russi" si sono fatti selfie e video sullo sfondo di un paio di Mrap, veicoli concepiti per la guerra in Iraq e Afghanistan a protezione dei militari minacciati da ordigni di fabbricazione artigianale lungo le strade. L'acronimo Mrap sta per Mine-resistant ambush protected, resistenti a mine e imboscate. Fondamentali per incursioni e contrattacchi, per sfondare le linee fortificate. Ma non solo. I "volontari russi", in azione contro il posto di frontiera di Kozinka, regione russa di Belgorod, si sono messi in posa con fucili d'assalto CZ Bren 2 di fabbricazione ceca, e altri con gli analoghi FN Scar belgi. Oltre a lancia-razzi anti-tank. Video e foto sono state analizzate dal WP insieme a tecnici come Jonathan Ferguson, custode dell'armeria reale britannica, per il quale, però, le armi potrebbero arrivare da Paesi intermediari: una triangolazione. Possibilità riconosciuta pure da Andrew Galer, esperto di piccole armi per Janes. Mentre gli Stati Uniti, attraverso un portavoce del Dipartimento di Stato, ribadiscono che gli Usa «non incoraggiano né promuovono attacchi dentro la Russia, su questo siamo stati chiarissimi con gli ucraini pure nelle ultime settimane». Polonia e Repubblica Ceca non commentano, mentre il Belgio fa sapere che chiederà spiegazioni a Kiev sull'uso di armi prodotte dalla Fabrique Nationale de Herstal. Le foto dei "volontari russi", ma anche dei legionari della "Libera Russia", con fucili d'assalto Scar, hanno indotto le ministre belghe di Esteri e Difesa, Lahbib e Dedonder, a ribadire alle autorità di Kiev che tutte le armi fornite dal Belgio «sono destinate alle forze armate ucraine per proteggere il loro territorio e la popolazione dall'invasione russa». Questa sarebbe la condizione espressamente indicata nei documenti relativi alle consegne. Nessun impiego può quindi essere «autorizzato per gruppi isolati che hanno un'agenda interna russa». Stando a Mark Cancian, consigliere del Centro per gli studi strategici internazionale interpellato dal Washington Post, gli ucraini «sono chiaramente complici». Oltre ai Mrap si vede il classico blindato Humvee americano. La spiegazione dei "volontari russi" è che si tratta di mezzi finiti in mano al nemico e poi ricatturati dalle milizie anti-Putin.

I missili Himars, una delle armi occidentali arrivate a Kiev

Mar. Vent.

Il conduttore al Festival della Tv

Bonolis: «Lavoro ancora un po' e dopo mi dedico ai figli»

«Penso ancora di lavorare per poco tempo, poi vorrei dedicarmi alla mia vita». Lo ha detto Paolo Bonolis (*in foto*) al Festival della Tv di Dogliani, senza specificare quando intende lasciare: «Non ho bisogno di stare per forza in televisione, si sta bene anche altrove». Il conduttore, legato a Mediaset, ha raccontato diversi aneddoti della sua carriera, ringraziando tutte le persone che lo hanno aiutato, compresa la moglie. «Mi sono dedicato per 44 anni al lavoro, per cercare di rendere questo ultimo spiraglio di vita che ho a disposizione il più leggero possibile per me e per gli altri», ha sottolineato. «Attualmente i miei figli sono il senso della vita più importante che ho - ha detto ancora -. Mi dedico a loro costantemente, mi piace farlo ed è un modo per dedicare anche a me stesso questo tempo». Sulla possibilità di tornare in Rai, eventualmente al posto di "Che tempo che fa" di Fabio Fazio, Bonolis ha detto di non ritenerla fattibile: «Non perché temo ingerenze, ma perché sto bene dove sto e mi diverto ancora a fare quello che faccio».

Giustina Mistrello Destro, già al vertice di Confindustria, è stata la prima sindaca di Padova e oggi guida la Fondazione Vimm
«Eravamo 8 sorelle, papà capì i nostri limiti e talenti. Non sapevo niente di bilanci: ho studiato. Poi in politica grazie a Cossiga»

«Impresa, città e scienza i miei primati da donna»

L'INTERVISTA

Per portare in vacanza la sua numerosa famiglia, il commendator Piero Mistrello, editore di testi sacri, noleggiava due Seicento Multiple sulle quali partivano da Padova lui, la moglie, la domestica, le otto figlie e tutti i bagagli. I due taxi verdi e neri salivano verso le Dolomiti e, per le soste, si aprivano le portiere che allora non erano controvento e scendevano le otto ragazze. Capitava che i clienti seduti ai tavolini dei bar sulla strada principale commentassero tra il divertito e il preoccupato: «Non è possibile, ancora un'altra!». Poi le utilitarie familiari col muso schiacciato ripartivano. Giustina Destro, padovana, 78 anni tra pochi giorni, è la settima di quell'esercito femminile. Una vita intensa: industriale, la prima donna ai vertici della Confindustria, primo sindaco donna nella città del Santo, parlamentare; oggi è presidente di un'eccellenza della ricerca scientifica per la cura dei tumori, il Vimm (Istituto veneto di medicina molecolare). Una Fondazione nella quale lavorano 19 scienziati e 230 giovani ricercatori.

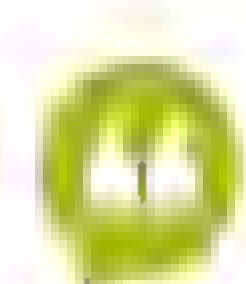
È stato complicato crescere in una casa di donne?

«Eravamo davvero tante. Mio padre, che veniva da una famiglia cattolica, era molto legato alla Curia e alla Dc, era amico di Luigi Gui. Papà era editore, stampava per il Vaticano breviari, messali, libri di meditazione. Mamma, Clara Ravazzolo, era figlia del direttore della sede della Banca d'Italia. La domenica andavamo tutti in Duomo alla messa cantata. A tavola per parlare bisognava chiedere il permesso. La vita tra otto sorelle è stata bella, anche se complicata; vivevamo in un appartamento non grande, dormivano tre per stanza e la mattina c'era la corsa al bagno. Si andava in ferie solo in montagna perché mio padre era un rocciatore e uno sciatore. Dormivamo nei rifugi, alle cinque la sveglia, tutte fuori a vedere l'alba. Io ho visto il mare per la prima volta a 19 anni».

Come ha trovato una strada diversa da quella di tutte le sorelle?

«Mio padre era bravissimo a individuare in ogni figlia le caratteristiche e le attitudini; capiva le nostre diversità, i limiti e anche i talenti. Come editore per crescere doveva cercare un partner straniero e lo trovò in Germania. Io che frequentavo il liceo linguistico e studiavo il tedesco, a 16 anni sono stata messa sul treno per Monaco di Baviera, era la prima volta che viaggiavo da sola, era anche un atto coraggioso da parte di mio padre. Il nostro partner aveva lo stabilimento a Colonia, è stata la mia prova di maturità. Ero molto legata a mio padre, grazie a lui ho potuto fare il percorso più vario anche rispetto alle mie sorelle. La mamma è vissuta fino a 103 anni, lucidissima e con la capacità di metterci tutte insieme nei momenti giusti. Nel 1972 ho sposato Nereo Destro e dal matrimonio sono nati Leopoldo e Andrea. Aveva acquistato l'azienda Aristoncavi e voleva che lo aiutassi, ma non capivo niente di bilanci, così per due anni ho seguito i corsi di formazione del Cuoa. Da sette dipendenti siamo passati a 140, l'azienda che produceva cavi con la spina è cresciuta a livello internazionale tanto che nel 1997 il nostro più grande concorrente è entrato in società e poi ha preso tutto».

«La mia era una lista civica, ma era il momento di Forza Italia»

ALBUM DEI RICORDI
Dall'alto in senso orario Giustina Mistrello Destro oggi; da sindaco con il presidente Carlo Azeglio Ciampi; insieme a papa Francesco; con la famiglia di origine

IL NOSTRO PARTNER ERA IN GERMANIA A 16 ANNI SONO STATA MESSA SU UN TRENO PER MONACO: LA MIA PROVA DI MATURITÀ

ZANONATO ERA UN AVVERSARIO FORTE HO VINTO E FATTO LA PIÙ BELLA ESPERIENZA DELLA MIA VITA

È incominciata allora l'esperienza in Confindustria?

«Frequentavo l'associazione padovana, quando il presidente Luigi Finco mi disse: "Senti tosa, semo tuti omeni, devi entrare in consiglio". E così diventai la prima donna della Confindustria padovana e nel 1993 entrai in giunta nazionale a Roma, prima donna in assoluto: è stata un'emozione enorme, c'erano Agnelli, Pirelli, De Benedetti... Tre anni dopo Giorgio Fossa mi nominò vicepresidente nazionale per la piccola e media impresa, ho incominciato a girare l'Italia, ho potuto conoscere bene il tessuto economico e sociale, il mondo sindacale. Un percorso prezioso per le mie esperienze successive, a incominciare dal Premio Campiello che ho rinnovato inventandomi il Campiello Giovani».

Quando è diventata sindaco di Padova?

«Nel 1998 mi proposero la candidatura a sindaco di Padova: i primi a farlo furono Luigino Rossi, industriale della calzatura, e l'ex rettore Bonsembiante. Ma la molla che mi ha fatto decidere è stata la telefonata a sorpresa dell'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga, che mi invitò a Roma. Lo incontrai in casa di Pippo Marra, presidente di un'agenzia di stampa, e c'era pure Giuseppe Tatarella, uno dei padri di Alleanza Nazionale. Abbiamo parlato per due ore, alla fine Cossiga mi ha salutato: "Sai cosa ti dico, puoi andare, noi ci siamo". Ero consapevole di non saper niente su come fosse organizzato un Comune, così ho chiesto l'aiuto di due consiglieri dell'opposizione che per mesi ogni mattina sono venuti a casa a darmi lezione. Non volevo presentarmi nuda e cruda di fronte a Zanonato che era un avversario preparato e forte. Ho condotto una campagna all'americana, grazie anche ai consigli giusti, in strada, nei mercati e nei grandi negozi in centro. Forse c'era la novità della donna che poteva diventare sindaco, la mia era una lista civica, ma era il momento d'oro di Forza Italia. Il primo successo fu costringere il centrosinistra al ballottaggio e questo li preoccupò non poco, i giornali nazionali mandarono inviati che raccontarono passo per passo la mia campagna. Dopo un faccia a faccia vivacissimo davanti a tv e giornali, capii che potevo farcela. Sono stata eletta sindaco nel giugno del '99 per 2.800 voti di differenza, ma a Padova è sempre una città politicamente divisa in due. Sono stata sindaco sino al 2004 ed è la più bella esperienza della mia vita: abbiamo concluso il restauro della Cappella degli Scrovegni, come consulente avevamo Vittorio Sgarbi, e il restauro del Palazzo della Ragione; abbiamo aperto il viadotto di Padova Est, affrontando il problema della grande viabilità. Poi il tram. Infine la quotazione in Borsa della Aps di Padova, l'azienda trasporti. Quando nel 2004 Zanonato è tornato sindaco, si è trovato un tesoretto».

Ormai la politica l'aveva conquistata?

«Avevo deciso di chiudere, ma Galan presidente della Regione volle affidarmi un ruolo nella progettazione del Passante di Mestre fatto in quattro anni. E nel 2006 Berlusconi volle candidarmi a tutti i costi, sono stata eletta deputato di Forza Italia. Vinse Prodi e noi per due anni abbiamo fatto l'opposizione; fino alle elezioni anticipate del 2009, quando sono stata rieletta. E arriviamo alla fase cruciale del 2011, la politica di Berlusconi non convince tutto il partito, lo contestiamo in 28, nella maggioranza ci sono contrasti. C'è la crisi internazionale, lo spread impazzisce, l'Europa pretende dall'Italia una manovra da 48 miliardi. Berlusconi sa che rischia in caso di voto. Noi dissidenti avvertiamo Gianni Letta, ma nella notte Verdini fa un giro e all'alba restiamo in nove! Il governo cade e arriva Mario Monti, io sono tra i sostenitori. La mia vita politica finisce in quel momento».

E adesso una nuova avventura?

«Restavo disponibile per qualcosa di profondamente diverso, come questo incarico, sono presidente da un mese. Quando mi hanno chiamato, la proposta coincideva con momenti drammatici: mio marito era stato colpito dall'Alzheimer e stava male. Al progetto della Fondazione sono legata dall'inizio. Questo centro di ricerca biomedica è nato 25 anni fa per la lungimiranza del professor Francesco Pagano, urologo di fama. C'era bisogno di sinergie, io ero nel cda di Antonveneta con Pontello e siamo stati tra i promotori del progetto. Qui si fa ricerca che serve per prevenire e anticipare le cure. Si punta a personalizzare la terapia e questo ha grande valore per i risultati. Grazie anche alla spinta del direttore scientifico, il professor Nicola Elvassore».

Edoardo Pittalis

Settima edizione di un format che punta a promuovere eccellenze enogastronomiche e paesaggi
Le aziende si mobilitano: serate estive all'aria aperta, fino ad arrivare al pranzo della vendemmia

Cene in vigna, tutto il fascino dei Colli Euganei

TRA I FILARI
Una cena in mezzo alle ville dei Colli Euganei al tramonto

LA RASSEGNA

Atmosfera e qualità, un binomio vincente. Con la natura che incornicia le serate all'aria aperta tra i vigneti. Perché l'obiettivo è di stupire con situazioni e menù ad hoc, ideati per esaltare le eccellenze eno-gastronomiche dei produttori locali.

Anche quest'anno, infatti, durante l'estate torna "Finestra sui Colli: Cene in Vigna sugli Euganei" giunta alla settima edizione, con cantine e aziende del settore che propongono gli eventi in contesti che agevolano convivialità e relazioni.

IL PROGRAMMA

Il prossimo appuntamento è il 9 giugno con il Bio Dinner alla Cantina Quota 101 di Torreglia (ore 19,30, 65 euro il costo): L'azienda da poco più di 10 anni ha deciso di esaltare l'essenza di un luogo, dove il vino si faceva da sempre nel rispetto del territorio e dell'ambiente.

Il giorno dopo la manifestazione fa tappa dalle 19 tra i filari di Fior d'Arancio a "La Mincana di Due Carrare" (65 euro), in cui i clienti potranno apprezzare produzioni legate anche all'antica tradizione viticola, con nuovi impianti che preservano i vecchi vigneti.

Il 16, giugno, poi la rassegna alle 19,30 fa tappa alla Cantina il Filò delle Vigne di Baone (70 euro), dove i terreni calcarei trasmettono alle uve caratteristiche organolettiche uniche che si ritrovano nelle produzioni vinicole.

Il 24 l'appuntamento è alle 19 con White Wine Dinner: Cena alla cantina Ca' della Vigna (65 euro), proprietà coltivata a vigneto con agricoltura biologica nel Comune di Selvazzano, ai piedi di villa Emo Capodilista.

Il primo luglio, poi, dalle 19 Cena in Vign(alta) nella Cantina omonima ad Arquà Petrarca, appena sotto la terrazza naturale del Pianoro del Mottolone.

L'8 la rassegna propone alle 19 Bohemien Cena tra le Vigne di Cecilia (65 euro), una suggestiva location circondata da una cava del monte, tra Baone e Valle San Giorgio.

Il 14 dalle 19,30 l'invito è alla Fattoria Monte Fasolo di Cinto Euganeo, l'azienda vitivinicola privata più estesa della zona con oltre 120 ettari, di cui 60 coltivati a vigneto.

UNA QUINDICINA DI APPUNTAMENTI FINO A SETTEMBRE NELLE CANTINE FRA I FILARI SOTTO LE STELLE

Il 15 luglio il ritrovo è alle 19 con Il Panorama di Arquà tra le Vigne di Borin (65 euro): la località è Monticelli, dove la famiglia omonima coltiva vigne dal 1963 producendo vini bianchi freschi e rossi profumati.

Il calendario propone il 22 luglio alle 19 "Ca' Lustra Zanovello Anfiteatro del Venda: Cena in Vigna tra terra e stelle" (70 euro): ai margini dei boschi è allestito un teatro naturale con un palco in larice dove vivere un'esperienza tra terra e cielo.

Il 29 luglio il titolo dell'evento è "Euganei Cena in Vigna alla Cantina Reassi" (ore 19, 65 euro), in un'azienda impegnata da più di 100 anni nella trasformazione dell'uva in vino, non disegnando la tecnologia, ma rispettosa della tradizione.

Il tour enogastronomico il 5 agosto (ore 19, 65 euro) si sposta alla Cantina Maeli sulle terre del Pirio, regno del Moscato Giallo, sulle pendici di origine vulcanica del Monte omonimo.

Il pranzo della domenica tra gli ulivi del Frantoio Colle del Poeta (ore 12,30, 55 euro) è in agenda il 10 settembre alle pendici dei monti Ventolone e Piccolo, tra Valsanzibio, Galzignano e Arquà Petrarca.

L'ultimo step sarà il 17 settembre con il "Pranzo della Vendemmia tra le vigne di Villa dei Vescovi" (ore 12,30, 55 euro), una raffinata villa di inizio Cinquecento, in armoniosa fusione con la natura, attorniata da una distesa di vigneti, dove si trovano diverse produzioni enologiche di aziende iscritte al circuito "La Strada del Vino dei Colli Euganei".

Nicoletta Cozza

L'evento

Officina Malanotte: il vino, l'arte e il territorio

La tenuta Bonotto Delle Tezze presenta la seconda edizione di Officina Malanotte, un progetto di arte contemporanea e di riattivazione culturale del territorio a Tezze di Piave, nella campagna della Marca trevigiana. A cura di Daniele Capra, Officina Malanotte è costituita da una residenza d'artista, una mostra e incontri per far dialogare il mondo dell'arte, della cultura e del vino negli ambienti storici dell'azienda: negli spazi attorno al cortile della cantina, le ex stalle e il vecchio granaio, impiegato dall'azienda come sala per l'appassimento dell'uva, che sono diventati gli studi degli artisti Jingge Dong, Laura Pugno, Aleksander Velišček e Lucia Veronesi, che tra maggio e giugno vi trascorreranno tre settimane. I frutti di questa ricerca saranno protagonisti di una mostra visitabile dal 10 giugno al 9 luglio. Officina Malanotte è un laboratorio nato per coniugare le logiche del territorio, la cultura del vino, la storia con le capacità di sperimentazione e contaminazione proprie del linguaggio artistico contemporaneo. Il nome del progetto fonde l'idea della fucina, dell'operosità e del lavoro con il toponimo di Borgo Malanotte, nucleo antico di Tezze di Piave che dà origine anche al Malanotte del Piave Docg, uno dei vini rossi più significativi del Veneto, con il progetto di rimettere al centro dell'attenzione i luoghi rurali periferici e distanti dallo sguardo.

Fra cantine ed enoteche BollEstreme in 4 tappe

APPUNTAMENTI

Inizia con "BollEstreme" il percorso "Vigne e Vignaioli eroici on tour", riservato alla viticoltura eroica, figlia della fatica e della dedizione contadina, praticata in zone impervie e caratterizzate da ardue pendenze. A loro è dedicata questa iniziativa firmata Pilota Green, la prima di una serie che avrà per protagonisti non solo i grandi vini italiani ma anche quelli di altre zone d'Europa e del Mondo. Renato Grando, docente di Storia della gastronomia, racconterà notizie e curiosità inerenti alla storia di vini e territori, e Paolo Ianna condurrà di volta in volta la degustazione. Quattro appuntamenti in un mese, fra giugno e luglio, in differenti ambientazioni, ma sempre in luoghi nei quali il vino e i vignaioli, la qualità e il rispetto, hanno un ruolo fondamentale. Si parte venerdì prossimo, alle 19, con una masterclass in cantina, nell'azienda Agricola Andreola a Col San Martino di Farra di Soligo (Tv). Qui la serata ha già fatto registrare il tutto esaurito.

La seconda tappa è per giovedì 15, stessa ora, ma questa volta in enoteca e precisamente a "La Vinoteca" di Mogliano Veneto, locale storico e luogo dell'anima, dove Dante, Manuela e Raffaella accoglieranno con la consueta

ospitalità e competenza, mentre al termine della masterclass si potrà proseguire la serata con alcune proposte gastronomiche accompagnate da altri "eroici" vini, fra cicheti veneziani, affettati, formaggi, polpette e... molto altro. In degustazione, fra gli altri, vini di Paolo Zucchetto, Claudio Polesana, Gaspare Buscemi (nella foto) Cantine di Nessuno. Il costo della serata, tutto compreso, è di 55 euro.

Venerdì 23 giugno ci si trasferisce in osteria e precisamente "Al Bronser" a Treviso, da oltre cinquant'anni luogo di riferimento per il buon cibo e il buon vino, dove tradizione e innovazione vengono amalgamati in un ambiente caldo e accogliente dai padroni di casa, Nadia, Adriano e Paolo.

Venerdì 7 luglio, infine, tappa conclusiva all'Antica Trattoria Ballarin in via Porara a Mirano (Ve), dal 1932 una cucina tradizionale di profonda attenzione per quelle materie prime che esaltano i sapori del territorio, cucina sapientemente interpretata da Andrea e Claudio. In sala c'è Marina, a perpetuare la lunga tradizione familiare. Il costo delle singole masterclass è fissato in 35 euro. Prenotazione (obbligatoria) a info@eroicivignaioli.it oppure a info@pilotagreen.it.

C.D.M.

Bisol, volo sulle colline Unesco Lai-Giusti, patto per "Soffioni"

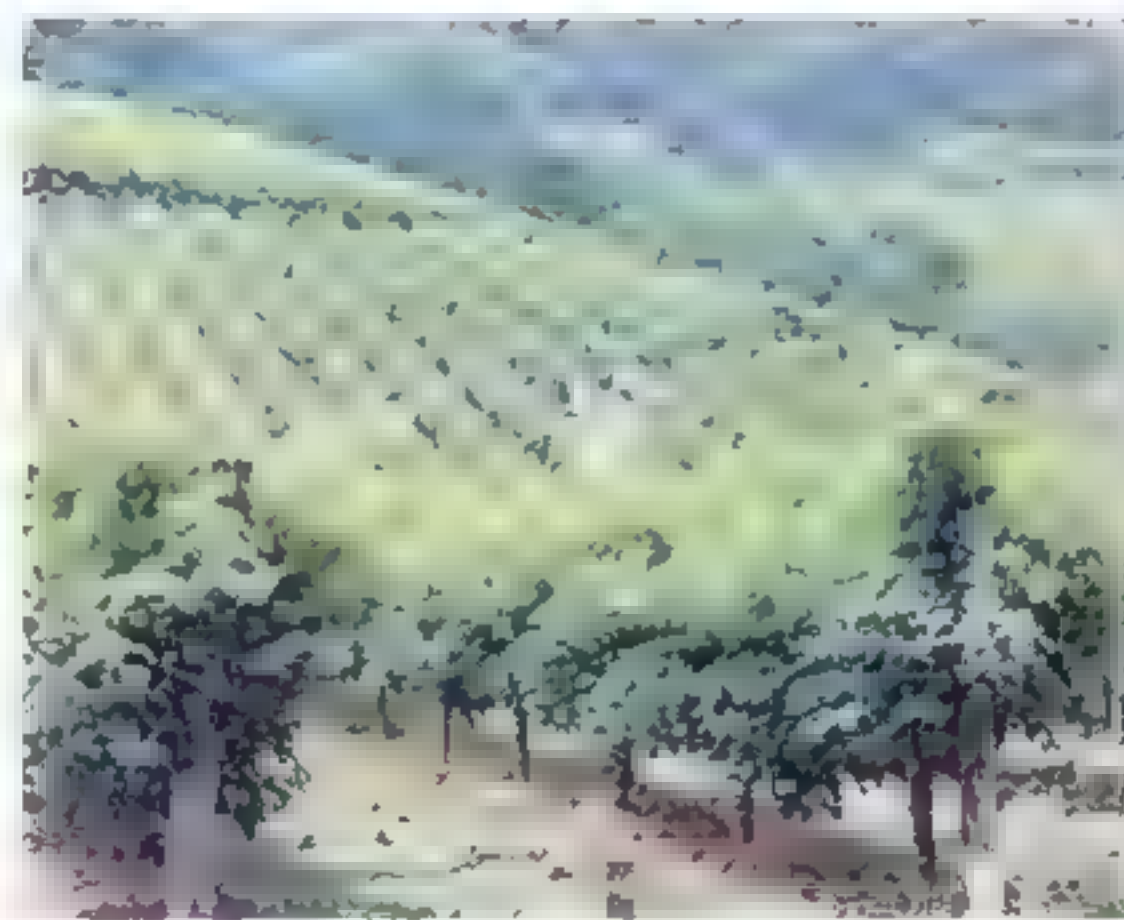
PATRIMONIO DELL'UMANITÀ
Le colline del prosecco, un territorio riconosciuto dall'Unesco

PROSECCO

Bisol1542 ha inaugurato nei giorni sorsi la prima live webcam della Denominazione, il Prosecco Superiore Eye, per mostrare a tutto il mondo la bellezza delle colline di Valdobbiadene, Patrimonio dell'Umanità Unesco dal 2019. Posta in uno dei vigneti più storici di proprietà dell'azienda, a 300 metri di quota, sulla collina di Cartizze, la live webcam offre una panoramica completa delle ripide colline dove nascono i vini di Bisol1542. Attivo dal 30 maggio e visitabile dalla home page del sito web di Bisol1542 (www.bisol.it), Prosecco Superiore Eye è accessibile a tutti gli utenti e mostra la visuale a 360 gradi e sempre aggiornata del paesaggio oltre ad indicare ora, velocità del vento e temperatura. E dall'alto di questo luogo magico, nelle giornate più terse, si può arrivare a scorgere l'orizzonte sino a Venezia, di cui Bisol1542 celebra lo stile di vita e il fascino in tutte le bollicine che crea.

«Un'esperienza visiva da non perdere – dice Matteo Lunelli, Presidente di Bisol1542 e ceo del Gruppo Lunelli – considerando che la Docg non è vocata esclusivamente alla creazione di ottimi vini, ma è anche un luogo dell'accoglienza e dell'ospitalità. Si tratta quindi di un investimento che punta ad incrementare un enoturismo di qualità, ed è coerente con l'intento del gruppo di costruire, anche a Valdobbiadene, una relazione virtuosa e positiva con la comunità continuando a raccontare la bellezza della terra valorizzando l'incredibile saper fare che vi si tramanda da generazioni».

LA RIPARTENZA

E sempre nella Marca si trovano Ermenegildo Giusti e Paolo Lai. Un produttore di Asolo Prosecco Docg e di vini rossi del Montello e un imprenditore nel campo della ristorazione: da giovedì 1. luglio i vini di Giusti saranno i protagonisti di Ai Soffioni, nel cuore di Treviso, insieme alla cucina veneta e alla cicchetteria. Giusti non porterà solo l'Asolo Prosecco Docg ma anche vini del Montello, come l'autoctono Recantina: «Sono contento di portare i miei vini e il mio concetto di territorio in Piazza dei Signori. L'obiettivo è che conoscano la cultura che si cela dietro ai vini prodotti in questo magnifico territorio», spiega Giusti. «Quando ho proposto a Ermenegildo di aderire al progetto e ho visto il suo entusiasmo sono stato molto felice perché ha saputo cogliere alla perfezione l'essenza dell'idea – sottolinea Lai –. In più, è una soddisfazione riaprire un locale che incarna il mio sogno di valorizzare il prosecco nella piazza più celebre della città».

R.G.

Al Summit di Francoforte la casa coreana svela in Europa il suo secondo modello nativo elettrico Un grande Suv che punta al luxury

Kia ancora più in alto

MAGNIFICA

FRANCOFORTE Vetrina di tecnologia avanzata, sofisticata icona della nuova identità di brand con una proiezione ambiziosa nel segmento luxury tra i grandi Suv. Kia cala sul mercato tre assi con la sua seconda "nativa elettrica", la EV9. Cinque metri di lunghezza (per 1,98 di larghezza e 1,75 di altezza) e interni modulari a 6 o 7 posti. Sarà in concessionaria da ottobre con un listino indicativo sotto gli 80mila euro, dunque competitiva anche nei confronti di rivali qualificate come Audi Q8 e-tron, Mercedes EQE, Volvo EX90, Tesla Model X. Una sfida globale al top di gamma.

Se la EV6 (eletta Car of the Year 2022) ha inaugurato la grande svolta elettrica del marchio coreano all'insegna di stile e sostenibilità, la sorella maggiore EV9 rappresenta già l'evoluzione della specie, offrendo prestazioni, comfort e il meglio dei sistemi di assistenza esistenti fino al livello 3 di autonomous drive.

Significa che la vettura è in grado di compiere in autonomia anche manovre delicate come il sorpasso, pur richiedendo – come impongono le norme - la vigile attenzione del guidatore. Il sistema è già predisposto per una futura guida autonoma ancora più avanzata.

IMPONENTE A fianco la nuova EV9, questo generoso Suv elettrico è lungo 501 cm. Usa la piattaforma per auto a batteria E-GMP, la stessa della EV6. Le grandi dimensioni unite al passo di ben 310 cm assicurano un'elevata abitabilità: si può scegliere a 6 o 7 posti. Sotto la plancia che integra tre schermi affiancati: due di 12,3" e uno di 5,2"

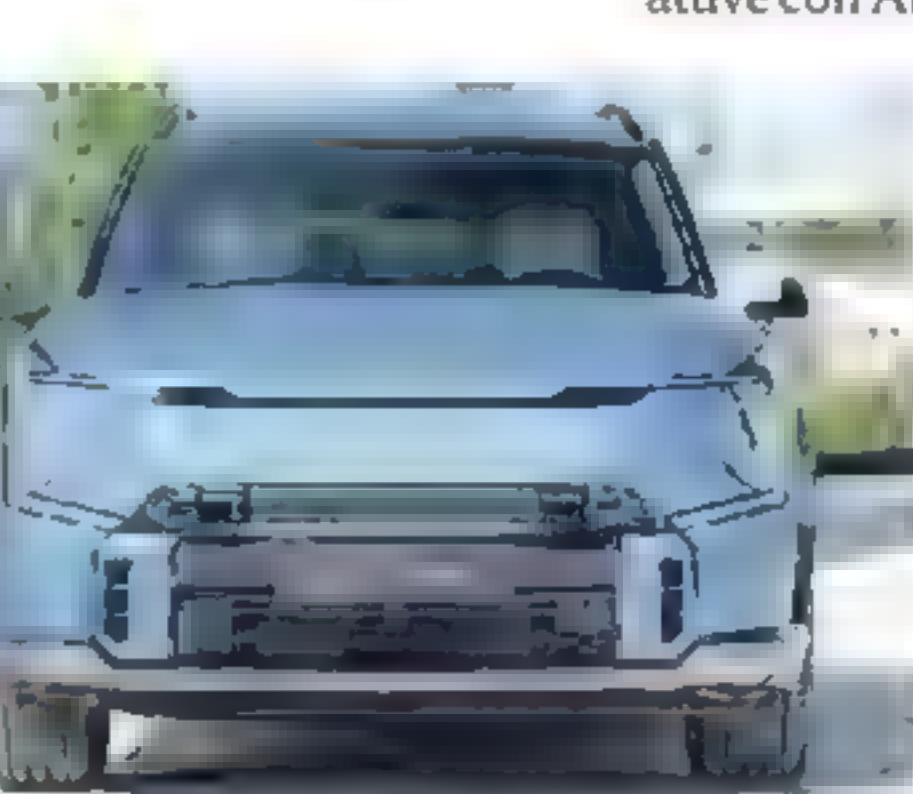
ARCHITETTURA PIATTA

Prodotta sulla Electric Global Modular Platform (E-GMP), EV9 ha un passo di 3,1 metri e la sua architettura piatta regala uno spazio generoso per tutti gli occupanti, con poltrone da business lounge su tre file: a vettura ferma si possono ruotare i sedili della seconda fila ottenendo un salotto aggregante. Gli interni evidenziano un layout elegante e minimalista dominato dalla plancia hi-tech "sospesa" che ospita il Triple-Panorama-Display con un cluster da 12,3 pollici davanti al conducente per le informazioni di viaggio, uno schermo Avnt da 12,3 pollici per la gestione dell'infotainment uno da 5,1" per la climatizzazione.

Prezioso l'Head-Up Display con realtà aumentata. Luci d'atmosfera all'interno dei braccioli e nell'abitacolo variano colore e intensità in base (anche) alla velocità, mentre i pulsanti illuminati nascosti risultano intuitivi nell'impiego. Android Auto e Apple CarPlay sono standard, il riconoscimento vocale basato sul linguaggio naturale favorisce l'utilizzo di servizi come la navigazione, l'utilizzo dei media e il controllo della temperatura. Inoltre i Kia Connect Live Services includono la navigazione online e informazioni in tempo reale sul traffico, disponibilità e costi di parcheggio, posizioni e prezzi dei punti di ricarica, oltre a previsioni del tempo, ricerca Pdi online e informazioni sugli autovelox. Grazie al Remote Parking Assist 2.0 la EV9 può parcheggiare da sola anche se il conducente è all'esterno e il Driver Attention Warning monitora il comportamento del conducente emettendo un avviso se il livello di attenzione è basso.

Funzionalità aggiuntive possono essere installate da remoto tramite aggiornamenti over-the-air. Il look è figlio della filosofia "Opposites United" con soluzioni sofisticate come le maniglie delle porte a filo o (in opzione) gli specchietti laterali digitali che proiettano sui display interni le immagini.

ALETTE ATTIVE

La forma squadrata ha linee tese e non penalizza l'aerodinamica, che ottimizzando gli elementi strutturali come le alette d'aria attive con Air Curtain ha consentito di ottenere un Cx eccellente di 0,28. Nel frontale spicca l'ultima generazione del Digital Tiger Face, i fari verticali sono a Led caratterizzati da una sottile proiezione a lente o, per la esclusiva variante GT-Line, da una piccola proiezione a cubo. La grafica delle luci posteriori a Led rende la vettura molto riconoscibile. Su cerchi in lega a bassa resistenza sono montati pneumatici fonoassorbenti da 19, 20 o 21 pollici. Grande attenzione anche ai ma-

ORIGINALE Sopra ed a fianco il look che evidenzia linee tese e squadrate che evolve il linguaggio stilistico della casa coreana

Bridgestone, eccellenza tecnologica gomme giapponesi "made in Italy"

LEADER

CASTEL ROMANO Alta tecnologia e artigianalità mettono la firma agli pneumatici Bridgestone progettati, sviluppati e prodotti nel Centro Tecnico (TCE) di Castel Romano, a pochi chilometri della Capitale. Con 580 dipendenti di 14 nazionalità diverse e un'estensione di 32 ettari, il TCE di Roma è uno dei tre centri di ricerca e sviluppo (R&D) più importanti a livello globale per il colosso degli pneumatici fondato in Giappone. Al suo interno si svolgono la progettazione e lo sviluppo di pneumatici per veicoli di ogni tipologia di tutta l'area EMIA (Europa, Medio Oriente, India e Africa).

Potenza Sport, Potenza Race, Turanza 6, Turanza All Season 6 sono tra i prodotti ideati più di recente dal TCE, ma sono solo una parte dell'attività: nel 2022 ne sono stati sviluppati oltre 180. Il centro romano di R&D di Bridgestone è anche uno stabilimento produttivo, un piccolo gioiello di alta precisione manifatturiera dove addetti specializzati e macchinari di ultima generazione lavorano fianco a fianco per fabbricare sia i prototipi destinati ai test sia pneumatici di primo equipaggiamento ad alte prestazioni per costruttori italiani e internazionali. Lamborghini Revuelto, Ferrari Purosange, Lamborghini Huracan Sterrato sono tra le supercar che montano gomme realizzate nel TCE di Roma

PRODUZIONE ALTO DI GAMMA

Il centro marcia al ritmo di circa 25mila pneumatici prodotti l'anno - numeri da "boutique", che descrivono la competenza necessaria per un'offerta top di gamma. «Realizziamo i nostri pneumatici in linea con la richiesta dei clienti e del mercato e la tecnologia ci consente di unire tipologie di prestazioni che un tempo non potevano convivere nello stesso prodotto», sottolinea Emilio Tiberio, Chief Operating Officer e Chief Technology Officer di Bridgestone EMIA. «L'alto livello di personalizzazione ci permette, inoltre, di servire le nuove esigenze dei veicoli connessi ed elettrificati e, nel prossimo futuro, di quelli a guida autonoma».

TECNOLOGICO A fianco uno dei 580 dipendenti di 14 nazionalità diverse che operano nel TCE di Roma del colosso Bridgestone

IL TCE DI CASTEL ROMANO È UNO DEI TRE PILASTRI DI PROGETTAZIONE GLOBALI DEL GIGANTE ORIENTALE

L'impianto è un modello di cooperazione tra ricerca, sviluppo e produzione. La struttura di Castel Romano vive della cooperazione costante tra i chimici e i fisici che studiano e testano i materiali (anche tramite l'ausilio di robot antropomorfi), i microscopisti che osservano i risultati con dettaglio nanometrico e i collaudatori su piste reali e virtuali. Nel Digital Garage si progettano le soluzioni digitali per la mobilità e le ultime tecnologie legate allo pneumatico connesso, come i sensori. Gli informatici e ingegneri entrano in gioco nello sviluppo virtuale, che include la creazione di repliche digitali – o digital twin - dello pneumatico per metterlo alla prova senza nemmeno doverlo costruire.

Bridgestone dimezza così i tempi di sviluppo e test e risparmia il 60% delle materie prime e delle emissioni di CO_2.

«Questi risultati vanno nella direzione della sostenibilità definita nel programma Bridgestone E8 Commitment, l'impegno

CONFORTEVOLE A fianco gli interni della nuova EV9 Nella versione a sei posti la seconda fila è composta da due poltrone indipendenti, che hanno la possibilità di scorrere anche lateralmente, oltreché di ruotare

teriali: eco-pelle bio e plastica riciclata confermano la transizione di Kia verso prodotti completamente sostenibili.

ACCUMULATORE DA CENTO

Le prestazioni sono di assoluto rilievo grazie alle batterie a ioni di litio da 99,8 kWh, con possibilità di optare per la trazione posteriore (Rwd) o integrale (Awd), quest'ultima con due motori elettrici. La potenza è rispettivamente di 150 kW-203 cv con 350 Nm di coppia e 283 kW-384 cv con 600 Nm (fino a 700 attivando la funzione Boost). L'autonomia varia da 497 a 541 km, la velocità massima è di 185 km l'ora per la EV9 a trazione posteriore, 200 per l'integrale con accelerazione da 0 a 100 in 9,4 e 6 secondi.

La ricarica (ultrarapida a 800 volt) può aggiungere fino a 239 km di autonomia in soli 15 minuti. Grazie all'impianto bidirezionale, utilizzando una wallbox o un punto di ricarica pubblico, si può inoltre utilizzare l'energia immagazzinata per alimentare apparecchi elettronici esterni, anche domestici. Del resto l'obiettivo di Kia è diventare un fornitore "totale" di soluzioni per la mobilità sostenibile. L'EV Route Planner aiuta a pianificare il viaggio in base alla disponibilità dei punti di ricarica, con percorsi "sicuri".

Piero Bianco

Dacia affina l'ultimo posizionamento del brand che esalta il "value for money"
Al centro c'è l'essenziale, il fiore all'occhiello è l'offerta di Gpl su tutta la line-up

L'allestimento Extreme condisce il poker d'assi

RICERCATA

VIENNA Un "poker di assi" per completare la trasformazione del brand Dacia. Il lancio dell'allestimento top di gamma Extreme su Sandero Stepway, Duster, Jogger e Spring rappresenta l'ultimo tassello di un processo di profonda evoluzione vissuto negli ultimi anni dalla Casa del gruppo Renault.

Dacia ha ormai da tempo archiviato la sua immagine di brand low cost per affermarsi come un costruttore che punta sul rapporto qualità/prezzo, rivolgendosi a un automobilista "coi piedi per terra", che guarda a scelte furbe - come il Gpl - e a vetture essenziali ma al passo coi tempi, grazie all'ampio ricorso alle tecnologie di mamma Renault. Dopo il cambiamento dell'identità di marca lo scorso anno, con l'adozione del nuovo logo su tutta la line-up, e dopo il lancio della prima ibrida, la Jogger Hybrid, l'allestimento Extreme introduce quello che forse mancava – a parte alcune edizioni speciali particolarmente sfiziose – all'interno della gamma: l'aspetto "cool", ovvero l'attenzione all'estetica, ai giochi di colore, alle finiture e ai dettagli, che sanciscono il definitivo addio all'austerità delle Dacia conosciute fino a poco tempo fa.

TINTE INEDITE

Nella versione Extreme il look delle vetture diventa più ricercato grazie a vernici inedite (Blu Ardesia per Spring e Verde Oxide per gli altri modelli), finiture color rame su retrovisori, coprimozzi e loghi, richiamate dagli inserti presenti in abitacolo, ad esempio nei pannelli porta e sulle bocchette d'aerazione. Su plancia e sedili troviamo anche un nuovo tessuto grigio MicroCloud idrorepellente, simile al velluto, che innalza la sensazione di qualità percepita all'interno. Il tutto è completato da cerchi in lega di colore nero e motivi decorativi sparsi qua e là, ispirati alle curve altimetriche delle cartine geografiche. Il leitmotiv dell'allestimento Extreme, infatti, è la propensione all'outdoor - parte integrante della nuova identità Dacia - che viene sottolineata dalla presenza su Sandero Stepway e Jogger del sistema Extended Grip, in grado di rendere più permissivi i controlli di stabilità e di trazione per avere maggiore mobilità sulle superfici poco compatte. A seconda del modello, inoltre, l'allestimento Extreme aggiunge ulteriori dotazioni all'equipaggiamento di serie.

DINAMICA Sopra la nuova Spring 65 cv, sotto il cockpit. In basso la gamma in versione Extreme

INCREMENTATA LA COPPIA

Un discorso a parte merita l'elettrica Spring, per la quale la versione Extreme porta in dote una novità di grande sostanza, ovvero la nuova motorizzazione da 65 cavalli (la versione da 45 cavalli resta disponibile abbinata all'allestimento Essential). L'adozione di un nuovo riduttore ha permesso di incrementare la coppia trasmessa alle ruote, modificando soprattutto il modo in cui questa è erogata. Se la Spring da 45 cavalli era pensata esclusivamente per la città, dove aveva prestazioni abbastanza brillanti nello 0 – 50 km/h, quella da 65 cavalli si dimostra più versatile, con una maggiore reattività alle andature extraurbane (tra i 50 e i 100 chilometri orari), che le permette di affrontare in tranquillità brevi escursioni fuori porta. A dirlo sono anche i numeri: la Spring Extreme Electric 65 accelera da 0 a 50 km/h in 3,9 secondi, ossia 1,9 secondi in meno rispetto alla versione da 45 cavalli, mentre il tempo di ripresa necessario per passare da 80 a 120 km/h è quasi dimezzato (13,5 secondi contro 26 secondi).

ASSORBIMENTO ENERGETICO

Nemmeno l'autostrada è preclusa alla Spring, a patto di attestarsi intorno ai 110 chilometri orari di velocità, oltre i quali l'assorbimento energetico aumenta sensibilmente e i fruscii aerodinamici diventano importanti, complice l'insonorizzazione ridotta al minimo.

La piccola elettrica Dacia resta comunque un'arma prettamente cittadina, dove stupisce per la sua agilità, per l'ampia visibilità e il notevole angolo di sterzo, oltre a offrire una buona abitabilità in relazione ai soli 3,73 metri di lunghezza (il bagagliaio è di 300 litri e i sedili posteriori non sono troppo sacrificati). La batteria da 26,8 kWh di capacità rimane invariata, così come l'autonomia, che arriva fino a 220 km nel ciclo misto WLTP e a 305 km nel ciclo urbano. La Dacia Spring Extreme Electric 65 è già disponibile al prezzo di listino di 23.200 euro, a cui bisogna sottrarre l'ecobonus statale di almeno 3.000 euro ed eventuali incentivi regionali.

Angelo Berchicci

CON LA NUOVA INTERPRETAZIONE SI ESALTA L'ASPETTO "COOL". SULLA JOGGER ARRIVA LA VERSIONE IBRIDA

PRESTIGIOSO A fianco una vista aerea del Centro Tecnico (TCE) di Castel Romano di Bridgestone Nell'impianto alle porte di Roma si fa ricerca, sviluppo, testing e produzione

dell'azienda in otto aree in cui possiamo e vogliamo dare il nostro contributo a una riduzione dell'impatto ambientale di tutta l'attività», afferma Tiberio. Impiego di materiali riciclati, recupero degli scarti e uso di fonti energetiche a basso impatto sono alcune delle iniziative. Entro il 2050 gli pneumatici Bridgestone saranno al 100% un prodotto sostenibile. E il TCE di Roma è già certificato come fabbrica smart e green.

Patrizia Licata

Tech-Max, l'ambizione premium di Yamaha

SOFISTICATO

MILANO Consolida il suo posizionamento nella fascia degli scooter Premium il nuovo Yamaha XMAX 300 Tech Max. Nato nel 2020, tre anni dopo il debutto dell'XMAX 300 "normale", il modello più accessoriato ed esclusivo alza ulteriormente l'asticella, proponendo nuove soluzioni di connettività e navigazione, oltre a finiture ai vertici della categoria. Esteticamente il nuovo XMAX 300 Tech Max (così come la versione XMAX 300 2023) sfoggia una nuova scocca, un cupolino più angolato, coperture della forcella, nuove cover laterali a forma di boomerang, e soprattutto nuovi gruppi ottici a forma di X, oltre a indicatori di direzione posizionati in alto. Ma la novità più importante è la nuova strumentazione con schermo TFT a colori di 4,2" (con tachimetro separato da 3,2"). Che interagisce con l'app My Ride di Yamaha e con la Communication Control Unit (CCU) integrata, offrendo la connettività per lo smartphone (chiamate, notifiche e musica) e la navigazione tramite l'app Garmin StreetCross (con la mappa riportata in tempo reale sul display a colori). Non cambiano ciclistica e motore: telaio tubolare in alluminio, forcella telescopica, doppio ammortizzatore, ruota da 15" davanti e da 14" dietro; e monocilindrico da 292 cc 4 tempi Euro 5, raffreddato a liquido, che eroga sempre 28 cv e 29 Nm, con emissioni di 70 g/km e consumi medi di 3l/100 km.

X-MAX 300 MANTIENE LA STESSA MECCANICA MA PROPONE DIVERSE SOLUZIONI DI CONNETTIVITÀ E NAVIGAZIONE

DIVERTENTE A fianco e sopra il nuovo XMAX 300 Tech Max

DUE CASCHI INTEGRALI

Il peso complessivo dello scooter è aumentato di 3 kg e si attesta sui 183 kg. C'è una nuova sella, ridisegnata per migliorare il comfort e posizionata a 795 mm da terra. Il vano sottostante contiene due caschi integrali e trova nei due portaoggetti posizionati nello scudo dei validissimi "compagni di stivaggio". Il parabrezza è sempre regolabile in due posizioni, con un'escursione di 5 cm, ma la struttura che lo sostiene è stata riprogettata. E in sella, l'XMAX 300 Tech Max conferma le sue già apprezzate doti dinamiche. È facile, comodo, agile e maneggevole. Non pesa pochissimo ma è ben bilanciato e sguscia tra le auto come un ruota alta. Nel veloce è stabile e sicuro, ma per l'autostrada meglio optare per un parabrezza alto. Tra le curve se la spassa, però non vuole essere strapazzato. Manca forse un freno di stazionamento e una regolazione più veloce del parabrezza. Due le colorazioni disponibili, verde petrolio e grigio scuro, e un prezzo di partenza di 7.299 euro (con la versione XMAX 300 che invece viene proposta a 6.599 euro).

Francesco Irace

Sport

L'ADDIO AL PSG

Dopo i fischi, il saluto di Neymar a Messi «Fratello, sii felice»

Neymar ha reso omaggio sui social al «fratello» Lionel Messi *(in foto)*, in occasione dell'addio dell'argentino al Paris Saint Germain dopo due stagioni. «Fratello mio, non è andata come pensavamo, ma abbiamo provato di tutto», ha scritto su Instagram l'attaccante brasiliano, infortunato da diversi mesi. E ancora: «Sii felice». Con Messi aveva condiviso altre 4 stagioni al Barcellona tra il 2013 e il 2017. Un omaggio che fa da contraltare ai fischi raccolti dalla "Pulce" al Parco dei Principi durante la sua ultima partita persa per 3-2 con il Clermont.

UDINESE	0
JUVENTUS	1

UDINESE (3-5-2) Silvestri 6, Abankwah 6 (14' st Cocetta 6), Perez 6,5, Guessand 6 (34 st Buta sv); Pereyra 6, Samardzic 6, Walace 7 (3' st Arslan 6), Lovric 6,5, Udogie 6,5; Thauvin 6 (34' st Semedo sv), Beto 6 (34' st Nestorovski 5). Allenatore: Sottil 6

JUVENTUS (3-5-2) Szczesny 6,5; Gatti 6, Bonucci 6,5 (49 st Rugani sv), Danilo 6; Cuadrado 6, Miretti 5 (17' st Di Maria 6), Locatelli 6 Rabiot 5,5, Kostic (1' st Illing-Junior 6), Chiesa (33 st Paredes sv), Milik 5 (34' st Kean sv). Allenatore. Allegri 6

Arbitro: Guida di Torre Annunziata 6.

Rete: st. 23 Chiesa (J)

Note: Ammoniti: Gatti, Paredes, Arslan, Nestorovski. Angoli 14-6 per la Juventus. Spettatori 23266 per un incasso di 767248,93 euro Recupero 2' e 4'

ILLUSIONE Il gol di Chiesa a Udine che aveva fatto sperare la Juve di poter finire in Europa League

COLPO JUVE NON BASTA

La Vecchia Signora passa a Udine con un affondo di Chiesa ma il gol di Dybala a Roma la relega in Conference League

UDINE Il successo della Juve sui resti dell'Udinese, priva di dieci elementi, è stato reso vano non solo dalla facile vittoria dell'Atalanta sul Monza, ma anche dall'ex Dybala che in pieno recupero all'Olimpico ha regalato alla Roma i tre punti contro lo Spezia, ma soprattutto l'accesso all'Europa League per i giallorossi a danno proprio della Juventus che ha pagato a caro prezzo la vicenda delle plus valenze e degli stipendi. Ora in campo europeo ripartirà dalla Conference League, Uefa permettendo. Ieri sera la Juve non è che abbia convinto, ma l'ha spuntata grazie ad un'invenzione di Chiesa anche perché nel frattempo l'Udinese ha pagato a caro prezzo l'uscita di Walace per infortunio

PALLINO ALLA JUVE

Nel primo tempo è stata quasi sempre la Juventus ad avere in mano il pallino del gioco, ma lo ha fatto con un giro palla troppo lento, sbagliando qualche passaggio di troppo, favorendo il disimpegno dei friulani ancorati nella propria metà campo per cercare di sfruttare la loro arma migliore, la ripartenza. La squadra di Sottil non ha faticato a proteggere Silvestri, peraltro severamente impegnato una sola volta, al 25', su punizione di Cuadrado riuscendo a deviare il tiro in angolo anticipando Bonucci; Milik poi è rimasto imbottigliato nella difesa dell'Udinese sempre schierata a cinque dato che Udogie e Pereyra hanno aiutato Guessand e Abankwah, 18 e 19 anni con il primo al suo debutto. Poi ci ha pensato Perez a chiudere ogni varo.

LA SQUADRA DI MOU, OSANNATO DAI TIFOSI, GELA LO SPEZIA NEL CONVULSO FINALE E COSÌ MANTIENE IL SESTO POSTO

LA TRAVERSA DI BONUCCI

Senza nulla togliere ai meriti dei bianconeri di Sottil, la Juventus è parsa ben poca cosa, ha faticato a smarcare l'uomo, anche Chiesa ha inciso poco e l'unico vero pericolo lo ha provocato al 31' dopo azione da calcio d'angolo Bonucci: sul cross dalla bandierina Milik ha colpito di testa, sulla traiettoria si è inserito Bonucci che sempre di testa da tre metri ha colpito la parte bassa della traversa. Poi nel finale si è svegliato Chiesa, ha superato due volte sulla sinistra Abankwah, ma nessuno ha sfruttato i suoi cross radenti. Per contro l'Udinese si è affidata principalmente a Beto per minacciare l'estremo difensore della Juve, ma Bonucci e Gatti non si sono fatti sorprendere leggendo bene sul nascere i tentativi del portoghese. Il migliore tra i friulani nel primo tempo è parso Walace, efficace schermo difensivo che ha saputo anche stringere i denti dopo aver accusato un problemino muscolare a metà tempo.

L'USCITA DI WALACE

Al 2' della ripresa però Walace si accascia, non ce la fa, è costretto a uscire sostituito da Arslan. Al 14' deve abbandonare pure Abankwah pure lui vittima di un malanno muscolare e viene sostituito da un altro primavera, anche lui debuttante, Cocetta, 19 anni. Al 16' Rabiot solo davanti a Silvestri spedisce incredibilmente fuori. Poi entra anche Di Maria, aumenta progressivamente l'intensità degli attacchi della squadra di Allegri e l' Udinese raramente esce dal proprio guscio. E la Juve alla fine fa breccia, dopo un'azione elaborata trova lo spiraglio giusto con Chiesa che da sinistra si accentra e fa partire un destro sul palo più lontano, imprendibile per Silvestri. L' Udinese però al 37' ha la palla del pari, ma Nestorovski da centro area su passaggio smarcante di Udogie mette a lato. Poi ci prova Perez, ma Szczesny è bravissimo a deviare in angolo.

Guido Gomirato

Le altre partite

Dea e giallorossi, due vittorie che valgono l'Europa League

Per Atalanta e Roma due vittorie che suggellano l'Europa League davanti alla Juventus. Il Napoli scudettato saluta con un successo sulla retrocessa Samp.

ATALANTA	5
MONZA	2

ATALANTA (3-4-2-1): Sportiello 6 (42' st F. Rossi ng); Toloi 6, Djimsiti 6, Scalvini 66 (16' st Okoli 6); Zappacosta 6, de Roone 6, Ederson 6.5 (42' st De Nipoti ng), Maehle 6.5; Koopmeiners 8 Pasalic 6 5 (16' st Lookman 6); Hojlund 7 (37' st Muriel 6). All.: Gasperini 6 5

MONZA (3-4-2-1): Di Gregorio 6, Izzo 5 (24' st Marlon 4), Mari 5.5, Caldirola 5 5; Ciurria 6 (37' st Machin ng) Pessina 6, Rovella 6, Carlos Augusto 5: Caprari 6 (37' st Antov ng), Colpani 7 (24' st Birindelli 6), Mota Carvalho 6 5 (16' st Petagna 6 5). All.: Palladino 6

Arbitro: Di Bello 5 5

Reti: 12' pt, 46' pt e 34' st Koopmeiners, 6' st Colpani, 29' st Hojlund, 36 st Petagna, 47' st Muriel

ROMA	2
SPEZIA	1

ROMA (4-2-3-1): Svilar 6; Celik 6 (1 st Llorente 6), Smalling 7, Mancini 6 (35'st Wijnaldum ng), Zalewski 6,5; Bove 6,5 (19 st Matic 6), Cristante 6: Dybala 7, Pellegrini 6, El Shaarawy 6.5; Belotti 5 (19'st Abraham ng; 35 st Spinazzola ng). All. Mourinho (squalificato, in panchina Foti) 6,5

SPEZIA (3-5-2): Zoet 7; Wisniewski 6, Ampadu 6, Nikolaou 7 (52'st Krollis ng): Amian 5, Zurkowski 6 (43'st Ekdal ng), Esposito 6 (47'st Shomurodov ng), Bourabia 6 5 (53'st Cipot ng), Reca 6; Gyasi 5 (43'st Verde ng), Nzola 5,5. All. Semplici 6,5

Arbitro: Maresca 5

Reti: 6 pt Nikolaou, 43 pt Zalewski, 45 st Dybala

NAPOLI	2
SAMPDORIA	0

NAPOLI (4-3-3). Meret 6,5; Di Lorenzo 6, Rrahmani 6, Ostigard 6, Rui 6 (32' st Bereszynski ng); Anguissa 6,5 (35' st Demme ng), Lobotka 6, Zielinski 6 (24' st Gaetano ng); Elmas 6 (24' st Raspadori 6), Osimhen 7 (32' st Simeone 7). Kvaratskhelia 6,5. All. Spalletti 7.

SAMPDORIA (3-4-1-2): Turk 6, Gunter 6 (1' st Malagrida 6,5), Amione 6, Murru 5.5; Zanoli 6, Paoletti 5.5 (44' st Yepes ng), Rincon 6 (44' st Segovia ng) Augello 6; Leris 5,5; Gabbiadini 5.5 (44' st Ntanda ng), Quagliarella 6 (43' st Ivanovic 5,5). All. Stankovic 6.

Arbitro: Feliciani 6

Reti: 19' st Osimhen (rig), 40' st Simeone

LECCE	2
BOLOGNA	3

LECCE: (4-3-3): Falcone 6; Gendrey 6.5, Baschirotto 5.5, Umtiti 6 (47' st Romagnoli ng), Gallo 6.5 (26' st Pezzella 6); Hjulmand 6, Blin 6 (47' st Persson ng), Oudin 6.5; Strefezza 6.5, Colombo 5 (1' st Ceesay 5.5), Banda 7 (12' st Maleh 5.5). All.: Baroni 6

BOLOGNA: (4-2-3-1): Skorupsk 6.5i; Posch5.5 (31' st De Silvestri 6), Bonifazi 6.5, Lucumì 5.5, Cambiaso 5.5; Medel 6 (20' st Pyyhtia6.5), Moro 5; Orsolini 5.5 (19' st Sansone 6), Aebischer 5, Barrow 5.5 (19' st Ferguson 7); Arnautovic 6.5 (31' st Zirkzee7). All. Motta 6.5

Arbitro: Piccinini 6

Reti: 17' pt Banda (L), 15' st Arnautovic (B), 38' st Zirkzee(B), 45' st Oudin (L), 52' st Ferguson

Calci amari
di Claudio De Min

La stagione da sogno del Napoli l'anno da incubo dei bianconeri

Si è chiusa ieri sera una stagione trionfale per il Napoli e davvero felice per pochi altri. Di sicuro quelli che si sono salvati dalla B, l'Empoli di Zanetti, Lecce e Salernitana. Per Spezia e Verona sarà spareggio: il Veneto rischia di sparire dalla serie A dopo 16 anni. Dalla parte opposta della classifica, neo campioni a parte, le facce non sono così allegre. Sorrisi larghi in casa Lazio dove Sarri ha fatto grandi cose con una squadra inferiore alla concorrenza. E a Firenze, dove l'ottavo posto e la finale di Conference valgono da soli un bel 7,5 in pagella. Che in caso di vittoria mercoledì salirebbe rapidamente verso il 9.

Della Juve inutile dire: stagione drammatica e ingiudicabile, il tormento-infortuni dei primi mesi e la vicenda plusvalenze da gennaio in poi hanno reso il cammino dei bianconeri un calvario senza precedenti. Ieri, l'ultima amarezza: l'Europa League accarezzata a lungo con Chiesa e poi sfumata al 90', per mano di Dybala.

E PER QUALCUNO NON È ANCORA FINITA: INTER E FIORENTINA IN COPPA VERONA ALLO SPAREGGIO IL VENETO RISCHIA DI SPARIRE DALLA SERIE A DOPO 16 ANNI

così, tanto per infierire un altro po'.

Il Milan, dopo lo scudetto, immaginava almeno di riprovarci ma non è mai stato in corsa e solo l'Europa ha regalato qualche sorriso. L'Atalanta ha galleggiato per lunghi mesi a ridosso del vertice poi si è persa. La Roma è forse andata oltre i suoi mezzi però ad un certo punto ha sognato in grande ma alla fine ha addirittura rischiato la Conference, evitata in extremis. Persino il Torino, in una serie A così modesta da rendere ancora inspiegabile – se non con la natura magica e misteriosa del calcio – l'euro exploit delle italiane, presenti in tutte le finali, ha chiuso con il magone: sentiva il profumo d'Europa ma si è sciolto sul più bello. Per non parlare della Samp: un pezzo di storia che finisce in B.

Manca all'appello l'Inter il cui giudizio, ovviamente, è nelle mani del Manchester City: vincesse la Champions, Inzaghi passerebbe da incapace (2 mesi fa) a eroe. Se non gli riuscisse il miracolo chissà, e il suo nome potrebbe aggiungersi alla lunga lista dei saluti. Da Ibrahimovic a Rabiot (ma anche Di Maria), da Mourinho a Spalletti, forse a Italiano (al momento, fra i più corteggiati), la fine del campionato certifica l'inizio del valzer degli addii. Da Osimhen a Dybala il futuro è tutto da scrivere. Non per Messi, che ha già salutato il Psg e un amore mai nato davvero, e Benzema, che ha chiuso col Real Madrid. E se da una parte è singolare che dopo un'annata da sogno il Napoli perda in un colpo solo tutti i giganti che hanno firmato il trionfo (Spalletti, Giuntoli forse Osimhen) il tormentone di giugno avrà soprattutto il volto di Allegri: sono aperte le scommesse.

La salvezza si decide allo spareggio Spezia-Verona per evitare la serie B

LA SITUAZIONE

Servirà lo spareggio tra Spezia e Verona per decretare l'ultima squadra costretta a retrocedere in Serie B. Ci vorrà una coda al campionato dopo l'ultima serata vissuta nel dramma di ottenere quel risultato diverso dalle due sconfitte che di fatto rimandando i giochi all'ultimo scontro diretto senza appello. All'Olimpico e a San Siro si sono consumate le emozioni più incredibili e clamorose per l'altalena dei risultati, con lo Spezia addirittura in vantaggio e ribaltato quando intravedeva la salvezza diretta. I liguri infatti ci hanno sperato ma al 90' il rigore di Dybala ha rimesso in gioco gli scaligeri che a San Siro avevano ormai perso ogni speranza di farcela. Semplici si ferma a 12 punti in 15 gare con 2 vittorie, 6 pareggi e 7 sconfitte, mentre il tandem Zaffaroni-Bocchetti è crollato nelle ultime 4 gare con un solo punto. Spezia e Verona hanno chiuso a 31 punti e dovranno affrontare una sfida tremenda per evitare di seguire Sampdoria e Cremonese già scese in B rispettivamente con quattro e due giornate d'anticipo. Da quest'anno c'è lo spareggio previsto l'11 giugno in campo neutro, con i calci di rigore in caso di parità al 90', tra i rimpianti liguri per gli scontri diretti a favore visto che all'andata vinsero al Bentegodi per 2-1 in rimonta il 13 novembre con Luca Gotti in panchina e al ritorno fecero 0-0 al Picco con Semplici.

LA NUOVA SERIE A SI COMPLETERÀ CON IL PLAYOFF CHE DECRETERÀ L'ULTIMA PROMOSSA TRA CAGLIARI E BARI

DIFFERENZA

Stavolta quello a cui eravamo tutti abituati e che di solito ha sempre fatto la differenza non è bastato per il cambio del regolamento e la necessità dunque di ricorrere allo spareggio che non darà scampo a una delle due. Ci vorranno sangue freddo e nervi saldissimi per uscire dai guai. Per definire il prossimo campionato a questo punto manca una squadra che verrà promossa dalla Serie B, dopo che sono già salite il Frosinone di Fabio Grosso e il Genoa di Alberto Gilardino, con entrambi gli allenatori praticamente già confermati. La terza squadra uscirà dalla doppia finale dei playoff tra il Bari di Michele Mignani, arrivato terzo in campionato con 65 punti, e il Cagliari preso in mano prima di Natale da Claudio Ranieri e che ha chiuso quinto a quota 60: si giocherà giovedì prossimo alle ore 20.30 in Sardegna e domenica al San Nicola sempre alle 20.30 con i pugliesi che in caso di parità nei risultati nelle due sfide (i gol in trasferta non valgono doppio) verranno promossi senza disputare né i supplementari né i rigori. I sardi dovranno dunque segnare almeno un gol in più del Bari se vorranno festeggiare.

Massimo Boccucci

POLACCO Szymon Zurkowski, 25 anni, centrocampista dello Spezia

MILAN, FESTA FINALE PER L'ADDIO DI IBRA

▶I rossoneri chiudono con una vittoria e onorano l'ultima a San Siro di Zlatan ▶Apre Giroud su rigore, chiude Leao che corre ad abbracciare lo svedese

MILAN	3
VERONA	1

MILAN: (4-2-3-1): Maignan 5,5 (44' st Mirante ng); Calabria 6 (39' st Florenzi ng), Thiaw 6, Tomori 6, Theo Hernandez 6; Tonali 6,5, Krunic 6,5 (26' st Pobega 6); Messias 5,5 (39' st Saelemaekers 6), Brahim Diaz 6 (26' st De Ketelaere 6), Rafael Leao 7,5; Giroud 7. All.. Pioli 6

VERONA: (3-5-2): Montipò 5.5; Magnani 5,5, Hien 6, Cabal 6 (0' t Dawidowicz ng); Faraoni 6.5, Tameze 7, Veloso 5.5 (14' st Lazovic 6), Depaoli 6, Ngonge 6 (33' st Gaich ng), Sulemana 6 (40' st Abildgaard ng), Djuric (14' st Verdi 5,5). All.. Zaffaroni 6

Arbitro: Valeri 5

Reti: 47' pt Giroud su rigore; 27' st Faraoni, 40' st Rafael Leao, 46' st Rafael Leao

Note: Spettatori: 72.102. Ammoniti: Magnani, Sulemana, Cabal, Depaoli, Theo Hernandez.

MILANO «Godbye». È il gioco di parole scelto dalla Curva Sud per salutare Zlatan Ibrahimovic (che si è sempre considerato un «Dio»), seduto in tribuna, accanto alla panchina rossonera, insieme a sua moglie, Helena Seger. Lo svedese a stento trattiene le lacrime, è emozionato al cospetto di San Siro, che lo acclama. I tifosi celebrano un giocatore (lui risponde "disegnando" il cuore con le mani) capace di vincere due scudetti con il Milan in due epoche diverse. Nel 2011, nell'ultimo tricolore dell'era Berlusconi (con Massimiliano Allegri in panchina) e nel 2022, il primo di Elliott, con Stefano Pioli, dopo una rincorsa sull'Inter indimenticabile.

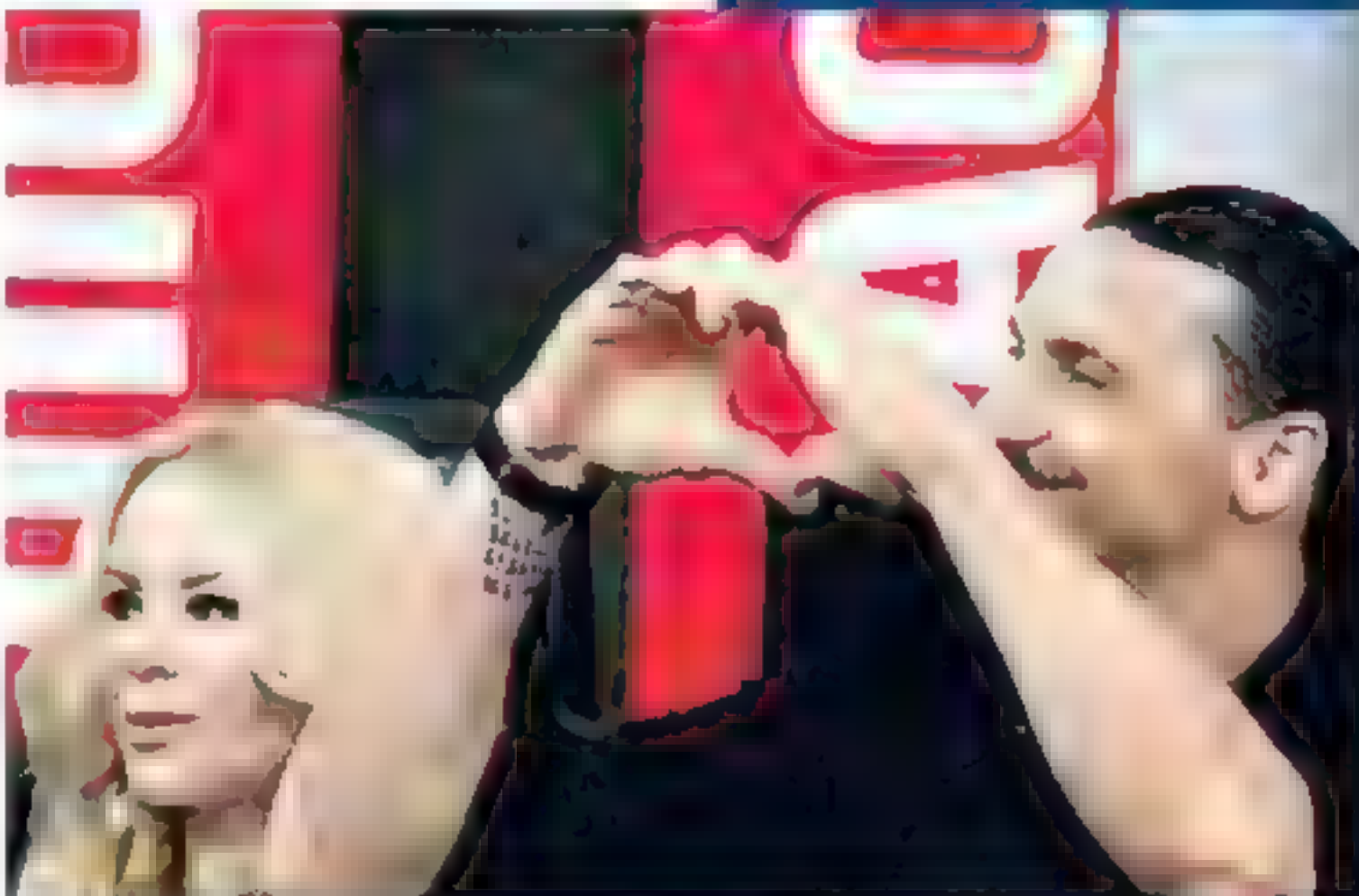
Zlatan dice addio – i problemi fisici dell'ultimo periodo hanno condizionato evidentemente la sua decisione e quella del club rossonero – ma non ha troppa voglia di appendere le scarpette al chiodo. A ottobre Ibrahimovic compirà 42 anni, ma in più occasioni ha ribadito di avere paura di smettere e adesso, all'orizzonte, è spuntata la suggestione Monza. Al di là di quello che accadrà nelle prossime settimane, lo svedese nelle due esperienze in rossonero ha collezionato 93 gol in 163 presenze. Dalla prima volta in cui ha messo piede a San Siro con i rossoneri, nel 2010, sono passati 13 anni. Era l'agosto di quell'anno: sbarcato dal Barcellona, promise lo scudetto. Che arrivò, appunto, qualche mese dopo. Lui è sempre stato decisivo. Con tanto di ultimo record: è il giocatore più vecchio ad aver segnato in serie A. Era il 18 marzo 2023: all'età di 41 anni, cinque mesi e cinque giorni ha colpito contro l'Udinese su rigore. Poi al triplice fischio, San Siro lo ha osannato. Chissà se tornerà al Meazza da avversario.

LA PARTITA

Al di là dell'omaggio a Zlatan, c'è l'ultima gara di campionato da giocare. Il Milan chiude con una vittoria che condanna allo spareggio il Verona (lo Spezia ko con la Roma). Decidono un rigore sul finire del primo tempo trasformato da Giroud e la doppietta di Rafael Leao (che va ad abbracciare Zlatan). I rossoneri si fanno vedere con una conclusione dal limite del portoghese, ma Faraoni devia in angolo. Poi è Messias a provarci per ben due volte, ma in entrambe le occasioni il brasiliano non inquadra lo specchio della porta. Si arriva a pochi secondi dall'intervallo. Ngonge rifila un calcione a Brahim Diaz, l'arbitro Valeri viene chiamato al Var e dopo la visione delle immagini concede il rigore. Dal dischetto Giroud non sbaglia. Per lui sono 13 i gol firmati in campionato e riceve anche gli applausi di Ibrahimovic.

Nella ripresa il Verona pareggia con Faraoni, ma nel finale arriva la doppietta di Rafael Leao (pazzesco il secondo gol). Finisce 3-1 e ora bisognerà pensare al mercato: «Un altro anno è passato, è ora del mercato: società vogliamo il salto di qualità», lo striscione della Curva Sud. Saranno ascoltati?

Salvatore Riggio

IL SALUTO DI SAN SIRO
Poco protagonista in campo per tutto l'anno, Ibra (con moglie) si è preso la scena e gli applausi all'ultima giornata

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 21/22	PARTITE G	V	N	P	CASA V	N	P	FUORI V	N	P	RETI F	S
1	NAPOLI	90	+11	38	28	6	4	14	3	2	14	3	2	77	28
2	LAZIO	74	+10	38	22	8	8	11	4	4	11	4	4	60	30
3	INTER	72	-12	38	23	3	12	14	0	5	9	3	7	71	42
4	MILAN	70	-16	38	20	10	8	13	4	2	7	6	6	64	43
5	ATALANTA	64	+5	38	19	7	12	10	3	6	9	4	6	66	48
6	ROMA	63	=	38	18	9	11	11	3	5	7	6	6	50	38
7	JUVENTUS (-10)	62	-8	38	22	6	10	13	3	3	9	3	7	56	33
8	FIORENTINA	56	+6	38	15	11	12	9	6	4	6	5	8	53	43
9	BOLOGNA	54	+8	38	14	12	12	7	9	3	7	3	9	53	49
10	TORINO	53	+3	38	14	11	13	5	7	7	9	4	6	42	41
11	MONZA	52	IN B	38	14	10	14	7	5	7	7	5	7	48	52
12	UDINESE	46	+1	38	11	13	14	6	9	4	5	4	10	47	48
13	SASSUOLO	45	+5	38	12	9	17	8	4	7	4	5	10	47	61
14	EMPOLI	43	+2	38	10	13	15	8	4	7	2	9	8	37	49
15	SALERNITANA	42	+11	38	9	15	14	7	6	6	2	9	8	48	62
16	LECCE	36	IN B	38	8	12	18	3	8	8	5	4	10	33	46
17	SPEZIA	31	-5	38	6	13	19	4	8	7	2	5	12	31	62
18	VERONA	31	-12	38	7	10	21	6	3	10	1	7	11	31	59
19	CREMONESE	27	IN B	38	5	12	21	4	4	11	1	8	10	36	69
20	SAMPDORIA	19	-16	38	3	10	25	1	7	11	2	3	14	24	71

I VERDETTI

CAMPIONE D'ITALIA E IN CHAMPIONS LEAGUE
Napoli

CHAMPIONS LEAGUE
Lazio, Inter e Milan

EUROPA LEAGUE
Atalanta e Roma

CONFERENCE LEAGUE
Juventus

SPAREGGIO SALVEZZA 11/6
Spezia-Verona

RETROCESSE IN SERIE B
perdente spareggio, Cremonese e Sampdoria

26 reti: Osimhen rig.2 (Napoli)
21 reti: Lautaro Martinez rig.1 (Inter)
16 reti: Dia rig.1 (Salernitana)
15 reti: Leao (Milan)
13 reti: Lookman rig.3 (Atalanta); Giroud rig.3 (Milan); Nzola rig.3 (Spezia)
12 reti: Immobile rig.4 (Lazio); Kvaratskhelia rig.2 (Napoli); Dybala rig.5 (Roma); Berardi rig.7 (Sassuolo); Sanabria rig.1 (Torino)
11 reti: Orsolini rig.3 (Bologna)
10 reti: Koopmeiners rig.2 (Atalanta); Arnautovic rig.3 (Bologna); Lukaku rig.2 (Inter); Vlahovic rig.2 (Juventus); Zaccagni rig.1 (Lazio); Beto rig.1 (Udinese)

RISULTATI

ATALANTA-MONZA 5-2
12' Koopmeiners; 45'+1' Koopmeiners; 51' Colpani 74' Hojlund; 79' Koopmeiners; 81' Petagna; 93' Mumel

CREMONESE-SALERNITANA 2-0
26' Buonaiuto; 88' Tsadjout

EMPOLI-LAZIO 0-2
48' Romagnoli; 92' Luis Alberto

LECCE-BOLOGNA 2-3
17' Banda; 58' Arnautovic; 81' Zirkzee; 88' Oudin; 97' Ferguson

MILAN-VERONA 3-1
45'+1' Giroud; 72' Faraoni; 85' Leao; 91' Leao

NAPOLI-SAMPDORIA 2-0
64' Osimhen; 85' Simeone

ROMA-SPEZIA 2-1
6' Nikolaou; 43' Zalewski; 89' (rig.) Dybala

SASSUOLO-FIORENTINA 1-3
46' Cabral; 71' (rig.) Berardi; 79' Saponara; 83' N. Gonzalez

TORINO-INTER 0-1
37' Brozovic

UDINESE-JUVENTUS 0-1
68' Chiesa

LIGA

RISULTATI

Betis - Valencia	1-1
Celta Vigo - Barcellona	2-1
Elche - Cadice	1-1
Espanyol - Almeria	3-3
Maiorca - Rayo Vallecano	3-0
Osasuna - Girona	2-1
Real Madrid - Athletic Bilbao	1-1
Real Sociedad - Siviglia	2-1
Valladolid - Getafe	0-0
Villarreal - Atletico Madrid	2-2

I VERDETTI

CAMPIONE DI SPAGNA E CHAMPIONS LEAGUE: Barcellona
CHAMPIONS LEAGUE: Real Madrid, Atletico Madrid, Real Sociedad e Siviglia
EUROPA LEAGUE: Villarreal e Betis
CONFERENCE LEAGUE: Osasuna
RETROCESSE IN LIGA2: Valladolid, Espanyol ed Elche

CLASSIFICA

	P	G
BARCELLONA	88	37
REAL MADRID	78	38
ATLETICO MADRID	77	38
REAL SOCIEDAD	71	38
VILLARREAL	64	38
BETIS	60	38
OSASUNA	53	38
ATHLETIC BILBAO	51	38
MAIORCA	50	38
GIRONA	49	38
RAYO VALLECANO	49	38
SIVIGLIA	49	38
CELTA VIGO	43	38
CADICE	42	38
GETAFE	42	38
VALENCIA	42	38
ALMERIA	41	38
VALLADOLID	40	38
ESPANYOL	37	38
ELCHE	25	38

LIGUE 1

RISULTATI

Ajaccio - Marsiglia	1-0
Auxerre - Lens	1-3
Brest - Rennes	1-2
Lorient - Strasburgo	2-1
Monaco - Tolosa	1-2
Nantes - Angers	1-0
Nizza - Lione	0-1
Psg - Clermont	2-3
Reims - Montpellier	1-3
Troyes - Lilla	1-1

I VERDETTI

CAMPIONE DI FRANCIA E CHAMPIONS LEAGUE: Psg
CHAMPIONS LEAGUE: Lens
PRELIMINARI CHAMPIONS LEAGUE: Marsiglia
EUROPA LEAGUE: Rennes e Tolosa
CONFERENCE LEAGUE: Lilla
LIGUE 2: Auxerre, Ajaccio, Troyes e Angers

CLASSIFICA

	P	G
PSG	85	38
LENS	84	38
MARSIGLIA	73	38
RENNES	68	38
LILLA	67	38
MONACO	65	38
LIONE	62	38
CLERMONT	59	38
NIZZA	58	38
LORIENT	55	38
REIMS	51	38
MONTPELLIER	50	38
TOLOSA	48	38
BREST	44	38
STRASBURGO	40	38
NANTES	36	38
AUXERRE	35	38
AJACCIO	26	38
TROYES	24	38
ANGERS	18	38

CHAMPIONS

INTER, MISSIONE (NON) IMPOSSIBILE

▶I grandi investimenti del City contro il mercato a parametro zero dei nerazzurri: Inzaghi è sfavorito ma nelle finali è il top

È una sfida inedita e di difficile lettura tattica ma non per questo meno affascinante. Un monumento come Guardiola, che ha appena conquistato anche la Fa Cup, dopo la Premier, battendo lo United, contro un uomo in carriera come Sinone Inzaghi in una finale di Champions che appare dall'esito scontato. Ma, attenzione, solo sulla carta perché il tecnico piacentino ha dimostrato che nella sfida secca, ancora meglio se vale un trofeo, è quasi imbattibile. Certo, qui non parliamo della Coppa Italia o della Supercoppa, conquistate prima con la Lazio e poi con l'Inter, ma della partita più importante e complicata della carriera, che sabato prossimo a Istanbul lo opporrà al City di Pep, già superato in finale dal Chelsea, a sorpresa, due anni fa.

CONFRONTI

Tra le due squadre, ovviamente, non sarebbe possibile fare nemmeno un paragone, soprattutto se andassimo a vedere gli organici e i talenti di cui dispongono i due allenatori, ma non sempre il campo esprime i reali valori in soli novanta minuti, al massimo centoventi. Da una parte c'è un club che investe oltre ogni limite, quasi sempre sfidando anche le regole del Fair-Play finanziario, dall'altra una società che ha cercato di costruire la squadra a costo zero o, comunque, con investimenti minimi per non rischiare il definitivo tracollo finanziario. Zhang e Marotta non potranno mai spendere 115 milioni per un solo giocatore (Grealish). Anzi, nemmeno per realizzare o completare l'intera rosa di Inzaghi, che infatti ha puntato più sulle certezze immediate che sugli investimenti a lunga durata: così vanno intesi gli acquisti di Acerbi, Çalhanoglu, Mkhitaryan, Darmian e dello stesso Dzeko, fortemente voluto da Simone la prima stagione, dopo il tradimento di Lukaku. I 120 milioni guadagnati adesso con la Champions, potrebbero aiutare il tecnico a ottenere un altro grande attaccante da affiancare a Lautaro, ma comunque una parte di quegli introiti verranno utilizzati per sanare le perdite precedenti. Un problema che non ha Guardiola, al quale basta chiedere per ottenere: la sua squadra vale circa 900 milioni di euro e, nonostante avesse Gabriel Jesus, il centravanti titolare del Brasile, ha preteso e ottenuto l'estate scorsa anche Erling Haaland, l'attaccante che si è presentato in Premier segnando 35 goal. Il City non mette limiti quando deve investire, tanto che ha vinto cinque degli ultimi sette campionati ed è arrivato per la seconda volta con Guardiola in finale di Champions. Pep, travolgendo il Real in semifinale, ha conquistato anche la centesima vittoria in questo torneo e ora punta al suo personale triplete, riuscito nella storia del calcio inglese solo allo United. Eppure anche l'Inter potrebbe completare un suo clamoroso e inatteso (per come si era messa la stagione) tris, seppure diverso da quello che nel 2010 raggiunse Mourinho: dopo aver vinto la Supercoppa a Ryad contro il Milan nel gennaio scorso, Inzaghi qualche giorno fa ha vinto la Coppa Italia battendo la Fiorentina e ora punta anche la Champions.

CINQUE GIORNI ALLA FINALE DI ISTANBUL SIMONE SFIDA IL MONUMENTO PEP CHE SOLO PER GREALISH HA SPESO 115 MILIONI

IL TRAGUARDO

Per lui la sfida di Istanbul resterà un traguardo storico, comunque vada a finire, perché il club gli aveva chiesto di arrivare almeno agli ottavi, cancellando gli amari precedenti che riguardavano Spalletti e Conte. Raggiunto l'obiettivo alla prima stagione, quando fu eliminato dal Liverpool per un gol, è addirittura arrivato in finale nella seconda, sbattendo fuori il Barcellona dal girone e superando successivamente Porto, Benfica e Milan. Una serie che ha capovolto il suo destino, perché da tecnico sulla strada del licenziamento Inzaghi è diventato l'uomo su cui puntare per un futuro possibilmente da scudetto: è vero che si presenterà a Istanbul con un contratto di un solo anno ma ha già avuto le garanzie di un rinnovo per un'altra stagione con opzione sulla terza. Fino ad oggi ha aggiunto ai 5,5 milioni netti di ingaggio un altro milione e mezzo di premi, cifra destinata a salire con l'eventuale successo in Champions. Guardiola, invece, non ha problemi di contratto: legato al City fino al 2025, con uno stipendio che oltrepassa i 20 milioni netti, andrà avanti senza limiti di tempo. Nessun altro club sarebbe in grado di garantirgli non solo quell'ingaggio ma anche l'acquisto di qualsiasi giocatore lui desideri.

Alberto Dalla Palma

SABATO 10 A ISTANBUL MANCHESTER CITY-INTER

Sabato a Istanbul, all'Atatürk Olympic Stadium, ore 21, l'Inter di Simone Inzaghi sfiderà il Manchester City di Pep Guardiola nella finale di Champions League 2023

L'addio

Benzema lascia il Real Lo aspetta l'Al Ittihad

È veramente la fine di un'era. Dopo 14 anni, Benzema saluta il Real Madrid che ieri ha ufficializzato l'addio con un comunicato. Il pallone d'oro del 2022, a 35 anni e mezzo, è pronto a cedere alle lusinghe milionarie che arrivano dall'Arabia Saudita: 100 milioni a stagione per giocare nell'Al Ittihad e lasciare così il calcio che conta. Le merengues, di fronte ad una proposta del genere, non hanno provato nemmeno a rilanciare. Il francese lascia Madrid con una valigia piena di trofei. Con i blancos, infatti, ha vinto 25 titoli, tra cui 5 Champions negli ultimi 10 anni e 4 Liga. È il quinto calciatore con più presenze e lo straniero con più partite nella storia del Madrid, 647 gare, e il secondo marcatore, 353 gol, dietro a Cristiano Ronaldo. L'addio ufficiale al calciatore sarà dato a Valdebebas martedì alle 12, alla presenza del presidente Florentino Perez.

Mecoledì la finale di Conference League

Fiorentina, ultimo atto. A Praga per la storia

Cifra tonda per l'ultima partita della stagione viola, in grado di regalare un trofeo continentale a Firenze dopo 62 anni di attesa. A Praga i viola giocheranno la gara numero 60 (come nessuno in Italia) di un anno infinito. In palio la Conference League contro il West Ham. Un cammino cominciato ad agosto coi preliminari e proseguito nei gironi e conclusa con la scalata verso la finale. Alla fine 10 vittorie e 2 sconfitte (indolori), realizzando 36 reti, (primatista del torneo). Aiutata anche da Cabral che dopo due edizioni è in testa alla classifica dei cannonieri: in tutto 21 gol (13 col Basilea e 8 con i viola). C'è anche un altro record di cui Firenze va orgogliosa: i viola sono la prima formazione europea a partecipare alle finali delle 4 competizioni riconosciute dalla Uefa. Nel '57 in Coppa dei Campioni (oggi Champions League), nel '61 (Coppa delle Coppe), nel '90 in Coppa Uefa (adesso Europa League) e infine in Conference League. Gli inglesi hanno finito prima il campionato, piazzandosi al 14° posto. I viola, invece, hanno continuato a spingere sul gas, arrivando ottavi in serie A. Un piazzamento che potrebbe valere l'Europa se la Juve venisse estromessa dalla Uefa. Italiano porta in dote due finali in una stagione: i viola non arrivavano in fondo contestualmente a due competizioni dal 1961 quando vinsero Coppa delle Coppe e Coppa Italia. Firenze vive questo momento con la consueta carica di amore e adrenalina: esauriti i biglietti per l'Eden Arena, soltanto 5.800 tagliandi a disposizione per la Fiorentina, mentre altrettanti tifosi viola partiranno comunque per la capitale della Repubblica Ceca. Anche gli inglesi saranno in quantità copiosa, l'ordine pubblico diventerà un problema da risolvere. Italiano ha tutti a disposizione, tranne Sirigu infortunatosi il 25 marzo al tendine d'Achille. Nel West Ham è fuori soltanto l'italiano Scamacca, in infermeria da tempo. Tra gli Hammers ci sono individualità di spicco: il centrocampista Rice, vicino al Bayern, il portiere Areola, campione del mondo nel 2018 con la Francia, l'ex milanista Paquetà e Emerson Palmieri, trascorsi nella Roma e campione d'Europa con l'Italia. Il tecnico è Moyes. In questa notte di Praga varrà tutto, anche aggrapparsi ai ricordi: nel 1975 la Fiorentina di Mazzone superò nella doppia finale della Coppa di Lega italo-inglese proprio il West Ham. Hai visto mai...

Mario Tenerani

Under 20, spettacolo e gol: giovedì semifinale mondiale

▶Il capocannoniere Casadei trascinatore Ora c'è la Corea del sud

CALCIO

BUENOS AIRES «Ma li hai visti giocare? Sono fortissimi». Sul web e tra i tifosi il Mondiale under 20 di calcio che si sta giocando in Argentina sta diventando un vero e proprio fenomeno. Merito dei ragazzi guidati dal ct Carmine Nunziata e trascinati dalle giocate straordinarie di Cesare Casadei. Gli «azzurrini» stanno entusiasmando gli appassionati per il gioco e la sicurezza che mostrano in campo e che li hanno portati a conquistare la semifinale grazie alla bella vittoria per 3-1 ai quarti contro la forte ed accreditata Colombia. Protagonista ancora una volta Casadei, al sesto centro che lo conferma in vetta alla classifica cannonieri del torneo. Il centravanti ha servito anche l'assist per il raddoppio di Tommaso Baldanzi, mentre la terza rete azzurra è arriva per merito di Pio Esposito. Il seguito crescente nei confronti della squadra ha spinto la Rai a programmare la diretta tv della semifinale in programma il prossimo 8 giugno alle 23 (ore italiane) a La Plata: si giocherà contro la Corea del Sud che ieri sera ha battuto di misura la sorprendente Nigeria. L'amore dei tifosi con l'under 20 è sbocciato nella fase a gironi con la vittoria per 3-2 contro il Brasile: 3-0 nel primo tempo con una doppietta del solito Casadei. Proprio il giovane talento, passato lo scorso anno per 20 milioni dalle giovanili dell'Inter a quelle del Chelsea, sta trascinando i compagni. I numeri degli azzurri spingono a sognare in grande. «Sapevamo che sarebbe stata dura ma i ragazzi sono stati splendidi, questa semifinale ce la siamo meritata. Ora fermiamoci, godiamoci questo momento e penseremo poi al prossimo avversario» le parole del tecnico degli azzurrini. Entusiasmante anche il cammino di Israele che ha superato 3-2 il Brasile ai quarti in una partita incredibile. I vicecampioni d'Europa hanno fermato i verdeoro sull'1-1 nei tempi regolamentari e sono andati sotto 2-1 nel primo tempo supplementare. Quando ormai la partita sembrava chiusa, hanno ribaltato il risultato con due reti nel finale. Sulla strada di Israele la vincente tra l'Uruguay e gli Usa.

AVANTI TUTTA Gli azzurrini festeggiano uno dei tanti gol "mondiali"

L'ITALIA SALUTA PARIGI

▶Alcaraz batte Musetti, Sonego piegato da Khachanov. Niente azzurri ai quarti

L'ABBRACCIO Il saluto a fine match tra Carlos Alcaraz e Lorenzo Musetti

TENNIS

PARIGI Si ferma agli ottavi di finale la corsa di Lorenzo Sonego e Lorenzo Musetti verso i piani alti del Roland Garros. Erano gli ultimi italiani ancora in lizza nel secondo slam stagionale, ma hanno trovato la porta sbarrata nelle sfide con il russo Karen Khachanov (n.11 al mondo) per il torinese e col n.1 mondiale Carlos Alcaraz per il toscano. Entrambi sono comunque usciti a testa alta dal torneo più importante sulla terra rossa, dove nel frattempo è approdato ai quarti anche Novak Djokovic, il quale si troverà davanti proprio Khachanov. «Per un set e mezzo giocava troppo bene: davvero non sapevo cosa fare» ha commentato il russo alla fine della partita con Sonego, che ha vinto per 1-6, 6-4, 7-6, 6-1, dopo quasi tre ore e mezza di lotta. L'azzurro, n.48 Atp, ha mancato un set-point nel tie-break della seconda frazione, poi ha pagato con un problema alla coscia destra la fatica per la maratona contro Andrej Rublev di venerdì scorso. «Fisicamente non ne avevo più, ho dato tutto - ha confermato Sonego -. Ho qualche rimpianto ma ho lottato alla pari con un giocatore tra i più forti. Partivo sfavorito, e comunque sono riuscito a dire la mia». «Ho iniziato molto bene, nel primo set aveva una percentuale bassa di prime al servizio e io potevo comandare con i piedi dentro il campo - ha spiegato ancora -. Poi gli scambi si sono allungati, la partita è diventata più dura, non ho avuto più possibilità di comandare e non sono riuscito a fare i break quando avrei potuto».

DJOKOVIC SI È LIBERATO FACILMENTE DEL PERUVIANO VARILLAS ED ENTRA COSÌ NEI QUARTI PER LA DICIASSETTESIMA VOLTA: SUPERATO NADAL

LAVORO SUL FISICO

E proprio sul fisico intende lavorare ora il torinese: «Tecnicamente mi sto avvicinando molto ai migliori ma a livello fisico ho grandi margini di miglioramento. Dopo i cinque set con Rublev devo riuscire a mantenere quella forma e quella lucidità, senza avere cali».

Anche Musetti ha cominciato molto bene contro Alcaraz, ma lo spagnolo non si è fatto sorprendere dopo aver subito il break al primo gioco, alzando immediatamente il livello del suo gioco proprio per evitare sorprese. Così il toscano dal 2-0 si è trovato sotto 2-5 contro un rivale sempre più rapido a mettere i piedi in campo, più incisivo in risposta e nella presa della rete. «Ho giocato una partita completa», ha commentato il n.1 al mondo, che si è imposto 6-3, 6-2, 6-2 in poco più di due ore.

GRADINI DA SALIRE

Per Musetti, si tratta della terza sconfitta in tre partite contro un Top 10 negli Slam, segno che anche lui nonostante gli enormi progressi ha ancora qualche gradino da salire per essere al loro livello. Vent'anni ha Alcaraz, 36 ne ha Djokovic, che però con altrettanta facilità si è sbarazzato del suo avversario, peraltro più modesto di Musetti, il peruviano Juan Pablo Varillas, spazzato via in neanche due ore di gioco e il punteggio di 6-3, 6-2, 6-2. L'attuale numero 3 del mondo ha dimostrato ancora come, specie nei tornei top, il suo livello cresca di giorno in giorno, per andare a caccia del 23/o slam in carriera. Intanto, è diventato il giocatore con più qualificazioni ai quarti di finale del Roland Garros, diciassette, battendo il primato che apparteneva al rivale di sempre, Rafa Nadal.

IN BUCA Andrea Pavan

Pavan vince in volata sul green di Kacov

GOLF

È ancora grande Italia sul Challenge Tour di golf. Dopo quello di Matteo Manassero in Danimarca, gli azzurri fanno bis sul secondo circuito europeo maschile con Andrea Pavan ch vince in Repubblica Ceca il D+D Real Czech Challenge. Al Panorama Golf Resort (par 72) di Kacov, il 34enne romano con un totale di 270 colpi (67 69 65 69, -18) ha superato in volata il sudafricano Casey Jarvis, 2° con 271 (-17), proprio come a Copenaghen. Mentre Aron Zemmer (276, -12) e Manassero (281, -7), in Repubblica Ceca hanno chiuso la competizione rispettivamente al 5° e al 19° posto.

«È stata una dura battaglia, ma ce l'ho fatta dopo una partenza non esaltante. Dedico questa vittoria a mia moglie. L'obiettivo è quello di tornare sul DP World Tour», dice Pavan.

A 117 giorni dalla Ryder Cup italiana, in programma dal 29 settembre all'1 ottobre a Roma, sul percorso del Marco Simone Golf & Country Club, il movimento azzurro, come sottolineato dal presidente della Fig Franco Chimenti, è in forte crescita. «Sono felicissimo, dopo Manassero abbiamo ritrovato un altro grande campione qual è Pavan. La loro è una storia simile, di due atleti che hanno vissuto un momento complicato e che ora stanno trovando le soddisfazioni che meritano. Mi auguro di rivederli presto giocare sui migliori tour al mondo, perché ne hanno tutte le capacità».

Pavan ha festeggiato inoltre il quinto successo in carriera sul Challenge Tour, il primo dal settembre 2013.

Atletica

Furlani vola a 8,24: è record under 20

Mattia Furlani salta contro vento. Al meeting di Hengelo, in Olanda, il diciottenne atleta italiano che fa il lungo e l'alto, ha vinto la gara nella prima specialità, atterrando, al primo tentativo e con vento contrario di 0,7 metri, a 8,24 metri che è il nuovo record italiano Under 20, primato che apparteneva, con 8,11 ad Andrew Howe da 19 anni. Il talento italiano, che al secondo tentativo ha ribadito la sua classe con 8,14, ha battuto tra gli altri un suo omologo, l'americano Harrison, detto Mr Jump, anche lui saltatore in lungo e in alto. L'azzurro è andato a un centimetro dalla qualificazione diretta per i Mondiali.

P.M.

DOMINIO VERSTAPPEN FERRARI IN AFFANNO

▶L'olandese trionfa anche a Barcellona: cinque successi in sette Gp stagionali

▶Sainz chiude quinto, Leclerc solo 11° Bene le Mercedes: entrambe sul podio

FORMULA UNO

Com'era previsto. La pioggia non è arrivata e Max ha gestito la gara da padrone. Il cannibale amoreggia con la sua Red Bull dalla quale riesce ad estrarre il massimo. O almeno quello che serve per annichilire gli avversari. In tutte le circostanze. L'olandese fa corsa a sé, i rivali li vede sullo schieramento e gli dà appuntamento solo per spruzzare champagne al traguardo. Nel mezzo, un fantastico "hat-trick": pole, gara in testa dall'inizio alla fine e giro veloce in corsa. Un "triplete" che vale la quinta vittoria su sette gare in questa stagione, la testa della classifica quasi a punteggio pieno (170 punti) ed il 40° trionfo in carriera, ad una sola lunghezza dal mitico Ayrton Senna, a soli 25 anni.

Qualcosina, però, sta cambiando: più che fare paura la Red Bull, è lo stato di grazia del fenomeno apparso di un altro pianeta. Veniamo ai numeri. L'olandese è stato affiancato durante la premiazione dai due diavoli della Mercedes, Hamilton e Russell, con Lewis staccato sul traguardo di 24 secondi in una battaglia che ha visto tutti fare due soste ai box e la safety car rimasta tranquilla in garage. Nel giro veloce, poi, Verstappen ha preceduto il sette volte campione del mondo britannico di soli 3 decimi, più o meno a parità di giri e di gomme. Per avere un riferimento, le due Ferrari di Charles e Carlos hanno segnato la loro performance migliore con un tempo di quasi 2 secondi più alto. L'altra Red Bull, quella di Sergio Perez, si è dovuta inchinare alle Frecce Nere, chiudendo mestamente al quarto posto.

EVOLUZIONE DELLE FRECCE

Certo, il baronetto era avvantaggiato dalla posizione sulla griglia, ma non il giovane connazionale, che è partito dietro Checo ad è arrivato davanti, su un tracciato in grado di evidenziare esattamente lo stato di forma delle monoposto. Se gli uomini di Wolff, con il ritorno di mago Allison, continueranno a progredire, forse non si potrà riaprire il Campionato, ma l'esito dei singoli Gp non sarà così scontato. I tedeschi, con l'auto nuova arrivata a Montecarlo, hanno fatto vedere di essere la "seconda forza", davanti alla Ferrari che partiva in prima fila ma presto ha dovuto alzare bandiera bianca. Poi troviamo l'Aston Martin che, per la prima volta nel 2023, non ha graffiato e nonno Alonso, davanti ai tifosi di casa, è arrivato in scia al compagno Stroll.

A punti entrambe le Alpine, con Ocon davanti a Gasly ed in mezzo l'Alfa Romeo del cinese Zhou. Il quadro della situazione lo fa un abbottonato Toto, l'unico team principal capace di conquistare 8 Mondiali Costruttori consecutivi: «Sorriderò quando vinciamo. Abbiamo due macchine sul podio, ma Verstappen ha ancora un vantaggio consistente...». L'abile manager dice Max e non la Red Bull che, con un pilota "normale", è arrivata dietro ai suoi ragazzi.

MAX È A UNA VITTORIA DA SENNA E HA GIÀ IPOTECATO IL TITOLO DELUDENTI LE ROSSE: DUBBI SUL PACCHETTO DI NOVITÀ PRESENTATE

DELUSIONE DI MARANELLO

Per quanto riescano a nascondere la loro gioia i tedeschi, non sono capaci di camuffare la delusione i ferraristi. Carlos ha fatto il suo: «Gli sviluppi non fanno i miracoli e questa pista è ostica per noi, con curve ad alta velocità e un elevato consumo di gomme. Ho usato tutte e tre le mescole, ma più di così non si poteva fare. Sono sicuro che su altri circuiti andrà meglio...».

Decisamente più scuro in volto Charles arrivato fuori della zona punti, nonostante abbia guadagnato una posizione per la penalizzazione di Tsunoda. Dopo l'incomprensibile prestazione in prova, per la quale i meccanici gli hanno cambiato mezza macchina senza trovare nulla facendolo partire dalla pit lane, Leclerc aveva promesso una rimonta da "top five", ma non è arrivato nemmeno nei primi dieci: «La situazione è questa, abbiamo un enorme lavoro da fare. L'inconsistenza della nostra vettura è incredibile: con gli stessi pneumatici, in due momenti diversi, si comporta in modo opposto. Difficile capirci qualcosa».

Chi non si può abbandonare alla disperazione è il capitano Fred Vasseur che resta fedele alla sua teoria: «In prova è una buona macchina, in grado anche di lottare per la pole. In gara, invece, non abbiamo ancora capito come estrarre il suo potenziale, la vettura è troppo incostante con le gomme. Gli sviluppi hanno dato una mano, siamo riusciti a stare davanti all'Aston Martin come spesso non è avvenuto. La Mercedes? Sul passo gara sono stati quasi sempre davanti a noi...».

Giorgio Ursicino

PODIO A sinistra Max Verstappen, 25 anni, festeggia la vittoria nel Gran premio di Spagna In alto Lewis Hamilton, 38 anni, arrivato secondo

Ordine di arrivo

Gp DI SPAGNA

Pos.	Pilota		Tempo
	Max Verstappen	[illegible] Red Bull	1 27:57 940
2	Lewis Hamilton	Gbr Mercedes	+24.090 s
	George Russell	Mercedes	+32.389 s
	Sergio Perez	[illegible]	+35.812 s
4	Carlos Sainz	Spa. Ferrar	+45 698 s
	Lance Stroll	[illegible] Aston M Mercedes	+63.320 s
7	Fernando Alonso	Spa. Aston M Mercedes	+64.127 s
8	Esteban Ocon	Fra. Alpine Renault	+68.242 s
	Guanyu Zhou	[illegible] Ferrari	+71 878 s
10	Pierre Gasly	Fra. Alpine Renault	+73.530 s
	Charles Leclerc	Mon. Ferrari	+74.419 s
12	Yuki Tsunoda	Jpn. Alphatauri Red Bull	+75.416 s
13	Oscar Piastri	[illegible] Mercedes	+1 giro
14	Nyck De Vries	Ola. Alphatauri Red Bull	+1 giro
15	Nico Hulkenberg	Ger. Haas Ferrari	+1 giro
16	Alexander Albon	Gbr Williams Mercedes	+1 giro
	Lando Norris	Gbr McLaren Mercedes	+1 giro
18	Kevin Magnussen	Dan. Haas Ferrari	+1 giro
19	Valtteri Bottas	Fin. Alfa Romeo Ferrar	+1 giro
20	Logan Sargeant	Usa. Williams Mercedes	+1 giro

CLASSIFICA PILOTI

Pos.	Pilota	Team
1	Max Verstappen	Red Bull
	Sergio Perez	Red Bull
3	Fernando Alonso	Aston Martin
	Lewis Hamilton	Mercedes
	George Russell	Mercedes

CLASSIFICA COSTRUTTORI

Pos.	Team
	Red Bull
	Mercedes
3	Aston Martin
	Ferrari
	Alpine

Russell, un sorpasso spettacolare Gasly parte male, ma arriva a punti

LE PAGELLE

di Alberto Sabbatini

VERSTAPPEN 10

Ormai Max non è più il corridore che dava spettacolo con la sua guida irruenta, ma un pilota che va fortissimo con naturalezza. A Barcellona ha conquistato quello che nel motorsport si chiama Grande Slam: cioè pole, vittoria, gara tutta in testa e giro più veloce. Ora ha 40 vittorie e gliene manca solo una per eguagliare Senna. Non si merita la lode uno così?

RUSSELL 9,5

Partito 12° e finito a podio senza avere una Red Bull. Ha sverniciato Sainz con un sorpasso tiratissimo, il più bello di tutto il Gp.

HAMILTON 9

Il vecchio leone non si arrende mai. Adesso che la Mercedes è tornata a volare tra le sue mani, si sarà forse convinto che era una follia abbandonarla per passare alla Ferrari.

MERCEDES 9

Ha fatto vedere come si affrontano di petto le situazioni: se la macchina non va, bisogna avere il coraggio di rivoltarla come un calzino. In tre mesi l'hanno rifatta e ora si toglieranno belle soddisfazioni. La Ferrari dovrebbe imparare come si fa.

PIT STOP La Rossa di Charles Leclerc cambia gli pneumatici

TSUNODA 7,5

L'eroe che spalava il fango a Faenza durante l'alluvione ha disputato una delle sue più belle gare del 2023. Era arrivato fino in zona punti. Ma è stato retrocesso 12° per una penalità troppo severa.

SAINZ 7,5

Povero Carlos. Si è trovato dopo una qualifica eccezionale a fare la corsa a gambero retrocedendo giro dopo giro fino al 5° posto per colpa della sua Ferrari che qualsiasi mescola di gomme montasse, non voleva saperne di funzionare come doveva.

ZHOU 7

Il cinesino dell'Alfa Romeo si è tolto la soddisfazione di conquistare il miglior risultato stagionale finendo a punti dopo un lungo duello con l'altro orientale della F1, Tsunoda.

GASLY 6,5

Evidentemente ama complicarsi la vita. Dopo una qualifica eccezionale (4°) con una doppia scorrettezza che l'ha retrocesso di sei posizioni, è pure partito male in gara perdendo altre quattro posti. Ma con tenacia è risalito fino alla zona punti.

LECLERC 6

Una gara incolore fuori dai top ten per colpa di una macchina ben poco competitiva. Ma a differenza di Sainz, lui non è mai neanche riuscito ad interpretarla e ad avere il controllo della situazione.

FERRARI 5

I tanto attesi aggiornamenti che i ferraristi aspettavano con ansia, per ora sono un buco nell'acqua. La SF-23 Evo non ha cambiato passo: semmai è ancor più incostante, enigmatica e imprevedibile di prima.

DUELLO La Ferrari di Carlos Sainz inseguita a poca distanza dalla Mercedes di Lewis Hamilton

METEO

Ancora piogge e rovesci al Centro-Nord e sulle Isole.

DOMANI

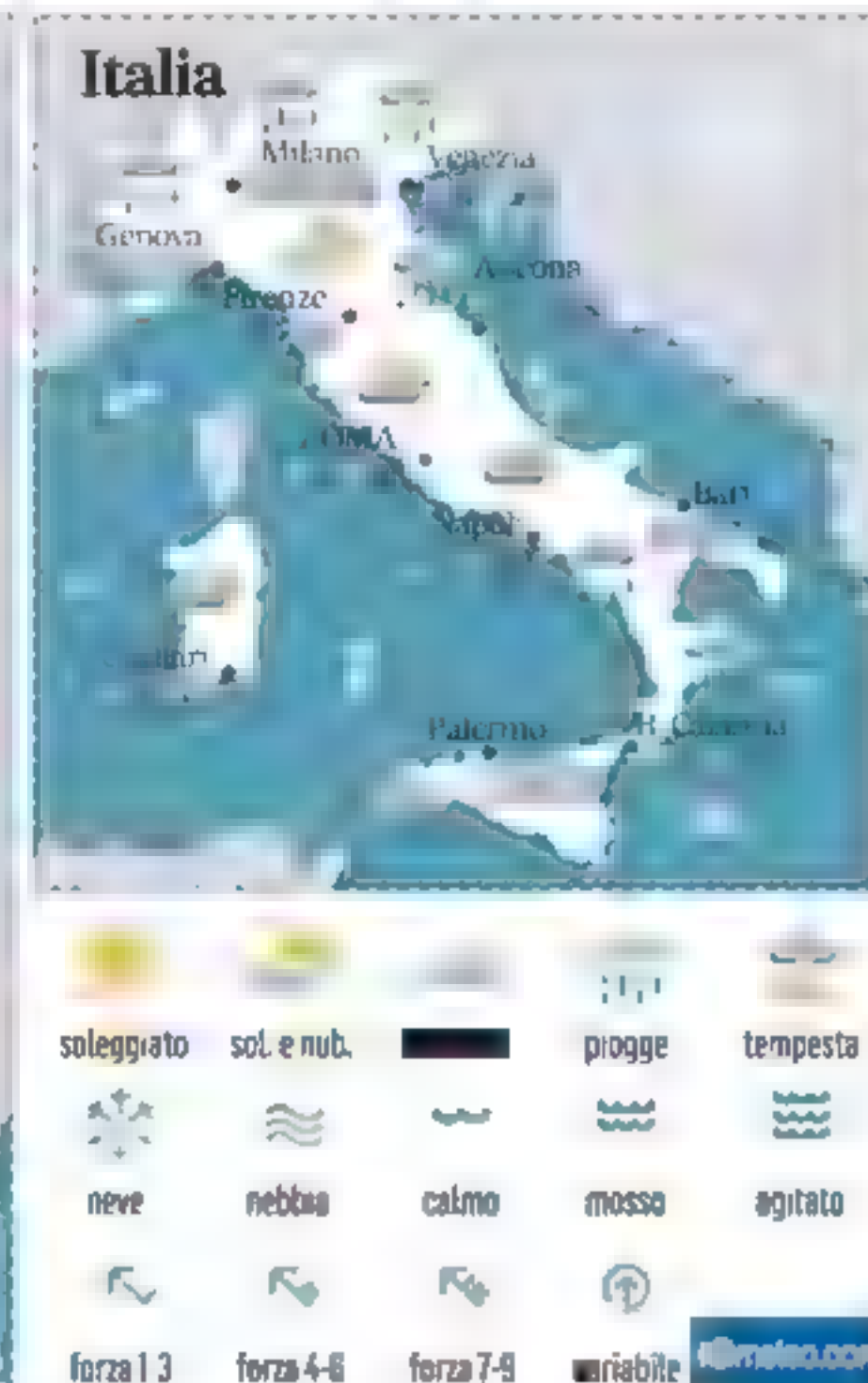
VENETO
Condizioni di variabilità sulla Regione, a tratti instabile, con occasione per nuovi acquazzoni e temporali sui rilievi nella seconda parte del giorno. Non escluse precipitazioni anche in pianura.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni di variabilità sulla Regione, con note instabili durante il pomeriggio, dove non mancheranno acquazzoni e temporali.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni di instabilità con piogge e acquazzoni tra notte e mattina su Triestino e Goriziano. Dal pomeriggio qualche temporale è atteso sui rilievi.

Oggi

Italia

soleggiato · sol. e nub. · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	14	23	Ancona	18	25
Bolzano	15	27	Bari	■	24
Gorizia	15	24	Bologna	17	26
Padova	17	27	Cagliari	19	25
Pordenone	18	26	Firenze	15	27
Rovigo	16	27	Genova	■	23
Trento	15	27	Milano	18	27
Treviso	17	26	Napoli	■	■
Trieste	17	23	Palermo	20	24
Udine	17	25	Perugia	13	25
Venezia	19	23	Reggio Calabria	■	21
Verona	17	27	Roma Fiumicino	19	25
Vicenza	16	27	Torino	17	26

Programmi TV

Rai 1

8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Sei Sorelle** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Blanca** Serie Tv. Di Jan Maria Michelini. Con Maria Chiara Giannetta, Giuseppe Zeno, Enzo Paci
23.30 **Carabinieri Ciak si gira** Show
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1** Show
0.55 **Aracataca. Non voglio cambiare pianeta 2** Doc.

Rai 2

11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.00 **Candice Renoir** Serie Tv
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.55 **Meteo 2** Attualità
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità. Condotto da Direttore Antonio Preziosi
21.20 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv. Con Chris O'Donnell, LL Cool J, Chris O'Donnell
22.10 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
23.00 **Blue Bloods** Serie Tv
23.40 **Underdog** Società. Condotto da Laura Tecce
0.50 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **Piazza Affari** Attualità
15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.15 **Rai Parlamento Telegiornale** Informazione
15.20 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
17.00 **Geo Magazine** Attualità
18.00 **Speciale Legambiente** Att.
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Report** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci
23.15 **L'avversario - L'altra faccia del campione** Informazione. Condotto da Marco Tardelli

Rai 4

6.15 **Rookie Blue** Serie Tv
8.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
10.00 **Blood & Treasure** Fiction
10.40 **Quantico** Serie Tv
12.10 **Seal Team** Serie Tv
13.40 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Fast Forward** Serie Tv
16.00 **Quantico** Serie Tv
17.35 **Il Commissario Rex** Serie Tv
19.15 **Seal Team** Serie Tv
20.40 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Blood & Treasure** Serie Tv. Con M Barr S.Pernas, Matt Barr, Sofia Pernas
22.05 **Blood & Treasure** Serie Tv
22.50 **Il giorno sbagliato** Film Thriller
0.15 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.20 **Fuga nella giungla** Film Azione
2.05 **Quantico** Serie Tv
4.05 **Ransom** Serie Tv
5.00 **The dark side** Documentario
5.40 **Scandal** Serie Tv

Rai 5

6.45 **Gli insetti delle foreste tropicali della Malesia** Doc.
7.40 **L'Attimo Fuggente** Doc
8.10 **I Promessi Sposi** Serie Tv
9.05 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Carmina Burana** Musicale
11.10 **Werther** Teatro
13.20 **Strumenti musica colta: Le percussioni** Documentario
13.30 **L'Attimo Fuggente** Doc
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Charlov E Le Figlie** Teatro
17.20 **Brahms, Von Weber, Dvorak** Musicale
18.45 **Rai 5 Classic** Musicale
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **I Promessi Sposi** Serie Tv
20.25 **Prossima fermata, America** Documentario
21.15 **Interactions - When Cinema looks to Nature** Doc.
23.00 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
24.00 **Barry White - Let The Music Play** Documentario
0.55 **Rock Legends** Documentario

Rete 4

6.00 **Don Luca** Serie Tv
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **Chips VI/8** Telefilm
8.45 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.55 **Detective in corsia** Serie Tv
10.55 **Hazzard** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Anteprima Diario del Giorno** Attualità
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.55 **Attrazione Mortale** Film Thriller
19.00 **Tg4 - Telegiornale B** Info
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **Training Day** Serie Tv

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **La promessa** Telenovela
16.00 **L'Isola Dei Famosi** Reality
16.10 **Un altro domani** Soap
16.45 **Harmony From The Heart** Film Commedia
18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **L'Isola Dei Famosi** Show
1.15 **Tg5 Notte** Attualità
1.50 **Striscia La Notizia** Show
2.35 **La regina di Palermo** Fiction
4.40 **Vivere** Soap
5.10 **Squadra Antimafia 4 Palermo Oggi** Miniserie

Italia 1

8.15 **Mila e Shiro - Due cuori nella pallavolo** Serie Tv
8.45 **Chicago Fire** Serie Tv
9.35 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **The Simpson** Cartoni
15.15 **I Griffin** Cartoni
15.40 **Lethal Weapon** Serie Tv
17.30 **Person of Interest** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **L'incredibile Hulk** Film Azione. Di Louis Leterrier. Con Edward Norton, Liv Tyler, Tim Roth
23.50 **Sport Mediaset Monday Night** Informazione. Condotto da Mino Taveri
0.25 **Drive Up** Informazione

Iris

8.30 **Ciaknews** Attualità
8.35 **CHIPs** Serie Tv
9.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
10.10 **L'ultima eclissi** Film Thriller
12.40 **A rischio della vita** Film Azione
14.55 **Il rapporto Pelican** Film Thriller
17.00 **Colpevole d'omicidio** Film Thriller
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Dragon - La storia di Bruce Lee** Film Biografico. Di Rob Cohen. Con Jason Scott Lee, Robert Wagner, Lauren Holly
23.25 **Black Mass - L'ultimo gangster** Film Thriller
1.50 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.55 **Il rapporto Pelican** Film Thriller
4.10 **Ciaknews** Attualità
4.15 **A rischio della vita** Film Azione

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.30 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
10.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.30 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.15 **Giorgio Locatelli - Home Restaurant** Show
13.45 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
19.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **L'ombra delle spie** Film Drammatico. Di Dominic Cooke. Con Benedict Cumberbatch, Merab Ninidze
23.15 **Planet Sex con Cara Delevingne** Società
0.15 **Sticky: l'amore fai da te** Documentario

Rai Scuola

15.00 **Digital World** Rubrica
15.30 **I segreti del colore**
16.05 **Progetto Scienza 2022**
16.30 **Day Zero**
17.30 **Invito alla lettura 2**
17.45 **Invito alla lettura terza serie**
18.00 **Riedizioni ed eventi speciali**
19.15 **I meccanismi della natura**
20.00 **Radici della vita p. 3**
21.00 **La vita segreta del caos** Documentario
22.00 **La scienza segreta dei liquami**
23.00 **Tgr Leonardo**

DMAX

6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
7.15 **Affari in cantina** Arredamento
9.05 **La febbre dell'oro** Documentario
12.00 **I pionieri dell'oro** Documentario
13.55 **Missione restauro** Documentario
15.35 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.25 **Predatori di gemme** Documentario
19.10 **Nudi e crudi XL** Avventura
20.55 **Vado a vivere nel bosco** Reality
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **The Dissident** Film Documentario
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Yellowstone** Serie Tv. Con Kevin Costner, Wes Bentley, Kelly Reilly
22.15 **Yellowstone** Serie Tv

TV 8

12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **Una matrigna pericolosa** Film Thriller
15.30 **L'anima gemella** Film Commedia
17.15 **Scrivimi d'amore** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **Pain & Gain - Muscoli e denaro** Film Azione
23.30 **Dead Man Down - Il sapore della vendetta** Film Azione
1.30 **Delitti** Serie Tv

NOVE

6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.40 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
13.20 **Il lato oscuro dell'amore** Documentario
15.20 **Delitti sepolti - Io non dimentico** Attualità
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Giuseppe Giacobazzi in "Io ci sarò"** Show
0.05 **Undressed** Documentario

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità

Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

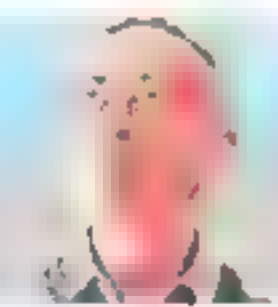
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Telegiornale Fvg** Info
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Goal Fvg** Sport
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero XXL** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.15 **Start** Rubrica sportiva
23.00 **Gnovis** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

7.35 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
8.30 **The Boat Show Nautica** Rubrica
9.30 **In forma** Attualità
10.00 **Magazine** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Sport
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21 3 al 20 4

L'ingresso di Venere nel Leone segna l'inizio di un lungo periodo di ben quattro mesi in cui il pianeta dell'**amore** sarà favorevole a tutte le tue iniziative in questo ambito. La configurazione porta con sé una carica di energia dirompente, che ti aiuta a superare eventuali remore o pudori. Dentro di te è arrivato il momento in cui i fiori sbocciano e così il loro profumo inebriante arriva ovunque.

Toro dal 21 4 al 20 5

Venere, il tuo pianeta, cambia segno e si trasferisce per ben quattro mesi nel Leone, illuminando il tuo lato più carismatico e autorevole. Il tuo magnetismo trova maggiore risalto e ti aiuta a ottenere praticamente tutto quello che vuoi. L'**amore** ridiventa il tuo motore principale, la configurazione mette in gioco anche Plutone, dando così alla tua vita una nota passionale particolarmente intensa.

Gemelli dal 21 5 al 21 6

La tua situazione **economica** entra in una nuova fase, gli equilibri si modificano perché hai superato uno stadio e adesso entri in un gioco più dinamico e vivace. A livello professionale diventa necessario prendere delle decisioni, stabilendo quello che è prioritario in questo momento e concentrandoti in quel senso. I risultati che desideri non li otterrai da un momento all'altro, richiedono tempo.

Cancro dal 22 6 al 22 7

Oggi Venere esce dal tuo segno, fai ancora in tempo forse ad approfittare dello charme che mette a tua disposizione per dedicarti a un ulteriore numero di seduzione con la benedizione della dea dell'amore. Per te sta iniziando una nuova fase, che contrassegna la tua situazione **economica**. Gli astri ti sono particolarmente propizi in questo ambito e ti consentiranno di raggiungere validi risultati.

Leone dal 23 7 al 23 8

La tua settimana inizia con una configurazione tanto positiva quanto potente, che ti regala una carica di fascino che ti rende irresistibile. Da oggi Venere è nel tuo segno per ben quattro mesi, fenomeno che sarà indubbiamente di tuo gradimento e ti regalerà momenti piacevoli in **amore**. Ti segnalo che anche Plutone entra in questo gioco: la passione potrebbe rivelarsi travolgente. Goditi il momento.

Vergine dal 24 8 al 22 9

La configurazione che prende forma crea per te un invisibile rete di protezione che nel corso dei prossimi mesi ti sosterrà nell'affrontare i momenti più problematici e complicati. Questo ti consentirà di cambiare marcia, soprattutto nel **lavoro**, e di mettere fin da subito in cantiere dei nuovi progetti. Sarà nel prossimo mese di gennaio che avrai le prime conferme: sono frutti a maturazione lenta.

Bilancia dal 23 9 al 22 10

La nuova posizione di Venere, il tuo pianeta, crea per te una dinamica molto piacevole, segnando l'inizio di una nuova tappa della durata di quattro mesi. In questo periodo darai la precedenza ad alcuni progetti che hanno un certo impatto sociale e che coinvolgono più persone, tra cui un amico. Grazie a questo nuovo orientamento, avrai accesso a opportunità di un certo rilievo a livello **economico**.

Scorpione dal 23 10 al 22 11

L'opposizione tra Venere e Plutone mette l'accento sulla passione e sull'**amore**, soprattutto nelle sue sfaccettature più intense, proprio come lo intendi tu. Allenta un momento le redini e procedi a briglia sciolte, affidandoti al tuo istinto e alla sua infallibilità. Per te la configurazione apre un periodo particolarmente positivo nel lavoro, potrai individuare strategie efficaci per il successo.

Sagittario dal 23 11 al 21 12

La nuova posizione di Venere, che resterà nel Leone per ben quattro mesi, è molto positiva per te, soprattutto per tutto quel che riguarda l'**amore**, settore nel quale puoi considerarti favorito dagli astri. Cambia in maniera palpabile il tuo atteggiamento rispetto alla vita e al mondo e di riflesso questo modifica la dinamica con cui le altre persone portano avanti la relazione che hanno con te.

Capricorno dal 22 12 al 20 1

La Luna entra nel tuo segno e viene a sciogliere un po' i tuoi atteggiamenti più rigidi. Favorisce la capacità di adattarti alle situazioni, facendoti trascurare la tendenza a castigarti. L'uscita di Venere dal Cancro viene a modificare alcuni equilibri, rendendo forse meno urgente la dimensione affettiva e consentendoti di sentirti meno dipendente dall'**amore**. Prova a lasciare più spazio all'erotismo.

Acquario dal 21 1 al 19 2

La settimana inizia con intensità grazie all'ingresso di Venere nel Leone, da dove si oppone a Plutone nel tuo segno. Per te tutto a un tratto l'**amore** diventa urgente e irrinunciabile. Ti scopri più coinvolto, appassionato e pronto anche a fare dei passi importanti per andare incontro alle richieste del partner. La configurazione ti invita a rinnovarti, uscendo dagli schemi che sei solito seguire

Pesci dal 20 2 al 20 3

In **amore** per tutta la mattinata disponi di una marcia in più, ma devi essere tempestivo e rinunciare a ogni tipo di precauzione se vuoi riuscire a fare breccia. Subentra poi una nuova fase, nel corso della quale metterai in atto nuove strategie per quanto riguarda il lavoro. Diventerà più facile appianare gli elementi di attrito e trovare alleati validi con cui condividere una tappa anche lunga.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	30	79	4	71	16	66	46	55
Cagliari	28	70	72	59	37	59	90	51
Firenze	45	67	63	55	56	52	59	49
Genova	60	111	25	82	56	56	13	48
Milano	6	111	39	98	76	92	11	55
Napoli	49	68	40	68	31	59	34	57
Palermo	77	73	56	73	33	70	24	63
Roma	12	65	75	61	21	48	13	45
Torino	80	100	57	68	5	63	46	54
Venezia	20	64	15	57	85	56	2	55
Nazionale	56	71	8	62	34	56	19	56

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«UN GOVERNO EUROPEO DI CENTRODESTRA, CHE TENGA ASSIEME I VALORI DEL PARTITO POPOLARE, DEI LIBERALI E DEI CONSERVATORI, È UN OBIETTIVO AMBIZIOSO, MA ORMAI MATURO PER POTERSI REALIZZARE».

Paolo Barelli *capogruppo Forza Italia alla Camera*

Il commento

2 Giugno, una festa che riguarda le nostre radici

Alessandro Campi

Passata la festa (della Repubblica) lo santo che rischia di venire gabbato è lo Stato nazional-repubblicano medesimo. Nel senso che partiti e leader per un giorno si fanno belli con gli italiani promettendo loro unità e concordia, invocando un bene politico comune al quale tutti dicono d'aspirare nei pensieri e nelle azioni, salvo dimenticarsi di questi buoni propositi già il giorno dopo e tornare a dividersi sul filo delle convenienze partigiane e di pregiudizi ideologici vecchi e nuovi.

È il rischio, si dirà, che oggi corrono le celebrazioni politiche civili e le ritualità istituzionali, che nutrendosi per definizione di una sacralità posticcia e surrogata soffrono il galoppante disincanto secolarista più di quanto non capiti alle stesse ricorrenze religiose. Ragione di più per prenderle sul serio, se davvero si tiene all'integrità e stabilità di una comunità politica: che nel caso di quelle democratiche prevedono la divergenza delle opinioni e la conflittualità politica come fisiologica, purché ovviamente non ci si riduca – come capita spesso in Italia – al muro contro muro esistenziale o alla totale incomunicabilità tra le parti.

Ciò significa, per tornare alla festività del 2 giugno, che l'omaggio alla Repubblica e allo Stato unitario che ne è l'antefatto storico e il perimetro simbolico-legale non può durare solo il tempo che durano i suoi diversi momenti liturgici e cerimoniali: il saluto delle istituzioni al Capo dello Stato, l'omaggio al Milite Ignoto, il canto dell'inno nazionale, la parata militare (oggi anche civile) in via dei Fori Imperiali, il volo delle Frecce Tricolori, il tutto preceduto dal ricevimento al Quirinale e accompagnato da discorsi e dichiarazioni solenni. Dovrebbe durare tutto l'anno, oltre la scadenza ufficiale iscritta nel calendario.

Insomma, non ci si dovrebbe mai dimenticare, gli italiani, ma soprattutto i loro rappresentanti politici, di maggioranza e di opposizione, di tutto ciò che una simile festività richiama e implica: in primis l'esistenza di regole condivise a partire da valori comuni, ma anche di una storia collettiva segnata inevitabilmente da continuità e fratture, di un senso del "Noi" basato sulla volontà ad essere qualcosa di più che una sommatoria di "Io", di una qualche visione del futuro nella quale riconoscersi come comunità organizzata.

Servirebbe, detto altrimenti, un esercizio quotidiano di rammemorazione dello spirito patriottico- repubblicano giustificato, nel caso dell'Italia, da almeno quattro serie ragioni.

La prima è che parliamo di una festa-celebrazione nazionale, oggi molto amata e partecipata soprattutto a livello popolare, ma che ad un certo punto della nostra storia venne prima sospesa, poi sostanzialmente soppressa, ripristinata quindi in forma dimidiata e politicamente obliqua, e solo nel 2000 restituita alla sua solennità civile e al suo significato politico più autentico.

L'esperienza di dice dunque che basta poco, ad esempio l'ignavia momentanea di una classe politica confusa, per smarrire il sentimento del proprio credo collettivo.

La seconda ragione attiene al capolavoro storico operato dalla Repubblica democratica nata dal rinnegamento del fascismo: aver consentito la convivenza, sotto il manto costituzionale, delle più svariate culture politiche e ideologiche, senza che la lotta tra di loro portasse mai a un punto di rottura. L'unità nella differenza, anche radicale, delle posizioni.

Quelle culture erano luoghi identitari, scuole di vita, tradizioni famigliari, correnti di pensiero radicate nella storia nazionale: ma strada facendo esse si sono rinsecchite o sono scomparse. Hanno quindi smesso di funzionare come fattori ideali aggreganti ovvero sono state sostituite da visioni politiche collettive senza radici nel passato o puramente convenzionali. Quel tessuto connettivo ideale e valoriale va riscostruito, se si vogliono una Stato funzionante e una Repubblica partecipata.

Come terza ragione bisogna poi considerare che viviamo tempi nei quali tanto più ci si richiama al valore della memoria, tanto più ci si scopre ignoranti della storia. Peggio, prevale oggi la tendenza a ricostruire il passato in modo selettivo, arbitrario e strumentale, prendendo da esso solo ciò che soggettivamente piace o ciò che meglio serve gli interessi della propria parte politica.

Ricordare una volta l'anno, con grande pompa, le fondamenta etico-politiche della Repubblica serve a poco se poi a livello collettivo si disconoscono i fatti storici (e i personaggi) che l'hanno fatta nascere. Celebrare alle date fisse va bene, ma serve una pedagogia costante che combatta questa generale tendenza all'oblio o alla rimozione.

Da ultimo, bisogna ricordare che viviamo una fase del mondo segnata da crescenti divisioni e da contrasti sempre più profondi, da disparità, anche economiche e sociali, crescenti, da una polarizzazione delle posizioni che favorisce il radicalismo politico. È un fenomeno non solo italiano, dal momento che riguarda la gran parte delle democrazie. Ma altrove esso è attutito dall'esistenza di un sentimento dell'appartenenza collettiva più radicato e sentito.

In Italia non sono pochi coloro che scambiano il richiamo all'unità nazionale come un espediente retorico finalizzato ad imporre una falsa concordia e a neutralizzare i conflitti sociali. Mentre esso è la premessa necessaria di una convivenza collettiva stabile. L'unità istituzionale come garanzia del pluralismo politico.

Insomma, ne abbiamo di motivi per omaggiare la Repubblica e i simboli patriottici. Ma tutti i giorni, silenziosamente.

La vignetta

Passioni & solitudini

Sport e dolore genitale: donne, attenzione ai segnali del corpo

Alessandra Graziottin

Quando e perché alcuni sport possono avere risvolti negativi per la salute genitale della donna, e in particolare per i suoi genitali esterni, la vulva? E' questo il tema di una relazione che ho presentato al Vulva Forum 2023, l'ottimo congresso sulla salute genitale femminile che si è tenuto a Napoli il 23 e 24 maggio.

Il ciclismo è l'attività fisica più studiata sul fronte della salute genitale, in uomini e donne. Come tutti gli sport aerobici di resistenza, presenta indubbi vantaggi per la salute, se praticato con costanza, regolarità... e misura. Previene le patologie cardiovascolari, ipertensione in testa. Riduce la vulnerabilità al diabete e ne rallenta la progressione. Contrasta sovrappeso e obesità. Migliora l'umore, con meccanismi sia biologici, sia emotivi, come tutti gli sport praticati all'aperto, alla luce e in gruppo. Contrasta la tendenza alla perdita sia di massa e performance muscolare, sia di massa ossea, tipica dell'invecchiamento e della menopausa. Riduce l'infiammazione sistemica, se praticato con costanza, regolarità di impegno e sforzo commisurato al livello di allenamento: in tal caso può contribuire a ridurre anche il rischio oncologico; diventa invece pro-infiammatorio quando lo sforzo è sporadico ed eccessivo rispetto al livello di allenamento. Sul fronte dei rischi emergono le lesioni generali da caduta che, in uomini e donne, possono causare traumi su tutto il corpo, e le lesioni genitali specifiche per i traumi da caduta sulla canna della bicicletta.

A tutte le età, e quindi anche nelle bambine, il dolore vulvare impone tuttavia un'accurata diagnosi differenziale rispetto ad altre cause: dalle vulvovaginiti alle dermatiti, dai traumi involontari da caduta agli abusi.

Per tornare alla bicicletta, un gruppo specifico di lesioni genitali include i danni da sellino: gonfiore, lesioni cutanee da sfregamento, lividi, fino a piccoli ascessi, più rari. I problemi possono diventare più seri se preesistono o compaiono altre patologie: la vulvodinia, le vaginiti ricorrenti da candida, il lichen sclerosus vulvare (una patologia autoimmune che colpisce i genitali esterni) o la sindrome genito-urinaria della menopausa, ossia un'atrofia progressiva genitale, con sintomi sessuali e urinari, causata dalla menopausa non curata. Lesioni cutanee e nervose possono essere causate "da uso eccessivo", da sellino non idoneo o da alterata biomeccanica della postura sul sellino, che porta a caricare il peso in modo asimmetrico, con diversa compressione sul nervo pudendo destro e sinistro, fra ossa pubiche e sellino.

Studi condotti nelle donne cicliste, hanno evidenziato dolore ai glutei e alla regione genitale, con micro-ematomi e infiammazioni ripetute, più sintomatiche se colpiscono il nervo pudendo, che innerva i genitali esterni (in uomini e donne). In effetti, il 35% delle cicliste studiate presenta intorpidimento e sensazione di bruciore. Ecco il punto: solitamente questi sintomi sono avvertiti solo da una parte dei genitali (a destra o a sinistra), sostenendo l'ipotesi che un carico asimmetrico sul sellino sia un fattore causale importante. In tal caso, la valutazione ed eventualmente la correzione della postura e del carico, mediante un buon lavoro osteopatico e/o fisioterapico, possono ridurre il problema fino a risolverlo.

Interessante anche uno studio condotto su atlete professioniste (cicliste) verso runner (gruppo di controllo). Le cicliste avevano test neurologici significativamente più alterati in tutti i siti genitali esplorati. Inoltre, rispetto alle runner, le cicliste avevano più dolore genitale, più senso di intorpidimento e più formicolio (63% verso 5%).

L'interessamento del nervo pudendo può ripercuotersi sulla funzione sessuale. Una recente indagine online su cicliste, di età media 48 anni, indica che maggiore è la durata dell'intorpidimento genitale nella prima ora di ciclismo, maggiore è la probabilità di disfunzioni sessuali associate. Un'area che merita certamente maggiore attenzione.

Un altro sport potenzialmente rischioso a livello genitale è l'equitazione: tuttavia, su 128 studi pubblicati sui traumi in ambito equestre, solo tre riguardano l'area genitale. Di questi solo uno, recentissimo (Murer e collaboratori, Sports 2023), ha valutato il carico dinamico sulla sella come possibile causa di nevralgia del pudendo nelle amazzoni. Aggiungo, similarmente al ciclismo, in caso di sella inadeguata e/o carico asimmetrico, per postura e tecnica non appropriate.

Attenzione infine al pilates (attività positiva per molti aspetti), in caso di ipertono preesistente dei muscoli del pavimento pelvico, più frequente in donne che non hanno partorito o hanno avuto solo tagli cesarei. L'eccesso di contrazioni può peggiorare problemi preesistenti, come la vulvodinia, o favorirli, come ho potuto evidenziare in molte pazienti. Sport sì, dunque, ma con attenzione ai segnali del corpo.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90 **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50 Tel. 041/665297

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 04/06/23 è stata di **44.567**

Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 5, Giugno 2023

San Bonifacio. Vescovo e martire. Monaco di nome Vinfrido, giunto a Roma dall'Inghilterra ordinato vescovo dal papa S. Gregorio II e, mandato in Germania ad annunciare la fede di Cristo.

17°C 19°C

Il Sole Sorge 5:16 Tramonta 20:52
La Luna Sorge 23:02 Cala 5:51

GRADO FESTIVAL COMINCIA DA JOSS STONE E CHIUDE CON PIERO PELÙ

A pagina VIII

Musica
Nuove rotte del jazz al Revoltella con Santoyama

A pagina VIII

La polemica

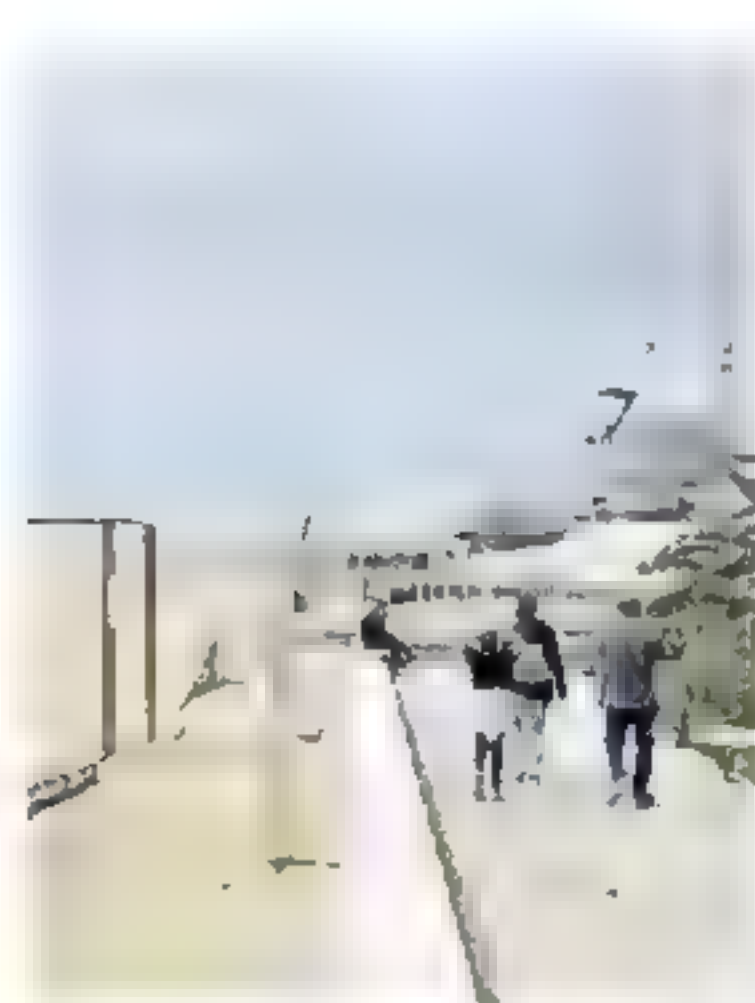
Bussone (Uncem): «Riaprire subito la salita del Lussari»

«Chiudere alle bici per mancanza di sicurezza, non fa bene al territorio» ha detto il presidente dell'associazione dei Comuni montani.

A pagina V

Lite in spiaggia, 16enne accoltellato

▸Pordenonese ferito a Lignano mentre con alcuni amici stava mangiando una pizza da asporto in riva al mare

▸La banda si sarebbe avvicinata pretendendo del cibo al rifiuto uno dei componenti ha preso la lama ed ha colpito

AGGRESSIONE IN SPIAGGIA Indagano i carabinieri di Latisana

Un 16enne pordenonese è stato accoltellato da un gruppo di coetanei, originari del Nord Africa e del Sud America, venerdì sera nella spiaggia dell'ufficio 7 di Lignano Sabbiadoro. Il ferito era con alcuni amici e la banda li ha aggrediti per rubare loro le pizze. Ad indagare sull'accaduto sono i carabinieri di Latisana, - due giovani sono stati identificati - e mantengono il più stretto riserbo sulla vicenda. Gli amici hanno chiesto subito aiuto e immediatamente sul posto è intervenuta un'ambulanza da Lignano, che ha trasportato al pronto soccorso il ferito, medicato e quindi dimesso con una prognosi di 5 giorni.

A pagina III

Maxi stanziamento per restaurare i poligoni di tiro

▸La Regione ha destinato 400mila euro per Cividale, Udine, Trieste e Pordenone

Quattrocentomila euro per opere di straordinaria manutenzione e adeguamento funzionale di quattro poligoni di tiro in regione: è la cifra deliberata dalla giunta regionale nell'ultima seduta su proposta dell'assessore allo Sport, Mario Anzil. Ad essere interessati al finanziamento, con cifre differenti, sono il Tiro a segno nazionale sezione di Pordenone, Trieste, Cividale e Udine. Trieste e Cividale sono i due poligoni che riceveranno la cifra più alta, 120mila euro ciascuno.

Lanfrit a pagina III

Udine

Centro città da riprogettare stop ai dehors

La giunta di Udine ha deciso di bloccare le concessioni di nuovi dehors. L'obiettivo è di ripensare il centro tenendo conto delle nuove norme.

A pagina V

Calcio Conclusa la stagione alla Dacia Arena

L'Udinese si arrende alla Juventus

Un'Udinese ridotta ai minimi termini di organico ha chiuso ieri sera la stagione alla Dacia Arena di fronte alla Juventus che puntava a entrare in Europa League. È finita 1-0 per i bianconeri torinesi, con un gol di Chiesa nella ripresa.

Gomirato e Giovampietro alle pagine X e XI

Il ministro

Sangiuliano a Pordenone promette un museo

Inaugurazione con il botto per "PordenonePensa". Ieri, a Cinemazero, è stato accolto il ministro Gennaro Sangiuliano, che poco prima aveva fatto un tour della città scortato dal sindaco Alessandro Ciriani e dall'assessore alla Cultura, Alberto Parigi. Il ministro ha annunciato l'impegno finanziario per sostenere il progetto di aprire un museo alla Casa del Mutilato così da restituirla ai pordenonesi.

A pagina II

Il dossier

Il progetto di scoperta del territorio in 10mila passi

Nato come un progetto di benessere e di prevenzione per una popolazione sempre più anziana che deve cercare di mantenersi sana a lungo, «Fvg in movimento 10mila passi di salute» nel corso di pochi anni ha inciso anche sul territorio, per esempio con il recupero di anelli e percorsi non più abitualmente battuti, e ha raccolto l'interesse di una parte così consistente della regione.

Lanfrit a pagina V

Oww travolta nel secondo round

Che sberla: 83-58. Anche il secondo "round" della semifinale playoff di serie A2 di basket si è risolto a favore del quintetto forlivese. Al palaUnieuro l'Old Wild West Apu di coach Finetti ieri era chiamata a invertire l'inerzia di una sfida partita male, di fronte ai romagnoli che avevano chiuso in testa la stagione regolare. Il tutto per dare un senso a gara-3, in calendario questa volta al palaCarnera mercoledì sera. Invece Gentile e compagni sono stati travolti dalla fisicità e dal predominio ai rimbalzi dei padroni di casa dell'Unieuro, che vincendo anche a Udine chiuderebbero la serie in anticipo.

Sindici a pagina XV

BIANCONERI Gentile e Monaldi dell'Old Wild West (Foto Lodolo)

Il sacilese Bessega vince il Giro Fvg

Andrea Bessega ha vinto la 21. edizione del Giro del Friuli Venezia Giulia riservata agli Juniores. Il sacilese è riuscito a sfilare, proprio nella terza e ultima frazione, la maglia giallo azzurra di leader al compagno di squadra Filippo Cettolin, grazie al quinto posto ottenuto. È la prima volta che un friulano riesce a imporsi nella manifestazione a tappe allestita con la riconosciuta efficacia dalla Società ciclistica Fontanafredda. La sfida sui pedali era stata aperta venerdì sera dalla cronometro di Vigonovo, era proseguita sabato con la salita a Cimolais e si è chiusa ieri con la frazione Pordenone-San Daniele.

Loreti a pagina XIV

Calcio Eccellenza

Il Tamai si arrende al Bassano Finisce il sogno della serie D

Fine del sogno. Il Tamai di mister Stefano De Agostini ha perso anche la partita di ritorno contro il Bassano (3-4 il verdetto) e deve così abbandonare gli spareggi interregionali che mettono in palio un posto in serie D. Grande cornice di pubblico per una sfida intensa e ricca di occasioni, vinta nel recupero dai giallorossi.

Russo a pagina XIII

ROSSI Tamai, niente da fare

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432 501072 - fax 041 665181 udine@gazzettino.it

Il ministro

Casa del Mutilato, il ministro sponsor del nuovo museo

▶Sangiuliano inaugura PordenonePensa e annuncia finanziamenti per la struttura

▶«La cultura deve essere policentrica, tornerò per vedere il lavoro di Ciriani»

LA RASSEGNA

PORDENONE Inaugurazione con il botto per "PordenonePensa". Ieri, a Cinemazero, è stato accolto il ministro Gennaro Sangiuliano, che poco prima aveva fatto un tour della città scortato dal sindaco Alessandro Ciriani e dall'assessore alla Cultura, Alberto Parigi. Presente affinché tutto fosse organizzato nei minimi dettagli, l'assessore Elena Ceolin, già presidente della manifestazione che ha lasciato il testimone a Ileana Scian. Sangiuliano ha annunciato finanziamenti per aprire un nuovo museo alla Casa del Mutilato. Ottima l'impressione dalla visita al Paff. «Non si fa il ministro da qualche terrazza romana – ha dichiarato Sangiuliano – anche se sarebbe comodo, giro il territorio per capire guardando con i miei occhi gli interventi da fare, come alla Casa del Mutilato e il Museo del Fumetto. La cultura dev'essere policentrica, sono caparbio e ritornerò a vedere se il mio amico Alessandro Ciriani condurrà bene i lavori, mi pesa controllare di persona, ma lo faccio poiché devono riuscire al meglio».

VERSO VALVASONE

«Arricchiremo il territorio di spazi e offerte – ha puntualizzato il sindaco – grazie alla filiera politico-amministrativa attuata, creeremo il terreno affinché i giovani vengano ad abitare a Pordenone usufruendo di beni culturali ed eventi. Nel 2025 sarà pronto il documento a cui stiamo lavorando per la candidatura di Pordenone alla capitale della cultura per il 2027». Fiducioso anche Alberto Parigi dopo le parole del ministro. «Restituiremo ai cittadini – ha detto – gli spazi della Casa del Mutilato, siamo orgogliosi di questa importante visita». Per la serie "Valorizzazione dei borghi d'Italia", prossimamente il ministro farà tappa a Valvasone e chissà che grazie al dono fuori-sacco di un mosaico, non ci sia un itinerario spilimberghese.

ANTIDOTO ALLE DEVIANZE

Sangiuliano incalzato da Paolo Corsini, direttore "Approfondimento Rai", ha spaziato da Aristotele ad Hegel, non scordando Eschilo e Platone per ricordare quanto la cultura sia un patrimonio dell'umanità, con guizzi temporali ha ricordato la battaglia di Isso tra Alessandro Magno e Dario III come la ribellione di Ned Ludd. «La cultura deve essere un antidoto alle devianze giovanili – ha detto il ministro – per questo sono avviati progetti con il ministro Valditara, ai ragazzi consiglio di leggere un libro, visionare un museo, andare ad un concerto». I giovani sotto i 18 anni non pagano il biglietto ai musei statali, mentre tra i 18 e i 25 anni il costo è di due euro. Gli adulti, invece, devono contribuire alla diffusione della cultura come volano per il turismo e l'economia. Ai grandi musei che raddoppiano gli spazi, come la Pinacoteca di Brera e gli Uffizi, il ministro ha aperto alle proposte dei singoli territori, dando anima e vita ai bellissimi borghi italiani. Spazio all'arte, al cinema, all'architettura, alla musica. L'importante è che il marchio di fabbrica italiano decolli. In questa direzione s'inserisce anche il liceo del made in Italy.

SODDISFATTO DELLA VISITA AL PAFF PRESTO TORNERÀ IN FRIULI PER VALORIZZARE DI VALVASONE

OSPITE Paolo Corsini intervista il ministro Gennaro Sangiuliano (Giorgia Vendramin/Nuove Tecniche)

PNRR

Intanto l'Italia, come progettazione del Pnrr, sul fronte culturale sta un passo avanti rispetto gli altri Paesi, con 4 miliardi di euro impegnati per far ritornare Cinecittà come negli anni '60, la Hollywood d'Europa, per recuperare oltre duemila borghi, per l'efficientamento energetico del museo Capodimonte e degli altri che chiederanno interventi pubblici, per salvaguardare i giardini all'italiana e il paesaggio rurale. L'idea è costruire un nuovo immaginario italiano nel mondo seguendo la scia tracciata dalla premier Giorgia Meloni, facendo diventare il canto italiano patrimonio immateriale dell'Unesco, consentendo l'accesso ai musei a un prezzo equo, rimuovendo le barriere architettoniche, varando una legge che consenta agli under 35 di aprire librerie nei centri storici, riformando le Soprintendenze e il Tax credit, creando il portale nazionale dei musei d'Italia, in modo che da ogni dove usando l'apposita app si possa prenotare qualsiasi museo, non licenziando il personale delle biglietterie, ma affidandogli nuovi incarichi. «Il primo museo della Shoah è stato attuato con 10milioni di euro dall'attuale Governo e prossimamente Napoli sbarcherà al Louvre con una settimana di eventi», ha riferito il ministro alla Cultura, auspicando reciprocità, ovvero che il museo di Parigi giunga nel Belpaese. Anzi nella bella Nazione, come ha precisato Sangiuliano citando l'articolo 9 della Costituzione.

Sara Carnelos

Presidenza a Ileana Scian da sempre dietro le quinte

LA MANIFESTAZIONE

PORDENONE Varata la quindicesima edizione di PordenonePensa con un cambio al vertice: la nuova presidente è Ileana Scian, che da sempre lavora dietro alle quinte in modo preciso e garbato. «Questa edizione di PordenonePensa – ha riferito Scian – affronterà i grandi temi con approfondimenti, come il caso Orlandi con i misteri del Vaticano, i problemi dei giovani dopo l'onda lunga del Covid, focus geopolitici ed economici. Siamo lieti che per l'inaugurazione sia arrivato il ministro alla Cultura Gennaro Sangiuliano, che si è complimentato con l'organizzazione che, peraltro, conosceva».

Con Scian opera l'instancabile Mario Boranga, sul palco ieri con il ministro della Cultura e il giornalista della Rai, Paolo Corsini. «PordenonePensa è nata grazie ad Eureka nel 2008 – ha spiegato Boranga – per sondare i temi di attualità, si è poi aggiunta la formula del confronto. È una manifestazione pluralista che apre alla riflessione, interpretando uno spirito democratico».

VERTICE Ileana Scian

Oggi, alle 20.30, nel chiostro della Biblioteca civica di Pordenone, due conoscitori della politica internazionale, il senatore di Fratelli d'Italia Giulio Terzi di Sant'Agata e il senatore del Partito Democratico, Gianni Vernetti, moderati dal giornalista Gian Micalessin, si confronteranno per tracciare un quadro aggiornato del panorama geopolitico mondiale, in continuo fermento a seguito delle vicende della guerra in Ucraina.

Domani, stesso posto e ora, il conduttore di Quarto grado, Gianluigi Nuzzi, tratterà il caso di Emanuela Orlandi dopo la riapertura delle inchieste. Mercoledì, sarà la volta di Maria Rita Parsi che parlerà del disagio giovanile e di una scuola in cui si stanno verificando casi allarmanti. Giovedì il dibattito ritorna sulle sfide economiche con Chicco Testa e Alberto Mingardi: i cittadini vorranno sapere cosa accadrà in termini di mutui e riscaldamento, cosa ci aspetta durante l'autunno e l'inverno. È l'occasione per aggiornarsi sulle imminenti sfide.

S.C.

Serata di follia

Rissa in spiaggia 16enne accoltellato

▸L'aggressione venerdì sera a Lignano Sabbiadoro vicino all'ufficio spiaggia 7
Identificati e denunciati un colombiano e un nordafricano di 15 e 16 anni

L'AGGRESSIONE

PORDENONE Un 16enne pordenonese è stato accoltellato da un gruppo di coetanei, originari del Nord Africa e del Sud America, venerdì sera nella spiaggia dell'ufficio 7 di Lignano Sabbiadoro. Il ferito era con alcuni amici e la banda li ha aggrediti per rubare loro le pizze. Ad indagare sull'accaduto sono i carabinieri di Latisana, - due giovani sono stati identificati - e mantengono il più stretto riserbo sulla vicenda.

L'AGGRESSIONE

Il gruppo di giovani, tutti di Pordenone, aveva appena raggiunto la spiaggia con i cartoni della pizza in mano, quando è stato avvicinato da alcuni coetanei, tra i 15 e i 16 anni, originari del Nord Africa e del Sud America. L'obiettivo degli aggressori era farsi consegnare il cibo. E davanti al rifiuto dei ragazzini pordenonesi è scattata una rissa, durante la quale è spuntato un coltello. Nella mischia un 16enne, originario di Pordenone, è rimasto lievemente ferito a un braccio: è stato medicato al pronto soccorso e dimesso con una prognosi di 5 giorni.

LA VICENDA

Erano da poco passate le 20, venerdì scorso, e Lignano era affollata di turisti, tanti dei quali giovani che hanno approfittato del ponte del 2 giugno per la prima "scappata" a Lignano, per Un gruppo di quattro ragazzi, tutti di Pordenone, tra i 16 e i 17 anni, stavano tornando in spiaggia. Avevano comperato alcune pizze da asporto e volevano mangiarle davanti al mare, comprato alcune pizze per asporto con l'idea di mangiarle sotto l'ombrellone. Quando il quartetto è arrivato nei pressi dell'ufficio 7, gli adolescenti pordenonesi sono stati fermati da un gruppo di cinque ragazzi tra i 15 e i 17 anni di nazionalità nordafricana e colombiana, alcuni dei quali residenti in provincia di Udine e altri invece sono affidati a una comunità di minori non accompagnati, che hanno chiesto imperativamente ai coetanei di consegnare loro tutte le pizze. E davanti al loro diniego sono iniziate a volare grida, insulti, spintoni e pugni davanti agli occhi esterrefatti numerosi residenti e turisti. In mezzo a tanto caos, uno dei minori di nazionalità straniera ha pensato di estrarre dalla tasca un coltello a scatto e ha ferito alla coscia sinistra un sedicenne pordenonese, perchè quest'ultimo stava cercando di riprendersi il cartone con dentro la pizza. Il ragazzino ha iniziato a perdere sangue.

I SOCCORSI

Gli amici hanno chiesto subito aiuto e immediatamente sul posto è intervenuta un'ambulanza da Lignano, che ha trasportato al pronto soccorso il ferito, medicato e quindi dimesso con una prognosi di 5 giorni. Sul posto sono arrivati anche i carabinieri della stazione di Lignano, che hanno raccolto le testimonianze di quanti avevano assistito all'aggressione. Nel frattempo i giovani stranieri hanno approfittato della confusione per allontanarsi a piedi ma, poco dopo, due di loro, un colombiano e un nordafricano di 15 e 16 anni, sono stati raggiunti e fermati in una via poco distante dai carabinieri. Erano in possesso del coltello a scatto, utilizzato poco prima per ferire il sedicenne pordenonese, e anche di alcuni bancomat rubati nella mattinata precedente a Lignano da alcune auto in sosta, e di un quantitativo di stupefacente. I due minori, entrambi denunciati alla Procura della Repubblica presso il Tribunale dei minori di Trieste per rapina e ricettazione, sono stati riaffidati uno ai genitori e l'altro alla comunità di cui è ospite. Gli altri ragazzini stranieri sono riusciti a fuggire.

SONO STATI GLI AMICI DEL FERITO A CHIEDERE L'INTERVENTO DELL'AMBULANZA

EF

Poligoni di tiro: 400mila euro per la sistemazione

IL FINANZIAMENTO

PORDENONE-UDINE Quattrocentomila euro per opere di straordinaria manutenzione e adeguamento funzionale di quattro poligoni di tiro in regione: è la cifra deliberata dalla giunta regionale nell'ultima seduta su proposta dell'assessore allo Sport, Mario Anzil. Ad essere interessati al finanziamento, con cifre differenti, sono il Tiro a segno nazionale sezione di Pordenone, Trieste, Cividale e Udine. Trieste e Cividale sono i due poligoni che riceveranno la cifra più alta, 120mila euro ciascuno, seguiti da Pordenone, con 110mila euro e Udine, con 21mila 230 euro.

GLI INTERVENTI

A Pordenone occorre intervenire per la manutenzione straordinaria dello stand di tiro a fuoco a 50 metri per le competizioni regionali e nazionali con le carabine olimpiche. Si tratta di un impianto che ha uno stand di tiro a 25metri con pistole a fuoco, uno stand di tiro a 50 metri per carabine a fuoco e una palestra di tiro a 10 metri per carabina e pistola ad aria compressa. A Trieste, dove l'impianto ha uno stand di tiro per armi ad aria compressa a 10 metri indoor composta da 12 linee e stand di tiro per armi da fuoco a 25 metri composto da 25 linee, si interverrà per installare un pianto con bersaglio elettronico nello stand per aria compressa. Si installerà, inoltre, un impianto gira-sagome e si rifarà la pensilina del sistema di parallele nella zona bersagli. A Cividale, dove si trova un Tiro a segno ad aria compressa e a fuoco con arma corta e arma lunga, è previsto l'adeguamento funzionale ed impiantistico dello stand da 25 metri per riomologazione in terza categoria, secondo la direttiva tecnica Dpt 2. A Udine, dove sono attivi le linee di tiro a 25 e 50 metri allo scoperto e a 10 metri al coperto, si opererà per il rifacimento del condizionamento della palestra e della linea di tiro ad aria compressa.

ATLETI Si tratta di impianti frequentati da agonisti e appassionati

GLI "UTENTI"

Questi impianti sono frequentati da atleti agonisti e anche da appassionati. Il più frequentato per agonismo è quello di Pordenone, dove si recano 803 atleti. È seguito da quello di Trieste, con 82 atleti, e da quello di Cividale, dove gli atleti che si allenano sono 44. A Udine gli agonisti sono 34, ma ad essi si aggiungono ben 627 frequentatori amatoriali.

I FONDI

I fondi sono stati stanziati nella Finanziaria regionale 2022, la quale ha previsto anche il tetto massimo dell'ammontare per ogni intervento, pari a 120mila euro, ovvero la cifra attribuita a Cividale e Trieste. Nel testo si stabiliva anche che avrebbero dovuto fare richiesta le singole strutture, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di Stabilità. Entro tale termine sono giunte le domande dei quattro poligoni che sono stati finanziati. La Regione ha interpellato anche il Coni Fvg per una verifica tecnica degli impianti e per il numero degli atleti che ne fruiscono.

A.L.

Il territorio si svela con 10mila passi

▶Il progetto nato per il benessere e la prevenzione ha permesso di riqualificare i percorsi in molti comuni

▶Ad essere interessati dal piano il 56 per cento dei friulani obiettivo la sostenibilità la partecipazione e l'inclusione

L'INIZIATIVA

UDINE Nato come un progetto di benessere e di prevenzione per una popolazione sempre più anziana che deve cercare di mantenersi sana a lungo, «Fvg in movimento 10mila passi di salute» nel corso di pochi anni ha inciso significativamente anche sul territorio, per esempio con il recupero di anelli e percorsi non più abitualmente battuti, e ha raccolto l'interesse di una parte così consistente della regione (42% del territorio e 56% della popolazione) da essere diventato oggetto di studio da parte dell'Università di Udine. Ha fatto «un primo tentativo» di «quantificare» il progetto, con lo scopo di valutare l'impatto e i risultati che ne derivano, Laura Pagani del Dipartimento di Scienze economiche e statistiche dell'ateneo friulano, presentando lo studio nel corso di un evento promosso dalla Regione e svoltosi all'auditorium Comelli a Udine. Il progetto 10mila passi di salute coinvolge 6 dei 17 obiettivi dell'Agenda 2030 e ha quali motori tre principi: sostenibilità, partecipazione e inclusione. Il punto è, come è emerso dallo studio condotto da Pagani, che esso ha dimostrato di avere ricadute almeno su altri 6 versanti oltreché su quello della salute: sociale, turistico, storico, antropologico, della natura e del paesaggio, con una capacità significativa di creare rete tra persone, associazioni e istituzioni. Il progetto, per esempio, ha messo in stretta connessione Regione, Federsanità Anci Fvg, PromoTurismo Fvg e l'Università di Udine con i dipartimenti di economia (Dies) e di Medicina, il Dame.

I PERCORSI

A seguito di tre bandi che si sono aperti nel 2019, nel 2020 e quest'anno, i percorsi attivati per 10mila passi di salute sono 78 per complessivi 460 chilometri; interessano 91 Comuni, cioè il 42% del territorio regionale e stanno coinvolgendo il 56% degli abitanti del Friuli Venezia Giulia con più di 15 anni e il 52% di quanti hanno più di 65 anni. Per quanto attiene la geolocalizzazione dei percorsi, il 53% si snoda in pianura, il 18% in montagna, il 20% in collina e il 10% lungo la riviera. Ce n'è, cioè, 48 in pianura, 18 in collina, 16 in montagna e 9 lungo la costa. E non è tutto: attorno ai passi di salute sono nate anche diverse attività. Per esempio, nel corso del 2022 a Gemona, Muzzana del Turgnano, Turriaco e San Quirino sono stati organizzati quattro corsi teorici e 4 corsi pratici per walking leader, in collaborazione con docenti e studenti del corso di laurea in Scienze motorie, cui hanno partecipato 120 persone, per lo più donne. In 18 comuni sono stati attività corsi di ginnastica dolce, per complessivi 350 partecipanti. Decisamente vivace, inoltre, la comunicazione che il progetto ha saputo generare, anche sui social. «Sono numeri che confermano la complessità e la dinamicità» del progetto, ha rilevato nelle sue conclusioni la Pagani, e «l'interesse dimostrato dai cittadini è un valore aggiunto molto importante che andrà valutato nel breve/medio periodo».

I RISCONTRI HANNO EVIDENZIATO PER IL 90 PER CENTO DEI PARTECIPANTI UN MIGLIORAMENTO DELLA FORZA

IL CORPO CHE CAMBIA

Altrettanto ricca di dati ed esperienze l'analisi che il coordinatore del corso di laurea di Scienze motorie, Stefano Lazzer, insieme a Antonio Borriello e Elisa De Luca, ha svolto sull'iniziativa inserita nei 10mila passi che ha coinvolto 18 Comuni dove è stato attivato un movimento organizzato e corsi di ginnastica. I centri interessati sono stati Aiello, Basiliano, Buttrio, Caneva, Dignano, Duino Aurisina, Fagagna, Farra d'Isonzo, Gemona, Martignacco, Mortegliano, Osoppo, Resia, Rivignano Teor, San Pietro al Natisone, San Vito al Torre, Savogna d'Isonzo e Turriaco. Con 19 esperti laureati in Scienze motorie hanno partecipato più di 350 persone al mese agli incontri, con un'età tra i 50 e gli 83 anni. Il 90% ha partecipato continuativamente alle attività per un anno e i riscontri, ha sintetizzato Lazzer sono stati «di un lieve miglioramento delle capacità di forza degli arti superiori, inferiori e delle mani; delle capacità aerobiche e della mobilità nelle donne».

Antonella Lanfrit

STILE DI VITA SANO Uno degli obiettivi del piano è proprio quello di spingere la gente a camminare e adottare stili di vita corretti (Archivio)

Centro città da ripensare La prima mossa è lo stop alle concessioni dei dehors

LA DECISIONE

UDINE Il Comune di Udine ha deciso di fermare la realizzazione di nuovi dehors fino al prossimo anno. La decisione è stata presa dalla giunta di Palazzo D'Aronco, su proposta dell'assessore alla Pianificazione territoriale Andrea Zini, con una modifica al regolamento comunale per l'arredo urbano.

Il vicesindaco Alessandro Venanzi spiega che questa sospensione è necessaria per poter rivedere il regolamento l'anno prossimo. «È importante ridefinire la zona a traffico limitato (ztl), nonché il piano per eliminare le barriere architettoniche, e recepire alcune normative nazionali. Inoltre, la Soprintendenza ha ampliato l'area di pregio di Udine».

Tutte le autorizzazioni già concesse rimarranno valide senza subire modifiche. L'obiettivo del Comune è valorizzare il tessuto economico e imprenditoriale della città, tenendo conto delle esigenze di pianificazione urbana e delle normative vigenti.

La decisione di sospendere la realizzazione dei dehors è stata presa con l'intento di garantire una corretta pianificazione territoriale e una gestione oculata degli spazi pubblici. Ciò consentirà al Comune di lavorare sulla revisione del regolamento, considerando anche le richieste della Soprintendenza e l'importanza di rendere la città accessibile a tutti, eliminando le barriere architettoniche.

LA SOSPENSIONE PERMETTERÀ DI RECEPIRE LE NORME NAZIONALI E LA NUOVA AREA DI PREGIO ISTITUITA DALLA SOPRINTENDENZA

Durante questo periodo di sospensione, il Comune si impegnerà a valutare attentamente le richieste e le necessità degli operatori economici e degli imprenditori locali, al fine di promuovere lo sviluppo del settore e garantire una corretta integrazione degli spazi esterni delle attività commerciali con l'ambiente urbano.

La decisione di sospendere la realizzazione dei dehors fino al 2024 dimostra la volontà del Comune di Udine di adottare una strategia di pianificazione a lungo termine, che tenga conto delle esigenze di tutti i soggetti coinvolti e che favorisca una crescita sostenibile e armoniosa della città.

Si prevede che, con la revisione del regolamento e l'adeguamento alle normative nazionali, sarà possibile individuare soluzioni ottimali per l'installazione dei dehors, garantendo sia la valorizzazione del patrimonio urbano che la promozione delle attività commerciali.

Il Comune di Udine si impegna a lavorare in collaborazione con gli operatori economici e le associazioni di categoria al fine di creare un ambiente favorevole allo sviluppo del settore commerciale, promuovendo anche iniziative per migliorare l'attrattività e la vivibilità della città.

È fondamentale trovare un equilibrio tra la tutela del patrimonio urbano e la promozione delle attività economiche, in modo da garantire uno sviluppo sostenibile e armonioso del territorio.

La sospensione temporanea della realizzazione dei dehors offre infatti l'opportunità di valutare attentamente le esigenze e le peculiarità del contesto.

L'Uncem: «Riaprite la salita Lussari»

LA POLEMICA

TARVISIO «Il Monte Lussari va aperto ai ciclisti e agli escursionisti, sulla strada percorsa dal Giro d'Italia. Bene hanno fatto, secondo Uncem, i Sindaci di Tarvisio, Malborghetto-Valbruna e Pontebba, che è anche Presidente Uncem Friuli Venezia Giulia, a scrivere ai Ministri Piantedosi e Santanché, al Presidente della Regione Fedriga, al Prefetto di Udine». Ad intervenire nella polemica della chiusura della salita che porta a Monte Lussari, Marco Bussone presidente nazionale dell'Unione nazionale comuni comunità enti montani (Uncem).

All'indomani della grande tappa di sabato scorso, con la cronometro che ha deciso il Giro nell'ascesa magnifica verso la sommità del Lussari, la strada in cemento è stata chiusa con un'ordinanza dei Carabinieri Forestali. Dopo il poderoso intervento della Protezione Civile, negli ultimi tre anni la strada è stata messa in sicurezza. Come anni fa per lo Zoncolan, il Giro ha acceso i riflettori su una salita bellissima, in una valle stupenda. Che ora attende, vuole ospitare i turisti da tutto il mondo che arrivano per emulare i campioni, per provare quelle pendenze, per mettersi in gioco come hanno fatto i ciclisti una settimana fa. «Altro che impatto ambientale! O insicurezza. Quella salita è già patrimonio mondiale del ciclismo, che la esalta e la promuove. Che la strada sia stata unilateralmente chiusa, senza un dialogo tra Istituzioni, non è accettabile» prosegue Bussone.

«Bene hanno fatto i Sindaci a chiedere un intervento governativo per la riapertura della strada al transito dei ciclisti. Chiudere alle bici per mancanza di sicurezza, o perché quella è una pista forestale, non fa bene al territorio. È una protezione senza logica, pseudo-ambientalista, mossa da ragioni poco a prova di futuro. I Sindaci chiedono un'azione immediata per garantire la fruizione sportiva e turistica di quella strada stupenda, di quella valle dominata dal Santuario. Il Ciclismo è Montagna e chiudere la montagna, questa volta più che mai, non è una buona scelta».

CARTOLINA INDIMENTICABILE Dopo il Giro polemiche per la chiusura

Cultura & Spettacoli

IL CANTAUTORE
Fabio Concato presenterà sul palco dell'undicesima kermesse gradese un viaggio fra i successi del suo quarantennale repertorio

Lunedì 5 Giugno 2023
www.gazzettino.it

Il 10 luglio sulla Diga Nazario Sauro il via alla manifestazione con la cantautrice britannica Joss Stone. Sul palco saliranno anche i neo vincitori di X Factor

Grado Festival regala note e voci senza tempo

MUSICA

Si arricchisce ulteriormente il calendario dei grandi concerti estivi del Friuli Venezia Giulia con l'annuncio dell'undicesima edizione del Grado Festival – Ospiti d'autore. Rassegna fra le più suggestive, sia per qualità artistica, sia per la bellezza e il fascino del luogo e della città che la ospitano, proporrà a cavallo fra luglio e agosto, sulla scenografica Diga Nazario Sauro, alcuni fra i nomi più importanti della scena musicale italiana e internazionale, di ieri e di oggi.

GLI APPUNTAMENTI

Il via ufficiale sarà quindi il 10 luglio con il concerto della splendida Joss Stone, cantautrice britannica già vincitrice del Brit Award e del Gammy Award. Dopo il grande avvio, evento dedicato al pubblico più giovane, ma non solo, sarà quello in programma il 16 luglio, quando sul palco della Diga saliranno i neo vincitori di X Factor, il duo hard – pop dei Santi Francesi. "Musico ambulante" è invece il titolo del concerto portato sui palchi più prestigiosi d'Italia da Fabio Concato, cantautore spiccatamente jazz amatissimo dal pubblico italiano. Dardust, pianista e performer elettronico, sarà live a Grado il 25 luglio con il suo "Duality Tour". Concerto a ingresso libero sarà invece quello in programma il 1° agosto, con protagonista l'icona pop anni '80 Johnson Righeira, assieme alla Sinfonico Honolulu, la più importante orchestra di ukulele italiana, nel tour che celebra i quarant'anni della hit "Vamos a la Playa". A chiudere il calendario venerdì 4 agosto, sarà Piero Pelù, che assieme ai suoi Bandidos scatenerà il pubblico. I biglietti per i concerti del Grado Festival – Ospiti d'Autore, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Comune di Grado, Regione e PromoTurismoFvg, saranno in vendita dalle 11 di oggi sul circuito Ticketone. Info su www.azalea.it.

LA CANTAUTRICE Joss Stone sarà a Grado il 10 luglio per il festival

GLI ARTISTI

Joss Stone, cantautrice britannica indipendente non si è mai fermata un attimo, a partire dall'uscita del suo album di debutto "The Soul Sessions", a soli 16 anni. Dalla vittoria della sedicesima edizione di X Factor, i Santi Francesi hanno pubblicato nuova musica e calcato i palchi dei club delle principali città d'Italia. I Santi Francesi sono un duo hard-pop di Ivrea composto da Alessandro De Santis (voce, chitarra, ukulele) e Mario Francese (producer, tastiere, synthesizer e basso). Fabio Concato, uno dei pochi cantanti italiani che ha una stretta familiarità con il jazz, per la sua caratteristica armonia musicale, presenterà a Grado un concerto improntato sulla musica e sulla parola, tra il serio ed il faceto, un lungo viaggio dal 1977 (anno del suo esordio discografico) ad oggi. Continua il successo di Dardust e del suo "Duality Tour 2023", tournée con cui l'artista porta dal vivo uno spettacolare show, nel quale svela a pieno la sua doppia natura di pianista e performer elettronico.

ASPETTANDO PELÙ

Forti di un'esperienza decennale sui maggiori palchi e teatri della Penisola, mantenendo quel medesimo approccio innovativo e diretto alla scrittura degli arrangiamenti, la Sinfonico Honolulu, principale orchestra di ukulele italiana, prepara un concerto inedito insieme all'icona della pop music internazionale Johnson Righeira. Farà tappa al Grado il "Tour Estremo Live 2023" di Piero Pelù. Per questo tour Pelù ha radunato e rinnovato i suoi Bandidos: Alessandro "Finaz" Finazzo alle chitarre e voce, Valerio "Voodoo" Recenti al sinth, tastiere, sampless e voce, Luc "Mitraglia" Martelli alla batteria, percussioni, sampless e cori, Dado "Black Dado" Neri al basso maggiorato e cori.

Martedì di poesia

Filo rosso su identità, autori e letture

Nel segno dell'identità il quinto appuntamento del ciclo dei #martedipoesia promossi da Fondazione Pordenonelegge.it: domani, a Pordenone nella sala Ellero di Palazzo Badini, si parte alle 18 sul filo rosso "Io chi?", ovvero cosa è o chi è l'identità che assumiamo o pensiamo di assumere. Sulle questioni dialogheranno i poeti Francesco Brancati e Gianni Montieri. Il secondo spazio sarà dedicato a un focus su grandi autori della poesia contemporanea: Roberto Cescon, co-curatore di #martedipoesia, tratterà della voce nella poesia di Mario Benedetti. Il terzo e conclusivo spazio dei #martedipoesia sarà dedicato alle letture: quelle degli autori Adam Nouini, Rosanna Cracco, Ilaria Pacelli. Ingresso libero.

CONCERTO Giovedì 22 giugno sul palco del Revoltella i Santoyama

Le nuove rotte del jazz trovano casa al Revoltella

IL LUOGO

La location de "Le nuove rotte del Jazz" sarà il Museo Revoltella di Trieste. Fondato dal barone Revoltella nel 1872, è un museo di arte moderna e contemporanea che vanta opere di artisti come de Chirico, Boccioni e Picasso. Situato in un edificio neoclassico nel centro storico di Trieste, è stato recentemente ristrutturato ed è un must-see per gli appassionati d'arte e di storia. Il Museo Revoltella di Trieste ha una lunga e stretta relazione anche con la musica jazz. Nel corso degli anni, ha ospitato numerosi eventi che combinano arte e musica.

Giovedì 22 giugno, alle 20.30, in concerto ci saranno i Santoyama (Luca Benedetto tromba e synth; Christian Russano chitarra ed elettronica; Marco Bellafiore contrabbasso ed elettronica; Gabriele Luttino batteria e marimba). I Santoyama si contraddistinguono per una profonda ricerca di un suono e uno stile riconoscibili, profondamente immaginifici ed onirici. Nel 2023 vengono selezionati, insieme ad altre tre band italiane, nel circuito di Nuova generazione jazz, promosso da I-Jazz. Nel 2022 esce "Sinking Islands" per Auand Records, concept album ispirato al tema dell'innalzamento dei mari, che viene inserito dalla piattaforma "Bandcamp" tra i migliori album jazz dell'anno. Insieme al collettivo artistico Biloura hanno sviluppato uno spettacolo teatrale performativo ispirato alla tematica dell'album. Durante l'autunno dello stesso anno, con l'artista visuale Lavia Lin, portano live "Sinking islands" in molti paesi europei. Nel 2019 esce "Magic forest" per "Auand records" ispirato a temi ambientali. Il disco viene premiato come uno dei 100 migliori album del 2019 dalla rivista Jazz it. Nello stesso anno hanno vinto la candidatura "Per chi crea" fondata da Siae e Mibact. Hanno sviluppato il progetto "Build a forest" che li ha portati, all'inizio del 2020, attraverso la ferrovia transiberiana da Mosca a Vladivostok per un tour a emissioni zero. Dal giro esperienza hanno creato, con l'aiuto del regista Fabio Dipinto, il documentario "Rails".

Venerdì 23 giugno toccherà a "4 Zecchini e un cappello di pane" di Paolo Jus, con Paolo Jus al basso, composizioni, testi e disegno, Nicoletta Taricani voce e tamburo; Eleonora Lana voce e glockenspiel; Alessia Trevisiol voce, Giulia Colussi Pinocchio (voce recitante). In collaborazione con la Scuola di Jazz del Conservatorio "Giuseppe Tartini" di Trieste. Qui l'intramontabile romanzo di Carlo Collodi viene riproposto in forma di spettacolo, dove musica, recitazione e pittura si fondono per ripercorrere, attraverso il racconto dello stesso Pinocchio, le avventure del burattino ritrovatosi ad un tratto nella pancia di un pescecane. Lo spettacolo, adatto a tutta la famiglia, utilizza tre diversi approcci artistici: musica, recitazione e disegno. Per quanto riguarda la musica, il repertorio prevede brani scritti per: basso, 3 voci, glockenspiel, tamburo.

Il borgo cohousing apre le porte dall'alba al tramonto

SOLIDARIETÀ

Domenica 9 luglio l'Associazione Alvise Ets, in collaborazione con la Pro Giais e Giais on the rock, organizza, a Fontanafredda, in via Malignani 4, "Dall'alba al tramonto - Porte aperte al Borgo Cohousing". «Associazione Alvise - spiega uno dei suoi fondatori, Achille Ferrari - è la naturale evoluzione della Onlus La sorgente dei sogni, fondata da Viviana Cadamuro nel 2015». Quella, per intenderci, che raccoglie fondi da destinare al Cro, alla Via di Natale e ad altri enti che si occupano di cura e assistenza ai malati di tumore, attraverso la raccolta di tappi di plastica.

Patrocinata da Aics, Associazione Italiana cultura sport comitato provinciale di Pordenone e Comitato regionale.

L'entrata è libera, partecipazione gratuita, abbigliamento e spirito campagnolo, accoglienza con invito alla conoscenza seguendo il percorso indicato su mappa e consegna passaporto con elenco partecipanti.

«L'obiettivo della giornata - afferma Viviana - è creare una rete di relazioni tra persone di ogni ordine e grado, associazioni ed Ets, promuovere solidarietà senza confini, diffondendo valori etici e morali, come "storia, Patria e l'importanza di ricordare i nostri cari" e il valore di donare un tappo, valorizzare la passione di giovani artisti, musicisti, cantanti, attraverso un Contest. Creare informazione, cultura, servizi di prevenzione, presentando progetti socialmente utili, come il nostro progetto di cohousing, per vivere e invecchiare in compagnia in una proprietà di 4000 metri quadrati, immersa nel verde, in una lussureggiante natura a due passi dalla città.

PG fb "BORGO cohousing"
Fondazione ALVISE interagisce con il territorio
Fontanafredda – Pn Fvg

BORGO COHOUSING Porte aperte per tutti domenica 9 luglio

La giornata inizierà, all'alba delle 7, con momenti di yoga, meditazione e musica; proseguirà, alle 9, con l'alzabandiera istituzionale, in collaborazione con l'Associazione nazionale Paracadutisti - Sezione Basso Piave e del cavaliere di Gran croce Franco Vidotto (bersagliere) e alla presenza di rappresentanze dell'Associazione Alpini, Marinai, dell'Avis, Amministrazioni del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, Cori delle due regioni. «Sarà anche il momento - sottolinea Viviana - per ringraziare tutte le rappresentanze presenti in ogni loro forma, ruolo e grado, per la solidarietà senza confini che da sempre dimostrano anche attraverso il dono dei tappi di plastica pro Cro Via Di Natale e progetti socialmente utili sui territori. Alle 9.30 riserveremo il nostro pensiero alle persone "a noi care, oggi stelle", posizionando una piantina fiorita ai piedi dell'asta della bandiera, con l'invito a guardare con il telescopio il luogo in cui nascerà la "Casetta magica" per guardare le stelle pensando ai nostri cari». In programma anche una raccolta di parole per la realizzazione di una filastrocca durante la giornata e il dono di cartoline inedite con le prime info sull'Albo stellare (presenti le artiste).

I musicisti dell'Istituto Flora in concerto al Concordia

IL PROGETTO

Musica all'auditorium Concordia targata istituto "Flora" di Pordenone, una matinée dedicata alle sette note, mercoledì no-stop dalle 8.15 alle 13 per dare modo a tutti gli studenti di assistere agli esiti del progetto "Gli artisti del Flora" che si è svolto durante l'anno, coinvolgendo una quarantina di ragazzi che si sono messi in gioco per valorizzare le proprie abilità e competenze. «È stata un'attività – ha spiegato Paola Stufferi, dirigente dell'istituto – che ha unito i nostri studenti: la musica mette in rilievo talenti che difficilmente potrebbero essere scoperti, così gli allievi possono stupire tutta la comunità scolastica». Il progetto, già sperimentato in un paio di occasioni, viene riproposto dopo l'interruzione dovuta alla pandemia. «Durante l'anno – ha spiegato Sonia Pivetta, docente sostegno al "Flora", diplomata in Conservatorio in organo e composizione organistica, musica corale e direzione di coro – gli allievi della scuola, in orario extracurricolare, hanno lavorato sulla gestione della voce, postura, gestualità, alcuni di loro già suonavano, così voci e strumenti si sono perfettamente integrati, protagonisti anche i ragazzi diversamente abili in un unicum tra danza e musica in cui nessuna diversità è emersa».

Molti insegnanti hanno collaborato al progetto: professori di lingua inglese, francese, spagnolo, tedesco che hanno aiutato gli studenti ad interpretare i testi ed altri, pur insegnando discipline scientifiche, hanno svelato le loro competenze musicali. Lo spettacolo del "Flora" vedrà sul palco chitarristi, pianisti, spazio anche al basso elettrico e alla musica mixata. I generi sono i più disparati, passando per il rock e il jazz, alcuni brani sono quelli che hanno segnato la storia della musica, altri inediti creati per l'occasione. Musiche e tematiche affrontate sono state decise dagli studenti durante l'anno, un modo alternativo per esempio per dire no alla violenza. Due ore di concerto con replica, poiché tutti gli allievi sono invitati a partecipare.

Sara Carnelos

AUDITORIUM Il palcoscenico dello spettacolo del Flora

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE Corso Vittorio Emanuele 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Diario

OGGI

Lunedì 5 giugno
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Buon compleanno al nonno **Marino** dai nipoti Andrea, Francesca e Alessandra.

FARMACIE

AVIANO

▶**Benetti 1933, via Roma 32/a**

AZZANO DECIMO

▶**Selva, via Corva 15 - Tiezzo**

MEDUNO

▶**Dalle Fratte, via Principale 49**

PORCIA

▶**De Lucca, corso Italia 2/a**

PORDENONE

▶**Libertà, viale della Libertà 41**

PRATA DI PORDENONE

▶**Zanon, via Tamai 1**

SACILE

▶**Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4**

SAN GIORGIO DELLA R.

▶**Zardo, via Stretta 2**

SAN VITO AL T.

▶**Mainardis, via Savorgnano 15.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

▶**Prenota il tuo farmaco via Whatsapp nelle farmacie comunali di Pordenone. Questi i numeri: via Montereale 335.1717327; viale Grigoletti 335.1770328; via Cappuccini 335.1722029. Inserire il nome o la foto del farmaco o la foto della ricetta.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«RAPITO» di M.Bellocchio : ore 18.30 - 21.00.
«PO» di A.Segre : ore 19.00.
«BILLY» di E.Mazzacurati : ore 19.15 - 21.15.
«PACIFICTION - UN MONDO SOMMERSO» di A.Serra : ore 20.45.
«L'INNAMORATO, L'ARABO E LA PASSEGGIATRICE» di A.Guiraudie : ore 19.15.
«DALILAND» di M.Harron : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«LA SIRENETTA» di R.Marshall : ore 16.30 - 17.30 - 18.30 - 19.30 - 21.30 - 22.30
«RAPITO» di M.Bellocchio : ore 16.30 - 19.20
«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE» di J.Powers : ore 16.40 - 17.40 - 19.00 - 20.00 - 22.00.
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 16.50.
«THE BOOGEYMAN» di R.Savage : ore 16.50 - 20.30 - 22.10.
«FAST X» di L.Leterrier : ore 18.00 - 20.30 - 21.00.
«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE» di J.Powers : ore 19.45.
«GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3» di J.Gunn : ore 22.15.
«RENFIELD» di C.McKay : ore 22.55.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTÀ FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«DALILAND» di M.Harron : ore 16.30
«LA SIRENETTA» di R.Marshall : ore 17.00 - 18.30 - 20.00.
«THE BOOGEYMAN» di R.Savage : ore 17.00 - 19.00 - 21.00.
«CAMPIONI» di B.Farrelly : ore 17.30 - 20.30.
«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE» di J.Powers : ore 17.30 - 21.00.
«FAST X» di L.Leterrier : ore 18.00 - 21.00.
«RENFIELD» di C.McKay : ore 21.00.

UDINE

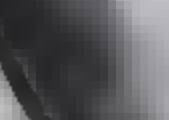
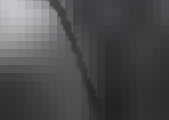
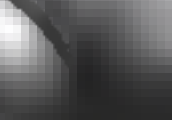
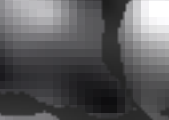
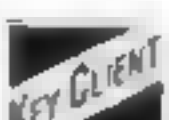
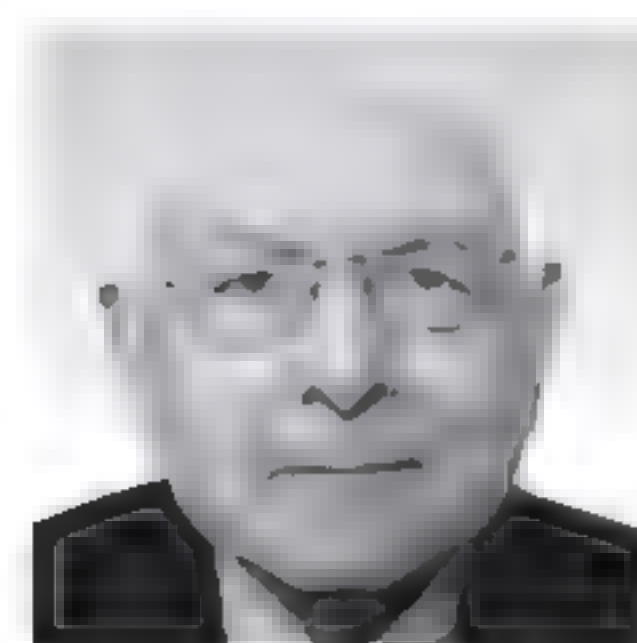
▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Asquini, 33 Tel. 0432 227798
«RAPITO» di M.Bellocchio : ore 15.00 - 17.40 - 20.20.
«MEMORIĀ† TRE STORIE: ANIME TORMENTATE, MAESTRIA E RINASCITA» di I.Virgilio : ore 20.30
«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE (DOLBY ATMOS)» di J.Thompson : ore 15.20 - 18.00 - 20.40.
«LA SIRENETTA» di R.Marshall : ore 15.00 - 20.20
«RITORNO A SEOUL» di D.Chou : ore 18.00.
«CAMPIONI» di B.Farrelly : ore 16.00.
«PO» di A.Segre : ore 16.10 - 18.20.
«CAMPIONI» di B.Farrelly : ore 20.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«BILLY» di E. Mazzacurati : ore 16.15 - 18.15 - 20.15.
«DALILAND» di M.Harron : ore 16.30
«LA QUATTORDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO» di P.Avati : ore 18.30.
«IL SOL DELL'AVVENIRE» di N.Moretti : ore 20.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«LA SIRENETTA» di R.Marshall : ore 17.00 - 17.50 - 18.45 - 21.10 - 21.50.
«THE BOOGEYMAN» di R.Savage : ore 17.10 - 19.40 - 22.20.
«RAPITO» di M.Bellocchio : ore 17.10 - 20.20 - 21.20
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 17.20.
«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE» di J.Powers : ore 17.30 - 18.00 - 18.40 - 19.50 - 20.50 - 21.30 - 22.00
«CAMPIONI» di B.Farrelly : ore 18.20.
«FAST X» di L.Leterrier : ore 18.20 - 19.10 - 21.40 - 22.20.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«I PIONIERI» di L. Scivoletto : ore 21.00.

Mercoledì 31 Maggio è venuto a mancare il

Dr.

Mario Amedeo

marito, padre e professionista esemplare. La moglie Maria Pia, i figli Sandro e Claudio, la nuora Tiziana e i parenti tutti lo ricordano con infinito amore.

Il funerale sarà celebrato Martedì 06 Giugno alle ore 10,30 nella Chiesa di San Michele Arcangelo, a Padova in località Torre.

La famiglia ringrazia tutti coloro che vorranno partecipare alle esequie.

Padova, 5 giugno 2023

La Presidente Onoraria Aidda Marchesa Etta Melzi Carignani de Novoli con infinito dolore e tristezza per la scomparsa della cara amica

Albina Poles Cimolai

ne ricorda le doti di grande coraggio imprenditoriale ed è vicina ai familiari.

Pordenone, 5 giugno 2023

Le socie Aidda - Associazione Imprenditrici Donne Dirigenti d'Azienda del Friuli Venezia Giulia partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa di

Albina Poles Cimolai

Perdiamo una grande imprenditrice e una cara e generosa amica.

Pordenone, 5 giugno 2023

GOL Il figlio d'arte Federico Chiesa ha segnato a metà ripresa la rete che ha sancito il successo della Juve (Foto Ansa)

MISTER Andrea Sottil

L'ORGOGLIO NON BASTA

▶Un'Udinese tanto incompleta quanto tenace cede di misura alla Juventus
Risolve un gol di Chiesa a metà ripresa. Debuttano i giovani Guessand e Cocetta
Mister Andrea Sottil: «I ragazzi hanno dato tutto, ci rimane la grande prestazione»

L'ANALISI

Serata storta nel risultato ma non nella prestazione per l'Udinese, che non riesce a migliorare il bottino di 46 punti collezionato prima della gara contro la Juventus. «Un dispiacere essere arrivati contati - ribadisce Sottil -, perché poteva essere un altro finale di campionato, è stato comunque buono nonostante tutto quello che ci è successo. Qualche vittoria in più si poteva fare, quello che ottieni è un po' l'andamento dall'inizio alla fine del campionato. Oggi abbiamo dato tutto, abbiamo affrontato una grande squadra e abbiamo cercato di dare tutto. Sotto il profilo dell'impegno e del gioco ci siamo stati. Abbiamo iniziato la partita con tanti ragazzi molto giovani che hanno fatto la loro parte anche se purtroppo abbiamo perso. L'anno prossimo qualcuno andrà via, ci sono parametri zero, qualcuno può essere ceduto, ma di questo se ne occuperà la società. Le idee sono comunque chiare, è questione di caratteristiche, il 3-5-2 è un sistema consolidato che dà tante soluzioni, ora la conoscenza dei giocatori è maggiore, dopo dieci mesi è tutto più chiaro e sono sicuro che arriveranno giocatori competitivi e da Udinese. Al di là del modulo mi interessa arrivino giocatori che hanno gioia e fame nel mettere la maglia dell'Udinese, che si possa spingere dal martedì al sabato in allenamento come abbiamo fatto soprattutto a inizio anno. Da questo si può ripartire come si può ripartire dal dodicesimo posto».

IL FUTURO

Il futuro è roseo, anche perché i giovani hanno dato risposte eccellenti. «Guessand e Abankwah si sono sempre allenati con noi, hanno giocato spesso in Primavera, sono due ragazzi assolutamente di prospettiva, quest'anno hanno fatto un primo anno di inserimento perché non è semplice venire da campionati diversi. Guessand giocava nelle giovanili, è stato proiettato in Serie A qui, dobbiamo valutarli, abbiamo una decina di mesi ora di storico. Oggi hanno retto bene, poi i crampi me li aspettavo, c'era anche la componente emozione oggi. Vedremo se inserirli definitivamente o fare altre valutazioni. Anche su Cocetta faremo delle valutazioni, oggi si è fatto trovare pronto».

IL SALUTO DI MAX?

In conferenza è intervenuto anche Massimiliano Allegri. «Prima di cominciare a rispondere vorrei dire due parole. È stata una stagione difficile, dove i ragazzi hanno dimostrato attaccamento alla società e serietà. Dopo tutto quello che è successo la squadra ha chiuso al terzo posto, 72 punti non ce li toglie nessuno. Fatti in queste circostanze valgono molto di più, a qualcuno non piace ma è un dato di fatto. Semifinale in Europa League, semifinale in Coppa Italia, si poteva fare di più, soprattutto a inizio anno, ma ci sono tanti risvolti positivi. Messa da parte questa stagione la società indicherà a me le strategie societarie, io metto a disposizione la mia professionalità e serietà, anche sbagliando talvolta nelle scelte. Da domani spetta alla società, quando mi avranno dato le indicazioni cercherò di fare un'altra stagione importante, quest'anno siamo saliti al terzo posto dal quarto, su questo niente da aggiungere, ora vado in vacanza». Non esprime giudizi l'allenatore della Juventus. «Quando hai l'obbligo di vincere in una stagione che in senso calcistico ti ha tolto la vita posso solo ringraziare».

Stefano Giovampietro

Udogie: «Volevamo tanto la vittoria Gli esordienti: «Emozione incredibile»

HANNO DETTO

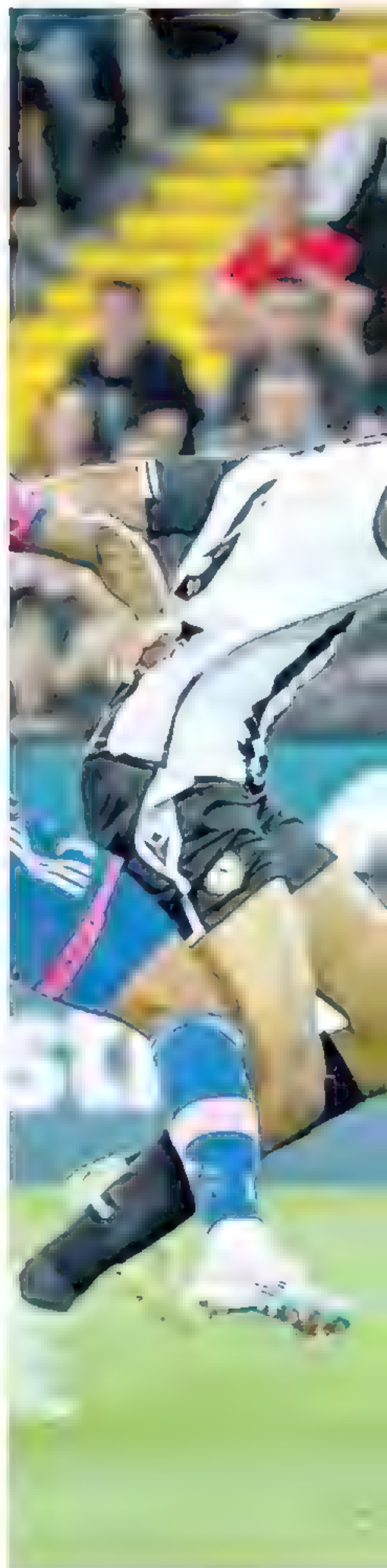
La partita contro la Juventus recita sul tabellone una sconfitta, 0-1 per i piemontesi con gol di Chiesa. Come all'andata, sempre con il figlio d'arte protagonista, anche se nel primo girone lo fu con un assist per Danilo. Però la prestazione di squadra resta ottima, con buon piglio anche nella piena emergenza della difesa. Prima della gara ai microfoni di Sky Andrea Sottil aveva scommesso sull'affidabilità dei giovani Abankwah e Guessand, che hanno risposto alla grande in campo al cospetto di attaccanti fortissimi e con esperienza internazionale.

Il francese Guessand però pensa solo a lui stesso e non a chi ha di fronte. «Sono molto emozionato per il mio esordio e sono contento della mia prestazione e della squadra - le sue parole -. Non penso agli avversari che ho di fronte, penso solo a giocare e i conti li faccio alla fine. Mi sento pronto per la serie A e per l'Udinese. La gara è terminata, mi godo questo momento».

Metà italiano e metà inglese nelle risposte di James Abankwah «Mi sento felicissimo per il mio esordio dal primo minuto in serie A - dice l'irlandese, che già aveva debuttato in corso di gara -. Ringrazio il mister e tutta la squadra. Dopo quell'intercetto ero davvero stanchissimo e ho sentito i crampi, è stata una gara molto dura a livello fisico».

Serata indimenticabile per il giovane Niccolò Cocetta, difensore friulano di Codroipo, che non si è emozionato di fronte a un esordio così importante. «Sono felicissimo. Ringrazio in primis il mister e tutto lo staff, oltre ai giocatori che mi hanno sempre aiutato e per tutte le indicazioni che mi hanno dato - sorride -. Sono da tredici anni qui, non vedevo l'ora di esordire. Un'emozione indescrivibile. Darò sempre il massimo, voglio essere protagonista nella prossima stagione. Questa giornata mi dà tanta motivazione per continuare in questo percorso».

GROVIGLIO Destiny Udogie fermato da un tackle dell'ex Juan Cuadrado

Detto di chi si gode il suo debutto in serie A, quella di ieri è stata la serata del commiato di parecchi protagonisti, che dicono addio ai colori bianconeri e al Friuli. Lo si sapeva per Destiny Udogie, che era già stato ceduto in estate al Tottenham, prima di restare in prestito all'Udinese. Per lui il rimorso di aver chiuso con una sconfitta. «Volevamo tutti la vittoria, per chiudere la stagione con un risultato positivo davanti ai nostri tifosi - sottolinea -. Però il calcio è questo, ci dispiace molto». L'azzurrino poi si sofferma sulla

UDINESE	0
JUVENTUS	1

GOL: st 23 Chiesa.

UDINESE (3-5-2): Silvestri 6, Abankwah 6 (st 14' Cocetta 6), Perez 6.5, Guessand 6 (st 34' Buta sv); Pereyra 6, Samardzic 6, Walace 7 (st 3' Arslan 6), Lovric 6.5, Udogie 6.5; Thauvin 6 (st 34' Semedo sv), Beto 6 (st 34' Nestorovski 5). All. Sottil 6.

JUVENTUS (3-5-2): Szczesny 6.5; Gatti 6, Bonucci 6.5 (st 49' Rugani sv), Danilo 6, Cuadrado 6, Miretti 5 (st 17' Di Maria 6), Locatelli 6, Rabiot 5.5, Kostic 6 (st 1' Iling-Junior 6), Chiesa 6.5 (st 33' Paredes sv), Milik 5 (st 34' Kean sv). All. Allegri 6.

ARBITRO: Guida di Torre Annunziata 6.

Assistenti: Imperiale e Tolfo. Quarto uomo: Pezzuto. Var: Abisso. Avar: Paganessi.

NOTE: ammoniti Gatti, Paredes, Arslan e Nestorovski.

Calci d'angolo 14-6 per la Juventus

Spettatori 23 mila 266, per un incasso di 767 mila 248 93 euro.

Recupero: pt 2', st 4'.

Il mercato

Già quattro gli arrivi Becao, discorso chiuso Udogie va a Londra

I MOVIMENTI

L'Udinese chiude il suo campionato al dodicesimo posto, come già si sapeva prima della gara contro la Juventus. Il primo luglio inizierà il mercato e se ne vedranno delle belle, con tanti nomi caldi. Intanto ci sono 4 giocatori già presi per il 2023-24, molto interessanti, da Kamara a Zemura, passando per Matheus Martins e Brenner. Facce nuove da scoprire che arricchiranno la rosa di Andrea Sottil e andranno a colmare alcune partenze. Per ora quella certa, inequivocabile, si lega a Udogie, già ceduto al Tottenham per 26 milioni di euro: viaggerà verso Londra in estate per cimentarsi con la Premier League. Dovrebbe salutare anche Rodrigo Becao, che ha qualche frizione sulla questione rinnovo. Pierpaolo Marino ha parlato di rapporti che resteranno buoni, comunque vada, ma è chiaro che il non sedersi nemmeno al tavolo delle trattative ha creato dispiacere e malumore nella dirigenza friulana, che cercherà di massimizzare il ritorno economico della cessione del difensore brasiliano. Si continua a parlare di accordo col Fenerbahce, ma per ora resta tutto da scrivere il futuro del numero 50, che sembra comunque lontano da Udine, e anche dall'Italia.

Diverso è il discorso di Lazar Samardzic, che continua a essere oggetto del desiderio del Napoli campione d'Italia. Ieri sera De Laurentiis ha festeggiato il terzo scudetto della storia partenopea sapendo che qualche pezzo pregiato se ne andrà, perché a fine ciclo. Tra questi l'ex bianconero Piotr Zielinski, il cui erede ideale secondo i dirigenza campana sarebbe proprio "Laki" Samardzic. Che però non sarà facile da strappare ai Pozzo, che chiedono una cifra consistente per privarsi di un classe 2002 che ha collezionato buoni numeri e ha evidenti margini di miglioramento. È di tre anni più "vecchio", ma un discorso simile vale pure per Beto, che continua a essere corteggiato da diversi club europei. Su tutti l'Everton, che cercherà un secondo assalto nella sessione estiva dopo quello di gennaio. Qui la linea è chiara: Beto non deve essere necessariamente ceduto e quindi l'offerta da pareggiare resta quella di 35 milioni di euro. A quel prezzo il portoghese sarà libero di firmare con un'altra squadra, altrimenti continuerà a segnare sotto l'arco dei Rizzi.

C'è un punto interrogativo invece sul capitano Pereyra, per il quale esiste un totale gentlement agreement, come riconosciuto da Marino prima e Sottil poi. Il mister ha parlato all'argentino, che ora sta decidendo cosa fare, ossia se rimettersi in gioco da qualche altra parte o chiudere da colonna dell'Udinese. Il sodalizio friulano aspetta la sua scelta ed è pronto in ogni caso a ringraziarlo come si deve dopo le 200 presenze in Friuli.

S.G.

TENTATIVO D'ATTACCO **Il brasiliano Danilo "spazza" l'area della Juventus dopo un cross** (Foto Ansa)

PORTOGHESE **Eriberto Beto Betuncal prova a liberarsi della marcatura ruvida del brasiliano Danilo** (Foto Ansa)

sua crescita, che lo porterà a giocare in Premier dopo essere arrivato da semi-sconosciuto, per puntare anche alla Nazionale italiana: «Sono contentissimo della mia crescita qui, fatta in due stagioni. Devo ringraziare tanto il club per aver investito e creduto in me in questo biennio. Non posso dire altro che grazie. Conosceva le mie qualità, volevo solo esprimerle e l'Udinese mi ha dato questa grande possibilità. Sono pronto per il futuro e per la Premier».

Emozionatissimo anche Tolgay Arslan, che saluta l'Udinese. «Fosse stato per me non avrei mai lasciato questo posto, che è speciale e ha gente speciale - osserva -. Qui è nato il mio terzo figlio e sono stato benissimo, in campo e fuori. Però ho parlato con la mia famiglia e questo era il momento giusto per cambiare e provare una nuova avventura. Esco da questa esperienza accresciuto moralmente e tecnicamente. Rimarrò sempre un grandissimo tifoso di questa squadra, che mi ha dato sempre grandi emozioni e per cui ho dato sempre tutto me stesso, come contro la Juve».

Il congedo? «Avrei voluto regalare una vittoria a questa fantastica gente - conclude il tedesco di origini turche -. I tifosi possono però stare tranquilli perché si è visto che c'è una squadra solida, con giovani di prospettiva che faranno grandi cose a cominciare dall'anno prossimo. Io ne sono convinto».

S.G.

WALACE È UNA ROCCIA PEREZ, BELLA PROVA

L'ULTIMA ALLA DACIA ARENA **Sandi Lovric contrasta Federico Gatti in impostazione** (Foto Ansa)

SILVESTRI 6
Nel primo tempo prima ha regalato un pallone a Miretti con un errato rinvio di piede, poi è stato bravo a sventare una punizione di Cuadrado, sulla quale si stava avventando Bonucci. Nulla ha potuto nella ripresa sul diagonale di Chiesa.

ABANKWAH 6
Buona personalità, ma anche qualche ingenuità, come del resto era previsto. Prova sufficiente, ma deve abbandonare al quarto d'ora della ripresa per un problema muscolare.

COCETTA 6
Ha onorato il suo debutto al cospetto della Juventus con una prestazione esente da errori evidenti. È apparso coraggioso in alcuni duelli con l'avversario.

PEREZ 6.5
È piaciuto anche come centrale, soprattutto nel primo tempo, in cui si è comportato come un veterano, "leggendo" sul nascere i tentativi di Milik. Al polacco ha concesso solo le briciole. Benino anche nella ripresa. Non poteva fare miracoli, con i torinesi che sovente hanno "invaso" l'area friulana. Una delle migliori prestazioni stagionali.

GUESSAND 6
Ha stretto i denti e nemmeno lui si è fatto tradire dall'emozione. Ha lottato su ogni pallone, rallentando le iniziative dell'avversario.

BUTA SV
Entra tardi, si nota solo in un paio di circostanze.

PEREYRA 6
Prova di sacrificio, da vero capitano. Alla fine ha salutato i tifosi che lo hanno sempre sostenuto: quella di ieri sera potrebbe essere stata la sua ultima gara con l'Udinese. Ci teneva a festeggiare i 200 incontri ufficiali con i bianconeri e ha cercato di dare l'esempio, lottando su ogni pallone. Poi ha accusato la fatica.

SAMARDZIC 6
Il solito "Laki", che tratta con eleganza il pallone, serve il compagno con la precisione dell'orefice, ma continua a giocare a intermittenza. In fase difensiva ha inciso poco, anche se ha il fisico per opporsi all'avversario.

WALACE 7
Un guerriero: il migliore in campo nel primo tempo, stringendo i denti dopo un problema muscolare. Ha recuperato decine di palloni e dato manforte alla difesa. Una prestazione generosa, pagata con l'infortunio. Nella ripresa dopo 2' si è accasciato ed è stato sostituito.

ARSLAN 6
Ha corso, lottato e litigato. Non ha mai mollato, pur pagando dazio sotto forma di qualche errore di troppo, per il grande sacrificio.

LOVRIC 6.5
A tutto campo, ben oltre la semplice sufficienza. Ha pure sfiorato il gol nella ripresa.

UDOGIE 6.5
Nel secondo tempo sovente ha fatto scricchiolare il sistema difensivo della Juve. Nel finale ha servito un passaggio al bacio a Nestorovski, che ha mancato la facile occasione. In difesa è stato valido supporto per il debuttante Guessand. Ora l'aspetta l'avventura con il Tottenham, ma prima la fase finale degli Europei con l'Under 21.

THAUVIN 6
Il miglior Thauvin da quando è in Friuli. Buon primo tempo, con un paio di spunti pregevoli. Si è notato anche in difesa, a rincorrere l'uomo e a fare da scudo. Poi ha accusato la fatica, si è mosso meno ed è uscito. Ha comunque lanciato buoni messaggi in vista della prossima stagione.

SEMEDO SV
Subito crea qualche grattacapo, specie nel gioco aereo.

BETO 6
Generoso, ma non il vero Beto. Lotta e forse poteva fare qualcosina di meglio sui palloni alti.

NESTOROVSKI 5
Ha sul piede destro la palla del pari, che l'indomita Udinese avrebbe meritato, ma colpisce maldestramente di piatto. Peccato.

ALLENATORE SOTTIL 6
Non poteva fare meglio. Bravo a caricare una squadra priva di 10 elementi (11 nella ripresa con Walace).

Guido Gomirato

SPIOVENTE **Adrien Rabiot salta di testa contrastato da Nehuen Perez, mentre il giovane Niccolò Cocetta segue l'azione insieme a Sandi Lovric** (Foto Ansa)

DE BORTOLI: «NON LASCIAMO SOLO LOVISA»

▶L'assessore allo Sport chiama a raccolta gli imprenditori: «Se ci sarà una cordata pronta a dare una mano, anche io e il sindaco metteremo a disposizione le nostre competenze»

I RAMARRI

«Salviamo il Pordenone». L'appello di Walter De Bortoli è rivolto verso il mondo imprenditoriale cittadino. «Se ci sarà una cordata pronta a dare una mano a Mauro Lovisa – garantisce –, posso assicurare che il sindaco Alessandro Ciriani e il sottoscritto, come assessore allo Sport, saranno vicini ai nuovi entrati e metteranno a loro disposizione le rispettive competenze». De Bortoli è tifosissimo del Pordenone, in particolare dal dicembre del 2017, quando seguì i ramarri a Milano per la gara di Coppa Italia con l'Inter, persa solo ai rigori (4-5), dopo che i tempi regolamentari si erano conclusi a reti inviolate. «Mi commossi veramente – racconta l'assessore allo Sport –, quando vidi non solo i pordenonesi, ma pure gli stessi milanesi acclamare i ramarri».

LA SITUAZIONE ATTUALE

Diverso ovviamente è lo stato d'animo di De Bortoli al momento attuale. «Bisogna stare vicini a Mauro Lovisa - riafferma però – perché non si può cancellare ciò che ha fatto mettendo al servizio della società neroverde non solo il suo portafoglio, ma anche il suo cuore e la sua anima. Ha commesso pure degli errori, ma chi non li commette? In ogni caso li ha sempre pagati prevalentemente di tasca sua. L'errore che a me personalmente è pesato di più è stato quello di non aver accettato subito il passaggio al Tognon di Fontanafredda, quando venne coinvolta pure la Regione nel progetto. Mauro preferì il trasferimento al Teghil di Lignano. Bisogna anche riconoscere, tuttavia, che sa ammettere i suoi sbagli, come ha fatto quando è tornato sui suoi passi, riportando la squadra in provincia. Può avere a volte anche un caratteraccio, ma non si può ignorare che tre anni orsono ci ha fatto sognare portando addirittura la città alle soglie della serie A». Nell'occasione, dopo aver vinto per 1-0 gara nel Lazio, subì al Rocco di Trieste (allora rettangolo casalingo dei ramarri) la rivincita (2-0) del Frosinone di Alessandro Nesta. «Pordenone – continua De Bortoli - deve dire grazie a chi investe per lo sport. Io resto vicino a lui – conclude –, alla sua società e a tutti i tifosi neroverdi!». La situazione del Pordenone sarà chiara solo il 20 giugno quando verrà emessa la sentenza relativa all'istanza di fallimento avviata dalla Procura della Repubblica, ma già nei prossimi giorni la società potrebbe fare chiarezza sui suoi movimenti.

RAMARRI In alto l'ultima sfida, qui sotto Walter De Bortoli

PRESENZE

Anche tutti i giocatori stanno ovviamente aspettando di capire quale futuro avranno. Sarebbero già arrivate in società richieste per Pinato, Zammarini, Ajeti, Piscopo e Torrasi. Giovedì scorso intanto è stato dato dalla società il "rompete le righe". I ramarri si ritroveranno con ogni probabilità quando la situazione societaria sarà delineata e si saprà pure se il Pordenone potrà iscriversi nuovamente al campionato di Lega Pro. Intanto è possibile stilare una sorta di classifica per quanto riguarda le presenze di ciascuno di loro nel campionato finito mercoledì scorso con la sconfitta (1-3) subita col Lecco al Tognon di Fontanafredda in gara due dei quarti di finale playoff dopo che il match di andata al Rigamonti era stato vinto per 1-0. Il giocatore che ha collezionato più presenze è stato Zammarini che è sceso in campo per ben 40 volte. Al secondo posto c'è Piscopo con 39 presenze. Seguono Burrai e Dubickas con 38, Torrasi e Candellone con 37, Festa con 35, Benedetti, Ajeti e Pinato con 33, Bruscagin con 31, Giorico con 29, Deli con 27, Pirrello con 25, Palombi con 22, Biondi con 18, Negro e Magnaghi con 17, Ingrosso con 15, Bassoli con 14, Gucher con 12, Edera con 10, Andreoni con 9, Martinez con 6, Maset con 4, La Rosa, Bottani e Baldassar con 2, infine Biscontin e Destito con una.

Dario Perosa

TIFOSI Bandiere sugli spalti al "Tognon" per il popolo neroverde (Foto Nuove Tecniche/Giada Caruso)

Il sogno del Naonis si ferma

▶Neroverdi battuti dall'Antenore 7-0 ma tra gli applausi

FUTSAL C

Si ferma a Padova la stagione del Naonis Futsal, club cittadino che tanto ben ha figurato nel campionato di serie C di calcio a 5 e alle prese con gli spareggi interregionali per la promozione in serie B. A condannare i neroverdi è stata l'Antenore, che ha confermato tutta la sua caratura condannando gli uomini di Criscuolo a subire un pesante 7-0. Un risultato che all'apparenza potrebbe essere interpretato troppo severo, condizionato da una falsa partenza dei giovani pordenonesi (spreconi nei primi 15 minuti) e orfani dei gioielli e più esperti uomini come capitan Rosset, Lazic e Gobbo e con in lista ben quattro portieri a completamento dell'organico da schierare. La gara quindi ha preso subito una piega ben definita già nel primo tempo, grazie alla doppietta di Paolino Cabral e dala rete di Crepaldi.

Nella ripresa ha provato con orgoglio e generosità a reagire il Naonis Futsal creando diverse occasioni da rete che non hanno trovato fortuna. Sono state invece le ripartenze dei padroni di casa, a dir poco devastanti, a portare la gara sul 7-0 finale che ha visto andare a segno anche Rizzi, Grieco, Rigato e Crepaldi. In sostanza nulla va tolto ai ragazzi scesi in campo al PalaGozzano, a partire da capitan Moras, Measso, Otero, Fevereiro, Baldo e i giovani De Piccoli, Quarta e Sarri, e ai portieri Zoff, Purgic, Turkes e Sforzo che, in questo match, hanno comunque dato anima e cuore ai colori neroverdi.

A fine match pioggia di applausi dei tifosi accorsi a Padova. Adesso il sogno serie B per Antenore continua. In finale playoff troverà l'Energy Saving, mentre il Naonis Futsal si ferma, anche se non del tutto, avendo presentato domanda di ripescaggio. Deciderà insomma la Lega Calcio a 5 il 10 giugno il futuro del club cittadino. All'orizzonte trapelano buone notizie considerato che i punti di forza per la "promozione indiretta" del Naonis sono allineati alle metodologie richieste dalla Divisione come organigramma societario e settore giovanile scolastico.

«Il risultato pesante non deve assolutamente condizionare la grande stagione che abbiamo fatto - ha sottolineato a fine gara coach Giuseppe Criscuolo - Il percorso dell'anno appena finito è stato esemplare e importante, figlio di una continua crescita collettiva dei nostri giovani ragazzi. La nostra squadra, non dimentichiamo, è formata dalla rosa più giovane del campionato. Adesso - commenta con ottimismo - aspettiamo di conoscere il nostro futuro per poi ripartire ancora più forte».

Giuseppe Palomba

Il Cavazzo è sempre in vetta, al Real il derby del ponte

IL TURNO

Il Cavazzo prosegue la sua marcia apparentemente inarrestabile vincendo 4-1 a Paularo in casa della Velox, unica squadra ancora al palo in Prima categoria, grazie alla doppietta di Aste e alle singole marcature di Lestuzzi e Spilotti. «Sono contento per aver realizzato i primi due gol nel Carnico, anche perché non segnavo da tempo - dice Aste -. C'è stata qualche difficoltà nel primo tempo, poi ci siamo rimboccati le maniche e nella ripresa abbiamo aumentato l'intensità, arrivando alla vittoria». Ivan Gressani è inevitabilmente preoccupato: «Al termine di tutte le partite riceviamo i complimenti, ma la realtà è che siamo ancora a zero ed è difficile da metabolizzare - sospira il tecnico della Velox, in rete con Mario Di Gleria -. Anche con il Cavazzo ho dovuto inventare la formazione a causa di una lunga serie di assenze: oltretutto durante la partita si è fatto male Matiz, un problema muscolare che lo terrà fuori per qualche settimana».
All'inseguimento del Cavazzo, 2 punti più sotto, c'è il Real, che domina il derby con il Cedarchis: 4-1 l'inatteso punteggio finale (almeno nelle dimensioni): reti di Nassimbeni, Bertolini, Cecconi e rigore di Mori, con Tassotti autore dell'unico gol giallorosso. Bene il neopromosso Campagnola, che con il bomber Iob passa di misura in casa dei Mobilieri. Continuano le difficoltà del Villa, che pareggia in casa 2-2 con l'Illegiana, sempre sconfitta tra campionato e coppa fino a quel momento, dopo essersi trovato sotto 2-0 nel primo tempo (Luca Scarsini e Matteo Iob). A inizio ripresa accorcia Beuzer, a 6' dalla fine Santellani firma il pari. «È un momento delicato - dice il capitano arancione Sopracase -. Le assenze si fanno sentire, c'è della qualità da aggiungere e bisogna lavorare tanto, mentalmente e non, visto che i risultati non stanno aiutando».

TACKLE Villa-Illegiana (Foto Cella)

L'allenatore dell'Illegiana Franco Romano racconta: «Un po' di rammarico è inevitabile, ricordando il doppio vantaggio, anche se temevo il calo mentale della squadra e la contestuale crescita del Villa. Peccato, con un po' più di calma e di attenzione, potevano uscire vittoriosi».
Cristofoli trova i primi centri dopo il ritorno alla Folgore: la sua doppietta, assieme alla rete di Simone Moser, porta la squadra d'Invillino al 3-0 a Chiusaforte con la Pontebbana. Infine Arta-Amaro, con ospiti avanti di due reti fino all'85' (Dell'Angelo e Bortolotti) ma raggiunti poi sul 2-2 da Pasta e Merluzzi.
In Seconda resta a punteggio pieno la Stella Azzurra, che al "Goi" va sotto nel primo tempo con il Lauco, poi nella ripresa rimonta vincendo 3-1 grazie anche alla doppietta di Pecoraro. All'inseguimento un terzetto, con l'Ovarese che aggancia il Cercivento dopo il netto 4-1 nella sfida diretta (doppietta per Flavio Fruch). A quota 9 anche il Tarvisio, vittorioso 2-0 (Albano e Matiz) in casa della Val del Lago, ancora a zero così come l'Ancora, sconfitta 4-1 dalla Viola. Un gol al 95' di Agarinis consente al Ravascletto di prevalere per 2-1 su La Delizia, mentre Sappada-Paluzza finisce 0-0.
In Terza restano 4 le squadre al comando, dopo il pareggio (1-1) della Moggese a Resia: l'Ardita dilaga sul Fusca (5-2), il Timaucleulis vince di misura sul Verzegnis (3-2), il San Pietro passa a Bordano (3-1), il Castello fa altrettanto con l'Edera (2-0). Ritrova il successo l'Audax, che ha la meglio 2-0 sul Trasaghis: «Vedo tanto equilibrio, unica eccezione l'Ardita, che secondo me è un gradino sopra le altre - afferma la "bandiera" fornese Lorenzo Sala -. Noi abbiamo tanti giovani, il che significa entusiasmo ma anche poca esperienza. L'allenatore Di Prisco ha deciso di riportare l'Audax alla tradizione, ovvero corsa e grinta. Talotti l'anno scorso aveva cercato di impostare un altro gioco, ma lui qui era assolutamente sprecato». Comeglians-Velox B finisce 2-2.

Bruno Tavosanis

I ROSSI Al Tamai non sono bastati tre gol per passare il turno negli spareggi interregionali (Foto Nuove Tecniche/Angelo Enzo)

TAMAI, FINE DELLA CORSA VA AVANTI IL BASSANO

▶Di fronte a 600 spettatori i rossi si arrendono ai vicentini, al termine di una gara ricca di reti e occasioni. Decide un gol nel recupero, ma il pari non sarebbe bastato

TAMAI	3
BASSANO	4

GOL: pt 3' Brunazzi, 4' Carniello, 12' Stiso, 32' Zuin; st 12' Zuin, 23' Zorzetto, 50' Lukanovic.

TAMAI: Zanette, Mestre, Zossi, Romeo, Cesarin, (st 14' Dema), Piasentin, Stiso, Mortati, Zorzetto (st 36' Pontarelli), Carniello, Bougma (st 12' Pescante). All. De Agostini.

BASSANO 1903: Costa, Zanata, Marchiori, Perosin, Pellizzer (st 42' Bruno), Cunico, Abrefah (st 38' Sanzovo), Sandrini (st 16' Peotta), Brunazzi (st 27' Lukanovic), Bounafaa, Zuin (st 30' Chia). All. Sambugaro.

ARBITRO: Cristian Chirnoaga di Tivoli, assistenti Stefano Girgenti di Ferrara e Filippo Todaro di Finale Emilia.

NOTE: ammoniti Pellizzer e Pescante. Terreno di gioco in buone condizioni, pomeriggio piuttosto caldo. Spettatori 600.

ECCELLENZA

Escono sconfitti i padroni di casa, ospitando il Bassano in uno stadio gremito nel match di ritorno degli spareggi per salire in D. Partita subito "caldissima", grazie anche agli ultras di entrambe le squadre, che non hanno mai smesso di cantare e incitare i propri paladini. L'andata si era conclusa con il successo giallorosso (1-0), grazie al gol di Pellizzer. Il Tamai scende in campo con un 4-3-3, affidandosi a Zanette in porta; Mestre, Zossi, Romeo, Cesarin a coprire; Piasentin Stiso e Mortari a impostare; con Zorzetto, Carniello e Bougma davanti. Per gli ospiti uno spregiudicato 4-2-4: Costa tra i pali; Zanata, Marchiori, Perosin e Pellizzer in difesa; Cunico e Abrefah in mezzo; Sandrini, Brunazzi, Bounafaa e Zuin sul fronte offensivo.

LA CRONACA

Il calcio d'inizio è battuto dai padroni di casa, che subito creano un'azione da gol. Bougma riceve il pallone dentro l'area, ma calcia alto. Al 3' aprono le marcature i vicentini, con Bonazzi che sfrutta un corner superando Zanette. Un solo minuto dopo ecco il pareggio, firmato da Carniello con un destro dai 22 metri, da posizione defilata. I padroni di casa sorpassano al 12' con Stiso, che riceve il pallone davanti al portiere e lo trafigge. Carichi, i rossi continuano ad attaccare grazie alle impostazioni di Cesarin e agli scatti di Carniello. Il bomber (22'), dopo essersi liberato bene del terzino, scarica su Mortari: botta sopra la traversa. Al 32' il pareggio. Una bella azione costruita sulla fascia sinistra porta al tiro Zuin, che insacca di forza. Il primo tempo vede un Tamai più pericoloso e un Bassano più cinico e pratico, spesso con palloni lunghi a cercare gli esterni. Nella ripresa, la prima azione pericolosa porta i giallorossi in vantaggio. Al 12' Zuin si rende protagonista di una cavalcata imperiosa, superando in velocità i difensori e calciando nell'angolo basso destro. Pochi brividi e tanto studio in questo secondo tempo, che registra il gol più spettacolare della giornata, che vale il pari. Zorzetto riceve un pallone "morbido", si smarcai da due difensori e sgancia un missile sotto l'incrocio. Applausi. Consci che serve almeno un altro gol per sperare, i ragazzi di De Agostini continuano ad attaccare, interrotti solo da un tiro da fuori area di Bounafaa ben parato da Zanette. Al 38' un tiro-cross di Zossi diventa pericolosissimo, centrando il palo. Le speranze di casa si chiudono nel recupero, quando al 50' Lukanovic (entrato al posto di Brunazzi), lasciato solo dai difensori, entra con tranquillità in area e firma il 3-4, "chiudendo" il sogno della serie D del Tamai.

Lorenzo Russo

Gli spogliatoi

De Agostini tra fairplay, applausi e orgoglio

È un finale sicuramente amaro per i padroni di casa, che però hanno messo in campo anima e cuore per raggiungere il risultato, come sottolineato anche dall'allenatore Stefano De Agostini. «È stata una partita pirotecnica con tantissimi capovolgimenti di fronte», dichiara il tecnico, che poco prima era stato protagonista di uno dei più bei gesti che il calcio possa offrire. Finita la partita e rincuorati i suoi ragazzi, il mister si piazza davanti all'entrata del tunnel degli spogliatoi, fermando singolarmente i calciatori del Bassano per congratularsi con loro per la vittoria. Un gesto di grande fairplay, che non è passato inosservato agli ultras bassanesi, che hanno interrotto i cori per applaudire il tecnico dei rossi. «Li abbiamo messi in difficoltà - continua l'allenatore, riferendosi agli avversari vicentini -. Abbiamo dimostrato comunque che siamo duri da battere». La sfida, spettacolare, sigilla una stagione chiusa al secondo posto dai rossi del Borgo, che anche in questa occasione hanno dimostrato ancora una volta il loro potenziale di squadra vera, molto tecnica e veloce. «Abbiamo creato tanto, sopratutto nel primo tempo - puntualizza De Agostini -. Loro sono stati più cinici, visto che nelle due occasioni create abbiamo subito due gol, ma noi siamo stati bravi a non buttarci giù. Abbiamo continuato a giocare, "rischiando" pure di portarci in vantaggio. Abbiamo onorato questi playoff. Sono molto orgoglioso della squadra». Il Tamai aveva iniziato ben consapevole del peso della sconfitta subita una settimana fa senza segnare (1-0), che li obbligava a non subire reti, oppure a imporsi con due gol di scarto. I tifosi hanno spinto, generosamente, fino all'ultimo i padroni di casa. «Non abbiamo nessun rimpianto - garantisce De Agostini -. Ci davano per spacciati, ma abbiamo giocato bene, riuscendo a essere molto pericolosi». Soddisfatto dei suoi ragazzi anche mister Sambugaro. «Queste sono partite particolari, e sono i particolari a fare la differenza - commenta -. Siamo partiti in vantaggio. Poi il Tamai, che è una squadra forte, è riuscito a ribaltare la situazione mettendoci sotto. Devo fare ai complimenti ai miei ragazzi, che con grinta e qualità sono riusciti a rimettere in piedi il match». Per i veneti il viaggio dei playoff continua: in finale affronteranno gli emiliano-romagnoli del Progresso. «Cercheremo di studiare bene l'avversario - conclude -: vogliamo la serie D».

ALLENATORE Stefano De Agostini, tecnico del Tamai

L.R.

Coppa Regione è nella bacheca del Pravis 1971

▶Equilibrio spezzato da De Col sul finire Deluso il Bertiolo

CALCIO SECONDA

Seconda categoria, finalissima di Coppa Regione. Il trofeo si ferma nella Destra Tagliamento. Sulla bacheca del Pravis 1971, che mai era arrivato fino alla fine di questa manifestazione collaterale. Onore ai vincitori, ma pure agli alfieri del Bertiolo che si sono battuti alla pari e che tornano a casa, una volta di più, con l'amaro in bocca. Fiele, dopo il rospo ingoiato nella finalissima playoff. Tutto da rifare!

Missione compiuta. Il Pravis era chiamato a gran voce a conquistare quell'unico trofeo rimasto a disposizione di un Friuli Occidentale che - in precedenza - si era visto togliere di mano la Coppa Italia di Promozione e la Coppa Regione di Prima. Gli uomini di Milvio Piccolo quella Coppa l'hanno messa nella loro bacheca al termine di una stagione da incorniciate. Hanno vinto il campionato, dopo una lunghissima rincorsa sulla Liventina San Odorico. E, in una domenica assolata - dopo un mese di assenza dalle competizioni (campionato chiuso il 7 maggio in pompa magna) si sono ripresentati sul neutro di Morsano. Al cospetto di un Bertiolo che, a differenza, non ha staccato la spina. Gli udinesi erano reduci dall'aver disputato entrambe le sfide playoff, anche se alla fine hanno dovuto lasciar strada al Flambro. Una sfida dai ritmi blandi. Sul neutro di Morsano, oltre al caldo, ha inciso parecchio anche la paura di perdere. Equilibrio spezzato a pochi minuti dal triplice fischio.

Correva l'85', quando una combinazione Thomas De Lucca - Andrea Fuschi, ha fatto da miccia, con quest'ultimo abile a proseguire la corsa in fascia scodellando il pallone in area. Ringrazia Samuele Del Col che incorna di precisione e lo spedisce in fondo al sacco. Sugli spalti è tripudio arancio-blu, in campo è invece strenua lotta su ogni pallone. Da una parte il Pravis impegnato a difendere quanto appena conquistato, dall'altra il Bertiolo che ha cercato, fino all'ultimo istante, di rimettere in carreggiata la barca per evitare la seconda doccia fredda consecutiva.

Ultimi 5 minuti, più recupero, lunghi come non mai. Sembrava che le lancette si fossero fermate. Invece, come d'incanto, ecco arrivare il rompete le righe sotto forma di triplice fischio. La festa può cominciare. Degno finale di una squadra che, partita con i favori dei pronostici, in campionato ha dovuto rincorrere fino quasi al termine. Se ad Andrea Fuschi e compagni va il merito di non aver mollato, a mister Milvio Piccolo va quello di aver trasformato una squadra con parecchi solisti in un gruppo coeso. E i risultati, adesso, sono sotto gli occhi di tutti. Anche di quelli più scettici che avevano già previsto nuvoloni. Degno finale, infine, per tutto lo sport in generale.

Cristina Turchet

Calcio a 5, dal mercato arrivano tante conferme A Prata allunga Imamovic

FUTSAL A2 E B

Ci sono tante vecchie conoscenze nella nuova serie A2 del futsal al via a settembre. Ne sa qualcosa il Maccan Prata che, fresco vincitore del campionato di serie B, ritroverà ancora una volta tante avversarie affrontate nel girone C della precedente annata. Alcune hanno conquistato l'accesso diretto all'A2, come il Futsal Cornedo e l'Olympia Rovereto, rispettivamente seconda e terza classificata, altre invece si sono giocate il tutto per tutto nei playoff.

È andata come meglio non poteva ai Canottieri Belluno, protagonisti sia nella gara di andata che in quella di ritorno contro la Virtus Ischia. Dopo la netta affermazione in trasferta per 1-5, i gialloblù hanno dato il bis davanti al pubblico amico della Spes Arena, chiudendo i conti sul 3-0. Il doppio successo regala così ai veneti la promozione in A2. A questo lauto banchetto non parteciperà il Bissuola. La formazione veneziana, lo scorso anno matricola in B, ha sfiorato il doppio salto di categoria, ma il sogno si è infranto ai playoff per mano della Mgm 2000. Fatale, per il Bissuola, il ko dell'andata (7-4) mentre il ritorno si è chiuso in parità (5-5), esito insufficiente per brindare. Così, ora che la stagione 2022/23 è andata in archivio per tutte, la B delle tre regioni (Friuli, Veneto, Trentino), registra ben quattro promozioni tra le cinque "candidate".

Sul fronte dei movimenti, il Maccan Prata intende dare fiducia al gruppo che ha vinto il campionato. Dopo essersi assicurata la panchina, affidata per il quarto anno consecutivo a Marco Sbisà, la società giallonera ha già garantito la presenza di dieci pedine, praticamente buona parte del roster. L'ultimo rinnovo è quello di Almir Imamovic. Il pivot classe '94, bosniaco di nascita ma formato in Italia, è arrivato a Prata nel dicembre del 2021.

Prima di lui avevano detto sì al Maccan Marco Boin (portiere classe '83), il capitano Oscar Spatafora ('91), Davide Zecchinello ('97), Federico Verdicchio (2001), Andrea Genovese ('93), Eric da Silva ('88), Gabriel Eller Focosi ('98), Marcio Borges ('90) e Filippo Lari ('97) Più lento il percorso del Diana Group Pordenone (A2 élite), anche se il temporeggiamento della società sembra più una consuetudine scaramantica. Si parte però da una certezza, quella del rinnovo di Federico Finato. Il capitano sarà a disposizione anche per la prossima stagione e, in virtù di questa permanenza, raggiunge la doppia cifra (10) nelle annate in neroverde. Il numero 13 vuole lasciarsi alle spalle una stagione difficile a livello individuale perché segnata da un brutto infortunio ancora ad inizio stagione: «La riabilitazione sta andando molto bene - garantisce Finato - e sono fiducioso sul mio ritorno in campo. Spero di poter dare finalmente il mio apporto e cercare di tornare protagonista con questa maglia che per me è come una seconda pelle».

Alessio Tellan

GIRO FVG, A BESSEGA LA MAGLIA DEL LEADER

▸Il sacilese si è aggiudicato la 21^ edizione della gara dedicata agli Juniores
È riuscito a strappare il successo al compagno di squadra Filippo Cettolin

LE DUE RUOTE

Andrea Bessega ha vinto la 21. edizione del Giro del Friuli Venezia Giulia riservata agli Juniores. Il sacilese è riuscito a sfilare, proprio nell'ultima tappa, la maglia giallo azzurra di leader al compagno di squadra Filippo Cettolin, grazie al quinto posto ottenuto. È la prima volta che un friulano riesce a imporsi nella manifestazione a tappe allestita con grande efficacia dalla Società ciclistica Fontanafredda. Il vincitore "più vicino" alla regione era stato nel 2018 Leonardo Pasqual, che aveva iniziato a correre nelle file del Pasiano, le cui origini però sono venete (è di Pramaggiore).

IL VINCITORE

Grande felicità in casa Borgo Molino Vigna Fiorita per questo duplice successo (maglie giallo azzurra e bianca). «Sono felicissimo per Andrea - sostiene il presidente dei neroverdi, Claudio Ruffoni -. Penso che per un sacilese vincere la corsa a tappe di casa sia il massimo». Bessega (classe 2006, al suo primo anno in categoria) già due settimane fa aveva trionfato con la maglia azzurra anche nella terza tappa del Trophée Centre Morbihan, prova inserita nel calendario della Coppa delle Nazioni juniores. In precedenza il liventino aveva fatto sue il Gran Premio San Michele di Treviso e la Challenge Bresciana. Da rilevare che l'ultima frazione del Giro, Pordenone - San Daniele, è stata vinta dal brianzolo Leonardo Vesco, che ha in questo modo rotto il digiuno con i successi. Il portacolori del Team Giorgi ha superato in volata Enea Sambinello e Ludovico Mellano. «Dedico questa vittoria alla squadra - ha dichiarato lo stesso Andrea Bessega - in quanto è stata straordinaria per tutto il Giro ed è risultata decisiva anche nell'ultima frazione. Sono felicissimo per questo successo, in quanto mi sento uno scalatore e adatto per le corse a tappe: per me questa è stata una conferma importante».

LA CRONACA

La prima azione degna di rilievo è avvenuta dopo quaranta chilometri con Thomas Turri, Alessandro Failli, Enea Sambinello, Stefano Viezzi e Cian Hampton con la pioggia che ha accompagnato i corridori per gran parte della manifestazione. Una volta annullata l'iniziativa il gruppo è rimasto sempre attento tanto che solo a dieci chilometri dal traguardo Davide Stella, Tommaso Colombo, Riccardo Biondani, Luca Maggia e Pietro Dapporto hanno cercato di evadere, ma anche questa iniziativa non è andata a buon fine. È stata poi la volta di Matteo Gabelloni, Federico Cozzani, Lorenzo De Longhi e l'ucraino Andreii Pidhainyi. A tremila metri dal traguardo il gruppo è tornato compatto e alla fine la volata è stata ad appannaggio di Leonardo Vesco. Bravo anche Bessega a rimanere nelle posizioni di testa cogliendo il quinto posto che gli ha regalato una vittoria di grande prestigio.

È LA PRIMA VOLTA CHE UN FRIULANO SI IMPONE NELLA CORSA A TAPPE IERI DECISIVO IL QUINTO POSTO

L'ARRIVO

Terza tappa: 1) Leonardo Vesco (Giorgi), 2) Enea Sambinello (Work Service), 3) Ludovico Mellano (Giorgi), 4) Alessandro Dante (Pool Cantù), 5) Andrea Bessega (Borgo Molino-Vigna Fiorita), 7) Mateo Duque Cano (Gottardo Giochi Caneva), 9) Stefano Viezzi (Team Tiepolo Udine). Classifica generale: 1) Andrea Bessega (Borgo Molino-Vigna Fiorita), 2) Stefano Viezzi (Team Tiepolo Udine) a 2", 3) Tommaso Cafueri idem, 4) Enea Sambinello (Work Service) 12", 5) Alberto Cavallaro idem, 6) Filippo Cettolin (Borgo Molino-Vigna Fiorita) 13".

LE MAGLIE

Gialla (leader) Regione Friuli Venezia Giulia e Bianca (giovani) Bcc Pordenonese e Monsile: Andrea Bessega (Borgo Molino-Vigna Fiorita). Verde (Gpm) Grimel Impiantistica: Lorenzo De Longhi (Industrie Forniture Moro-C&G Capital). Rossa (Traguardi volanti) Latteria di Aviano: Samuele Massolin (Ind. Forniture Moro-C&G Capital). Azzurra (punti) Baviera Unieuro: Alessandro Dante (Pool Cantù Gb Team).

Nazzareno Loreti

AL TRAGUARDO DEL GIRO FVG
Il sacilese Andrea Bessega con la maglia di leader della corsa dedicata ai diciottenni

Podismo

Coppa Provincia, a Dalla Torre bastano quattro secondi

Dopo aver fatto tappa a Vajont, Brugnera, Porcia e Sacile, il giro della Coppa Provincia di Podismo è proseguito e ha messo in scena l'ennesima gara interessante della stagione a Montereale Valcellina, dove si è svolto il 34° Giro Podistico che prende il nome della cittadina pedemontana. Una manifestazione di provata tradizione considerando che quella di quest'anno è stata la sua 34^ edizione. Come da consuetudine, per le gare della Coppa Provincia, oltre alle categorie senior si sono svolte le competizioni riservate a tutte le categorie giovanili. Sul percorso ondulato, che copriva la distanza di sette chilometri, a spuntarla è stato Andrea Dalla Torre della Friulintagli Brugnera, che ha tagliato il traguardo in 20'02, quattro secondi prima di Elio Battistella della Daunia Racing. Terzo gradino del podio per Fabio Stefanutti dell'Atletica Buia. Doppietta della Friulintagli che piazza in testa una propria atleta, Glenda Basei, anche nella competizione riservata alle donne. Dietro la brugnerina Veronica Molaro dell'Atletica Buja e Irene Palazzi dell'Atletica San Martino. Il programma giovanile prevedeva sette eventi. Tra i più piccoli, gli esordienti sotto gli otto anni, l'alloro è andato a Emma Pignatelli dell'Atletica Aviano e Bryan Bortolussi dei Podisti Cordenons, i più veloci a sprintare sul tracciato di 600 metri riservato alla categoria. Stessa distanza era riservata anche agli Under 10. I più sprintosi sono stati Giulia Endrigo dell'Atletica Dolomiti Friulane e Andrea Zarantonello di Atletica Aviano. Nella categoria Ragazzi la strada da percorrere aumentava fino al chilometro. Ad imporsi Fabio Mazzoli dell'Atletica Dolomiti Friulane tra i maschi ed Elena Piovesana della Friulintagli Brugnera, capace di arrivare alla terza posizione assoluta, davanti a molti atleti maschi. Per i cadetti si arrivava ai 1.500 metri e Marco Pezzillo ha colto l'ennesimo successo di giornata, il terzo su sette eventi, per i colori dell'Atletica Dolomiti Friulane. Tra le ragazze è stata Mariachiara Bianchet a portare in alto il nome dei Podisti Cordenons. Gran finale con i 2.000 metri, appannaggio degli Allievi. Tripletta anche per i Podisti Cordenons, grazie alle falcate di Lorenzo Perin. Nella gara rosa Aurora del Rizzo della Libertas Casarsa ha sbaragliato la concorrenza lasciando a quasi trenta secondi la seconda classificata. La Coppa Provincia di podismo ora si prende una pausa e riprenderà le ostilità tra settembre ed ottobre. Il rientro è fissato per il 3 settembre con il giro podistico che si terrà a Villa D'Arco. Seguiranno l'immancabile appuntamento del Giro Podistico Città di Pordenone e il gran finale dell'8 ottobre con i dieci chilometri che disegneranno il giro podistico di San Martino al Tagliamento.

Mauro Rossato

Nel 1.500 metri Vissa abbassa ancora il record regionale

EXPLOIT Sintayehu Vissa conquista il terzo tempo italiano di sempre dopo Dorio e Possamai

ATLETICA

In attesa di conoscere i risultati dei campionati di società categoria Oro, nelle quali scenderanno in pista sia i portacolori maschili che quelle femminili della Friulintagli Brugnera e che si svolgeranno nel prossimo weekend a Palermo, l'atletica pordenonese continua a togliersi grandi soddisfazioni. E questo avviene anche sui grandi palcoscenici internazionali. Ad esempio nella tappa di Diamond League del 2 giugno a Firenze, nella gara dei 1.500 metri che ha visto la keniana Faith Kipyegon abbattere il record mondiale che resisteva dal 2015 e scendere per la prima volta sotto la barriera dei 3 minuti e 50 secondi, c'è stato un grandissimo exploit di Sintayehu Vissa. La portacolori codroipese della Friulintagli Brugnera, ora all'università Ole Miss negli States, ha ulteriormente abbassato il record regionale portandolo dal 4'04"64 del 2022 a 4'01"98, terzo tempo italiano di sempre sulla distanza, dietro a due mostri sacri come Gabriella Dorio e Agnese Possamai.

Sabato, a San Vito al Tagliamento, grazie all'impeccabile organizzazione dell'Atletica 2000 è andato in scena un meeting di elevatissimo spessore tecnico. Nella gran parte delle gare sono stati realizzati ottimi risultati, a cominciare dal 2,31 nel salato in alto del cubano Luis Zayas. Notevole la doppietta del croato Lukas Cik con 14"40 sui 110 Hs e 7,18 nel lungo. Nelle donne si sono messe in luce la slovena Nika Glojnaric con 13"43 sui 100 Hs, la cubana Silinda Morales che con 57,35 nel disco ha preceduto l'inglese Phoebe Dowson con 52,78 e la croata Veronika Daljacic con 53"82 sui 400.

Citiamo ancora Tijan Kita del Gambia, con 10"63 sui 100, lo sloveno Roc Markelj con 1'49"28 sugli 800, l'inglese Finlay Waught con 21"42 sui 200, la sua connazionale Sarah Malone con 24"79 sui 200 e la bellunese Letizia Fontanive con 2'10"22 sugli 800. In questo contesto gli atleti friulani non hanno sfigurato. Nei 5.000 vittoria di Matteo Spanu del Malignani in 14'31"45, nel disco buon 55,76 di Enrico Saccomano del Malignani, record stagionale di Enrico Riccobon dell'Atletica Brugnera con 1'50"51 sugli 800, Andrea Variola dell'Atletica Brugnera con 10"93 sui 100 e 21"96 sui 200, Michele Brunetti della Trieste Atletica con 14"85 sui 110 Hs e un grande 400 con Paolo Messina, triestino delle Fiamme Gialle in 47"81, vanta un 47"56 indoor, Marco Miceli della Trieste Atletica con 48"76 e lo junior goriziano Andrea Da Dalt con 48"87. Nelle donne buon 11"77 sui 100 di Aurora Berton, palmarina delle Fiamme Gialle, con le Allieve Rinaldi e Lucchese a 12"19 e 12"29, 17'04"07 di Ilaria Bruno della Brugnera sui 5.000, 14"04 di Anna Bionda del Cus sui 100 Hs, 57"97 e 58"88 della Vattolo (Malignani) e della Tonelli (Friul Palmanova) sui 400, 1,62 dell' Allieva del Cus Eleonora Viti nell'alto, 42,94 della Visintin, goriziana dell'Atletica Brugnera nel Disco e soprattutto 3,55 di Letizia Paolatto nell'asta con cui entra nella Top Ten Allieve.

C'erano anche alcune gare di contorno giovanili dove ricordiamo i 600 con il ragazzo dell'Azzanese Pietro Turrin 1'35"95, la Cadetta di San Vito Rebecca Prodani 1'43"13 e la doppietta della Ragazza di Sacile Sophie Zamuner con 8"24 sui 60 e 1'46"93 sui 600. A livello giovanile c'è stata la quarta tappa del Trofeo Modena, un po' penalizzata dal contemporaneo svolgimento del Meeting Atletica 2.000 e dal raduno della rappresentativa cadetti. La cosa migliore in campo maschile è stato il 38"30 sui 300 di Alex Paolatto della Sanvitese e in campo femminile il 32,65 di Giavellotto di Elisa Antoniutti della Libertas Majano, miglior misura dell'anno. Da citare nei Ragazzi l'1'39"01 sui 600 di Tommaso Specogna della Libertas Grions e Remanzacco e il 4,93 di Lungo con cui Elia Favot dell'Azzanese ha battuto il compagno di squadra Pietro Turrin con 4,91. Nelle Ragazze l'1'49"01 di Vanessa Hosnar della Libertas Tolmezzo sui 600. Nei Cadetti il veneto Giorgio De Savi della Vittorio Atletica vince i 100 Hs in 14"56 e il Triplo con 11,41 mentre Andrea De Savi, anche lui della Vittorio Atletica, piazza un buon 46,38 di Giavellotto. Infine le Cadette con Angelica Perin della Sanvitese a 42"20 sui 300.

Mauro Rossato

FRIULANO Vittorio Nobile dell'Old Wild West Apu Udine palleggia in attesa dell'inserimento di un compagno sotto il canestro dei romagnoli

OLD WILD WEST, VINCE SOLTANTO L'IMBARAZZO

▶Bianconeri senza orgoglio a Forlì si lasciano travolgere da Cinciarini & C. Nel finale coach Martino mette in campo i ragazzini. Mercoledì sfida al Carnera

UNIEURO FORLÌ	83
OLD WILD WEST	58

UNIEURO FORLÌ: Sanford 10, Benvenuti 7, Penna 11, Radonjic 9, Pollone 5, Adrian 8, Valentini 11, Gazzotti 2, Cinciarini 15, Munari, Ndour, Borciu 5. All. Martino.

OLD WILD WEST APU UDINE: Gentile 13, Monaldi 1, Pellegrino 2, Nobile 4, Esposito 13, Briscoe 4, Gaspardo 6, Antonutti 3, Palumbo 10, Terry 2, Fantoma. All. Finetti.

ARBITRI: Bartoli di Trieste, Salustri di Roma e Costa di Livorno.

NOTE: parziali: 14-16, 41-28, 62-42. Tiri liberi: Forlì 5 su 6, Udine 11 su 19. Tiri da due: Forlì 21 su 41, Udine 19 su 37. Tiri da tre: Forlì 12 su 39, Udine 3 su 15.

A2 MASCHILE

Se "carattere" è la parola chiave che avevamo scelto per commentare la gara-1 dell'Old Wild West Udine, in questa gara-2 propendiamo invece per "imbarazzo". Perché perdere ovviamente si può, ma giocando in questo modo anche no e ci dispiace per i tifosi friulani che hanno affrontato una trasferta non proprio fuori porta per assistere a uno spettacolo del genere. Veniamo subito alla cronaca e se tifate Apu tirate fuori i fazzoletti che c'è da piangere. Nessuna novità nell'Old Wild West: ormai le scelte di Finetti su chi parte in quintetto, chi esce dalla panchina e chi rimane invece fuori dalle rotazioni appaiono consolidate. Sanford attacca Terry e viene stoppato. Sul fronte opposto Esposito segna due punti, ma Valentini gli risponde con un paio di triple. Adrian e Sanford muovono i rispettivi tabellini e Udine - oltre ad avere speso un timeout fra i canestri dei due americani di Forlì - subisce pure la schiacciata dell'ex Gazzotti e dopo cinque minuti lo scarto ha già raggiunto la doppia cifra (12-2). Il settimo punto consecutivo di Esposito, l'unico bianconero efficace in questo problematico avvio di confronto, scuote l'OWW, che con Nobile, Gentile e Palumbo torna subito in partita (14-13). Gaspardo spara quindi dall'angolo e addirittura sorpassa. Martino ha visto abbastanza e chiama minuto pure lui, ma nel finale di frazione lo score sul tabellone elettronico rimarrà fermo sul parziale di 14-16.

IL DISASTRO

A sbloccare la Unieuro sono Benvenuti e Cinciarini nel primo minuto del secondo periodo. Lo stesso Cinciarini caccia la bomba, ricambiato da Briscoe. Ancora Cinciarini, sfidato stavolta da Terry, non si spaventa e gli spara una tripla in faccia (24-21 al 13'). Penna attacca Monaldi e ottiene pure l'and one (29-21). Lo stesso Penna va a guadagnarsi altri due liberi (fallo di Esposito) e li trasforma entrambi. Un siluro di Pollone ristabilisce quindi il +10, Gazzotti servito sotto canestro appoggia altri due comodi punticini, Cinciarini colpisce da tre e adesso l'OWW è alla deriva senza timoniere (41-26 al 18'). I padroni di casa potrebbero anche cercare il ko, ma falliscono gli ultimi assalti. Il canestro di Palumbo dalla media vale per Udine il -13 e per quanto si è visto le va quasi di lusso. La pausa, purtroppo, non porta consiglio all'OWW, poiché a inizio ripresa Adrian e Sanford ritoccano subito il vantaggio massimo interno (47-30). La reazione bianconera produce un mini-break di 5-0, ma è tutto qui, dato che Gentile a parte - e in maniera decisamente sporadica - non segna più nessuno e l'Unieuro ne approfitta per incrementare a ventidue le lunghezze di margine, trascinata da Valentini a cavallo tra la terza e la quarta frazione (64-42).

SENZA ORGOGLIO

Il moto d'orgoglio da parte dell'OWW, che non c'era stato in precedenza, non si vede nemmeno nei minuti conclusivi del confronto, con lo scarto che si avvicina pericolosamente ai trenta punti (75-47 al 36'), dopo di che coach Martino manda in campo i ragazzini e gli ospiti subiscono pure una tripla da Borciu. Mercoledì la serie di semifinale si sposterà al PalaCarnera.

Carlo Alberto Sindici

Torino amara, il Sistema Rosa crolla nella ripresa

▶Le biancorosse penalizzate dalla stanchezza

BIANCOROSSE Le "sistemine" di coach Gallini sul parquet

TORINO	94
SISTEMA ROSA	52

TORINO TEEN BASKET: Gregori, Pegoraro, Giauro 2, Nasraoui 21, Ferraris, Sabou, Boiko 10, Samokhalova 21, Baima 7, Tortora 21, Isoardi 12, Jankovic. All. Corrado.

SISTEMA ROSA BASKET PORDENONE: Penna 11, Moretti, Casella 3, Tumeo 15, Ceppellotti 5, Agostini 5, Chukwu 4, Ugiagbe 7, Codolo 2, Alice Gallini n.e. All. Giuseppe Gallini.

ARBITRI: Gurrera di Vigevano e Di Pilato di Paderno Dugnano.

NOTE: parziali 19-15, 39-30, 64-38. Spettatori 300.

B ROSA

Il Sistema Rosa crolla nella ripresa, dopo avere sostanzialmente tenuto botta nei venti minuti iniziali. Ed è un -42 finale che compromette i sogni di A2 della formazione naoniana, dato che per ribaltarlo Tumeo e compagne dovrebbero vincere di 43 sabato prossimo al Forum. Qui a pesare è stata anche la stanchezza accumulata da alcune giocatrici durante la settimana delle Finals U17, a cominciare da Chukwu, che dopo avere realizzato in avvio di contesa una tripla e messo vicino poco più tardi un ulteriore punticino su libero (parziale di 4-8), in seguito sul piano realizzativo è scomparsa, ma a stonare è soprattutto l'unico rimbalzo da lei conquistato a fronte delle decine e decine raccattati via via nel corso della stagione. Anche le statistiche al tiro delle ragazze di coach Gallini la dicono lunga su ciò che è accaduto nel rettangolo di gara: si pensi al 12/45 nelle conclusioni da due e al 4/21 in quelle perimetrali. Abbiamo detto del primo, fugace, vantaggio del Sistema, che ritroviamo avanti anche in seguito, stavolta sul 12-13. Isoardi innesca quindi l'allungo della compagine piemontese nel secondo quarto, chiuso dal Torino Teen Basket sul 39-30.

La ripresa si apre con una penetrazione sul fondo e conclusione in rovesciata tabella/canestro di Tumeo, ma è la classica rondine che oltre a non fare primavera distoglie l'attenzione dall'uragano che sta arrivando: perché nell'immediato le padrone di casa scappano a +18 (50-32), per dilagare quindi nella quarta frazione sulla spinta di Nasraoui e Tortora.

Carlo Alberto Sindici

Il titolo Under 17 va a Campobasso

MAGNOLIA	63
UMANA REYER	42

CAMPOBASSO: Del Sole 4, Baldassarre 8, Giacchetti 11, Quinonez 29, Moffa, Trozzola 6, Mascia, Rizzo, Lallo, Bocchetti, Moscarella 5. All. Sabatelli.

VENEZIA: Versuro 10, Rigoni 4, Spagnoli, Ivane 9, Guerra, Ruzza 7, Minincleri 2, Gallo 3, Chinello, D'Este 2, Zuccon 5, Franchini n.e. All. Giovanatto.

ARBITRI: Mammola di Chiavari e Cieri di Ravenna.

NOTE: parziali 14-8, 32-23, 48-34. Tiri liberi: Campobasso 19 su 24. Tiri da due: Campobasso 16 su 47. Tiri da tre: Campobasso 4 su 26.

UNDER 17

Al PalaCrisafulli trionfa insomma la Magnolia Basket Campobasso. Lo fa vincendo una finale per il titolo dell'Under 17 femminile che l'ha vista ieri pomeriggio dominare (anche) l'Umana Reyer Venezia. Si è dunque conclusa una faticosa settimana di gare che ha annoverato tra le sue protagoniste la stessa formazione di casa del Sistema Rosa, uscita nei quarti a opera della corazzata veneziana, mentre nella prima fase a gironi aveva avuto modo di sperimentare proprio la solidità del team molisano. Umana Reyer e Magnolia Basket sono state in pratica le uniche due squadre capaci di battere il Sistema, che da parte sua ha invece piegato, nell'ordine, l'Ororosa Bergamo al debutto nella manifestazione, il Parma Project nella seconda giornata e il Basket Roma agli spareggi, grazie soprattutto all'ottima prova realizzativa di Giulia Barzan (25 punti a referto) e alla vendemmiata a rimbalzo di Franciska Chukwu (18 complessivi, ai quali vanno aggiunti 12 punti).

Da notare che il Basket Roma si presentava alle finali di Pordenone da campione di categoria uscente, avendo conquistato lo scudettino l'anno scorso a Campobasso. Per la Magnolia Basket si tratta del primo titolo tricolore Under 17 della sua storia, mentre l'Umana Reyer Venezia ne aveva vinto uno già nel 2005, dopo di che era arrivata la fantastica doppietta del 2014 e 2015. Nella finalina per il terzo e quarto posto la Bianchi Group Costa Masnaga ha superato la Stella Azzurra Roma Nord con il punteggio di 46-32.

Carlo Alberto Sindici

Continua il "tabù" della Calligaris

GORIZIANA	78
CALLIGARIS	67

GORIZIANA CAFFÈ: D'Amelio 2, Scutiero 19, Kos 2, Bullara, Schina 12, Macaro 10, Braidot 9, Franco 9, Colli 15, Da Re n.e., Blazica n.e., Peressin n.e. All. Tomasi.

CALLIGARIS CORNO: Floreani 11, Nobile 10, Luis 12, Fornasari, Zakelj 9, Poboni 2, Silvestri, Tossut 9, Novello, Bosio 14, Baissero n.e., Zorzutti n.e. All. Beretta.

ARBITRI: Lucioli di Cormons e Pais di Udine.

NOTE: parziali: 22-9, 42-33, 61-43. Tiri liberi: Gorizia 17 su 32, Corno 12 su 19. Tiri da tre: Gorizia 7 su 21, Corno 7 su 33.

C SILVER

Due gare-3 di finale perse consecutivamente - lo scorso anno a Pordenone, questa volta a Gorizia - non bastano magari a definirla come una vera e propria maledizione, ma fatto sta che di nuovo la Calligaris è caduta sull'ultimo ostacolo. Quantomeno, allora, si può parlare di un tabù. Impianto dell'Unione Ginnastica Goriziana che per l'atto conclusivo di questa lunga stagione di serie C Silver fatica a contenere tutti quanti, tant'è vero che il pubblico più caloroso (ossia gli ultrà della Dinamo) è posizionato appena dietro la linea del rettangolo di gioco.

Spettacolo fuori, insomma, e spettacolo pure dentro il campo, dove però la formazione isontina ha impresso da subito il proprio marchio sul confronto. Fasi iniziali in equilibrio (8-7 al 5'), poi ecco il primo affondo dei locali, che infilano un break di 10-0 e raggiungono il +11 (18-7), per poi incrementare ulteriormente lo scarto (26-11 in avvio di secondo quarto).

Le cose si mettono male per la Calligaris, che a metà frazione viene però riavvicinata a -8 da una fiammata di un indomito Floreani (28-20). Gorizia mantiene comunque un certo margine di vantaggio (42-33 alla pausa), per poi riallungare nel terzo periodo (61-43 alla sirena). Rimangono dieci minuti per provare a fare qualcosa e gli ospiti in effetti ritornano a -14 (64-50), ma non trovano quella continuità in attacco che sarebbe invece necessaria per tentare una rimonta degna di questo nome.

Da parte sua la Dinamo torna a far pesare la propria fisicità e non avrà problemi ad assicurarsi la vittoria tra i cori un po' nostalgici dei supporter ("Torneremo in serie A").

LA GORIZIANA FA IL SALTO DI CATEGORIA TRA I CORI DEI TIFOSI NOSTALGICI

C.A.S.

COACH Andrea Beretta guida la Calligaris Corno